



Report

Consultazione

sul Documento Strategia

italiana per la banda ultralarga

Presidenza del Consiglio dei Ministri

23 Dicembre 2014

Indice

Metodologia e riferimenti della consultazione **.4**

Metodologia **.5**

Tempi **.6**

Riferimenti **.7**

Esiti della consultazione **.8**

Statistiche dei commenti **.9**

I dati della partecipazione **.12**

Testi e commenti della Consultazione **.15**

L'organizzazione **.16**

Linee di azione - *Una visione integrata e sinergica tra accesso fisso e mobile* **.24**

Linee di azione - *Verso il secondo obiettivo dell'Agenda Digitale Europea* **.36**

Linee di azione - *Verso il terzo obiettivo dell'Agenda Digitale Europea* **.40**

Gli strumenti del piano **.48**

Gli strumenti del piano - *Modelli d'intervento infrastrutturale* **.52**

Gli strumenti del piano - *Le agevolazioni per abbassare le barriere di costo* **.77**

Gli strumenti del piano - *Le agevolazioni per l'accesso alle risorse economiche* **.101**

Gli strumenti del piano - *Gli stimoli alla domanda* **.112**

Ringraziamenti

L'Agenzia per l'Italia Digitale ringrazia tutti gli utenti che hanno contribuito a questa consultazione con le loro idee e le loro osservazioni:

Alessandro Zorer, Alfredo Telleri, Anitec, Carla Carbone, Carlo Vigna, Cesena Net srl, Claudio Pavan, Club Dirigenti Tecnologie Informatiche (CDTI) di Roma, Consorzio Elettra2000, Enrico Russo, Ericsson MED, Eutelsat Italia, Fondazione Mondo Digitale, Fulvio Ananasso, Gabriella Serratrice, Giuseppe Pugliese, Iacopo Avegno, Lepida Spa, Linkem SpA, Matteo Mariani, Mauro Manca, METROWEB ITALIA SPA, Nello Iacono, NgI Spa, Pao La, Piero De Chiara, Rai Way, Silvio Pitacco, SIRTI SPA, Stefano Negri, Telespazio S.p.A., Timothy Redaelli, Walter Munarini

1

Metodologia

e riferimenti

della consultazione

Metodologia

La *Consultazione sul Documento Strategia italiana per la banda ultralarga* è una consultazione pubblica online di tipo conoscitivo, attraverso cui l'Agid ha raccolto le idee, gli spunti e i suggerimenti di cittadini, imprese, associazioni di categoria e, più in generale, di tutti i soggetti interessati e coinvolti a vario titolo dall'implementazione della strategia per la banda ultralarga.

La *Consultazione sul Documento Strategia italiana per la banda ultralarga* si è svolta utilizzando l'applicazione *Commentario*¹, uno strumento per la discussione partecipata di norme, proposte di legge, quadri strategici e documenti in genere, sui quali gli utenti possono esprimere i propri suggerimenti commentando i singoli capoversi. Il Commentario è realizzato in opensource e riusabile da qualsiasi amministrazione interessata a sperimentare nuovi strumenti e modelli di relazione e di collaborazione con cittadini, stakeholder e tra enti pubblici.

1 <http://commenta.formez.it/>

Tempi

La *Consultazione sul Documento Strategia italiana per la banda ultralarga* ha avuto una durata di 30 giorni, dal 20 novembre al 20 dicembre 2014.

Riferimenti

La *Consultazione sul Documento Strategia italiana per la banda ultralarga* è promossa dall'Agenzia per l'Italia Digitale e realizzata con la collaborazione di FormezPA.

L'*Agenzia per l'Italia Digitale (AgID)* coordina le azioni in materia di innovazione per promuovere le tecnologie ICT a supporto della pubblica amministrazione, garantendo la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana in coerenza con l'Agenda digitale europea. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito web istituzionale www.agid.gov.it

FormezPA è un'associazione riconosciuta, con personalità giuridica di diritto privato sottoposta al controllo, alla vigilanza, ai poteri ispettivi della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica. Le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni, le unioni di comuni e le comunità montane possono far parte dell'associazione. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito web istituzionale www.formez.it

2

**Esiti della
consultazione**

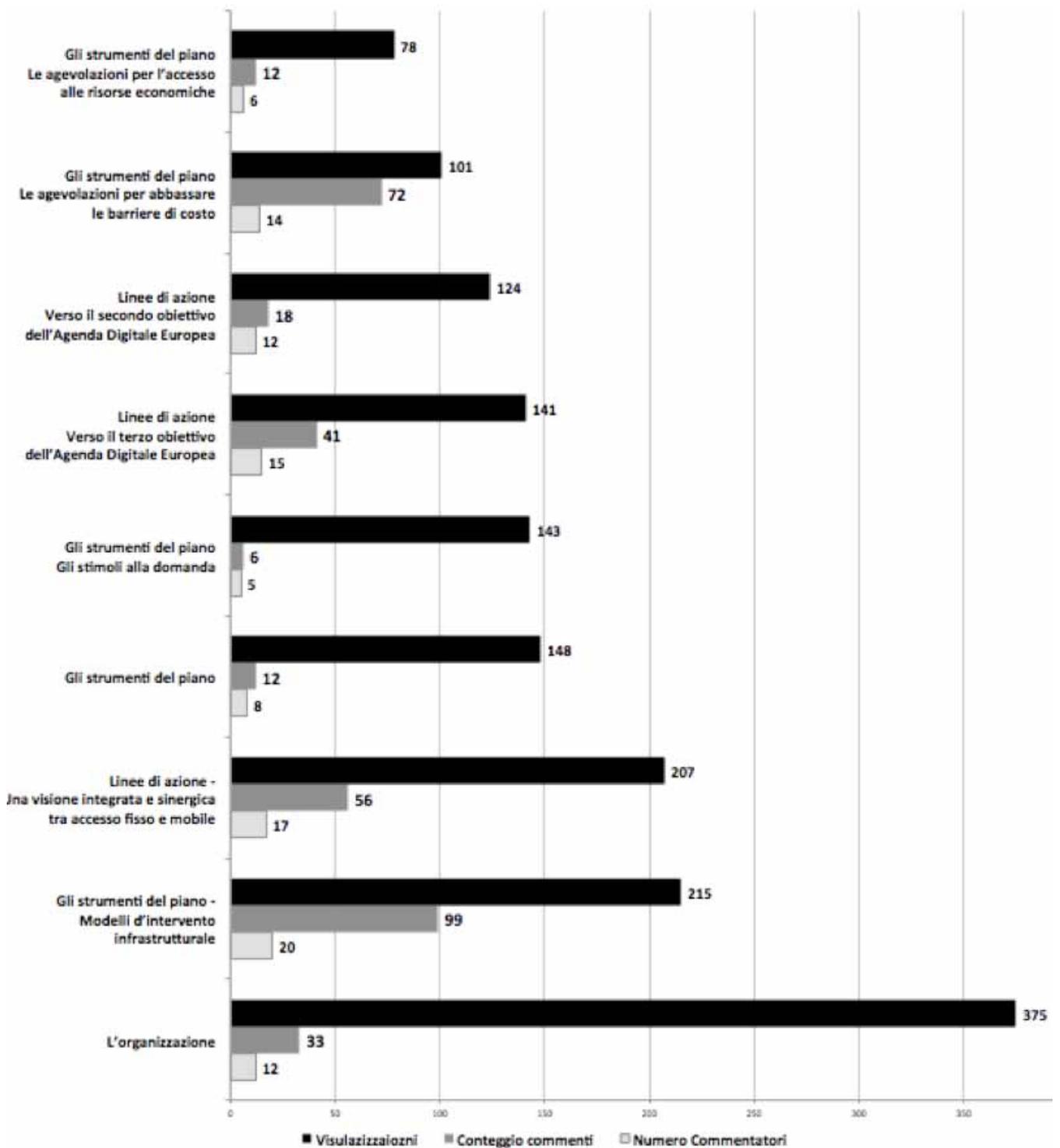
Statistiche dei commenti

Nei 30 giorni in cui il testo del *Documento Strategia italiana per la banda ultralarga* è stato esposto a consultazione pubblica ha ricevuto 349 commenti da 33 diversi utenti.

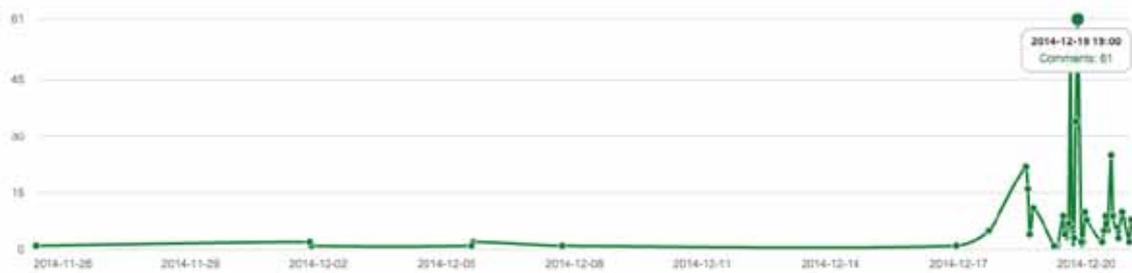
Nella tabella che segue la distribuzione dei Commenti, degli utenti che hanno commentato e delle visualizzazioni di pagina per ogni testo del Documento.

Testo del documento Strategia per la crescita digitale 2014-2020	Commenti	Utenti	Visualizzazioni
L'organizzazione	33	12	375
Linee di azione - Una visione integrata e sinergica tra accesso fisso e mobile	56	17	207
Linee di azione - Verso il secondo obiettivo dell'Agenda Digitale Europea	18	12	124
Linee di azione - Verso il terzo obiettivo dell'Agenda Digitale Europea	41	15	141
Gli strumenti del piano	12	8	148
Gli strumenti del piano - Modelli d'intervento infrastrutturale	99	20	215
Gli strumenti del piano - Le agevolazioni per abbassare le barriere di costo	72	14	101
Gli strumenti del piano - Le agevolazioni per l'accesso alle risorse economiche	12	6	78
Gli strumenti del piano - Gli stimoli alla domanda	6	5	143

Di seguito una rappresentazione per grafica dei Commenti, degli Utenti che hanno commentato (Commentatori) e delle Visualizzazioni di pagina per singolo Testo del *Documento Strategia italiana per la banda ultralarga*.



Nella linea temporale rappresentata di seguito l'incidenza dei commenti arrivati ai testi del *Documento Strategia italiana per la banda ultralarga* nell'arco temporale dei 20 giorni di durata della consultazione.

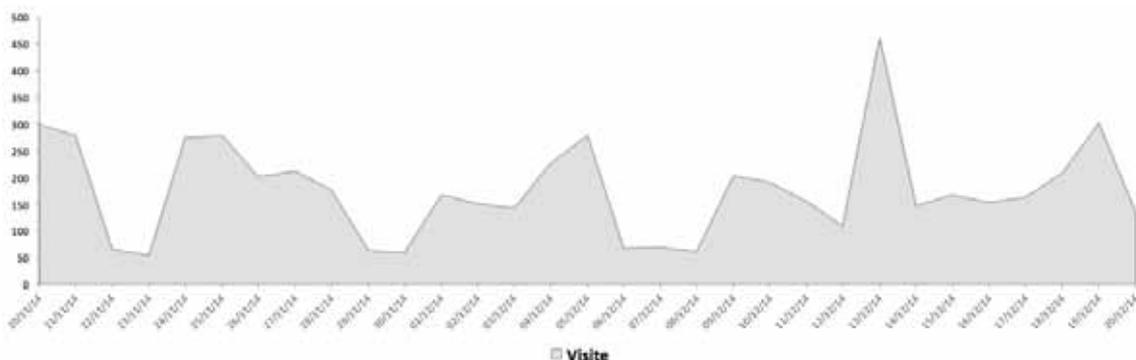


I dati della partecipazione

Dal 20 novembre al 20 dicembre 2014 la *Consultazione sul Documento Strategia italiana per la banda ultralarga* ha avuto 5.500 visite¹, fatti da 3.985 differenti utenti unici i quali hanno visualizzato 21.171 pagine. La durata media di una visita è stata di quattro minuti.

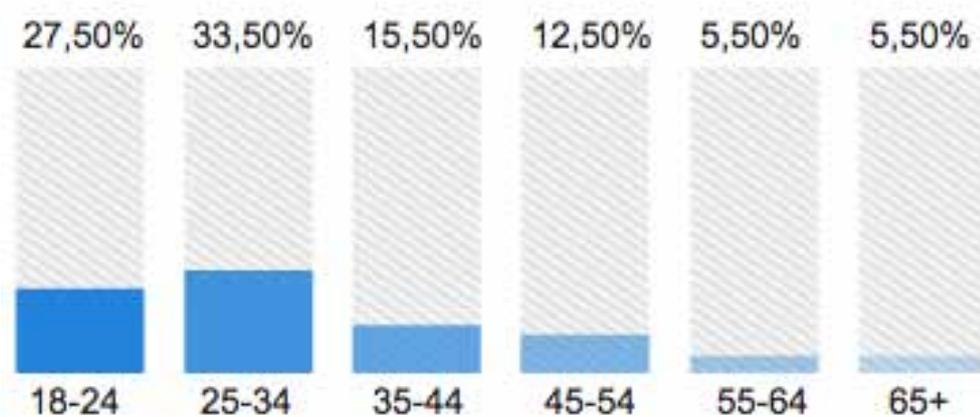
Il traffico arrivato sulla consultazione proviene in larga parte dai siti referenti, in particolare agid.gov.it e sviluppoeconomico.gov.it

Nel grafico che segue l'andamento della Visite nell'arco temporale dei 20 giorni di durata della consultazione.

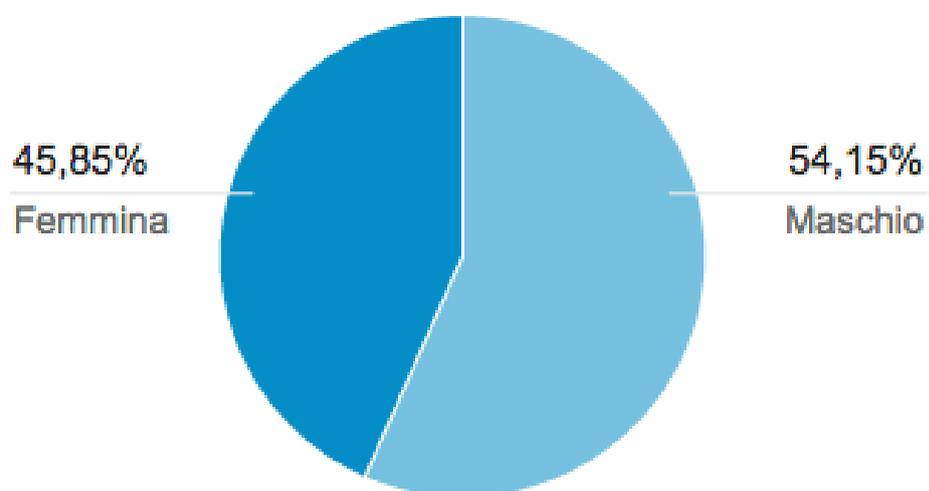


¹ i dati sugli accessi sono estratti da Google Analytics

Più del 50% degli utenti hanno un'età compresa tra i 18 e i 34 anni.



Mentre rispetto al genere, gli accessi web alla consultazione sono stati lievemente maggiori da parte degli uomini (55%).



La quasi totalità degli accessi web alla Consultazione proviene dall'Italia e risultano distribuiti uniformemente su tutto il territorio nazionale.



3

Testi e commenti della Consultazione

Di seguito i testi del *Documento Strategia italiana per la banda ultralarga* esposti a consultazione pubblica con i relativi commenti e, per ogni singolo commento, i nomi e i profili degli utenti che hanno commentato.

L'organizzazione

L'attore principale della presente strategia è il mercato che è chiamato a investire in un'infrastruttura ritenuta strategica per lo sviluppo del Paese. L'intervento pubblico è quindi solo sussidiario agli investimenti privati al fine di stimolarli. Per quanto riguarda il ruolo del settore pubblico, questo nel suo complesso è coordinato dalla residenza del Consiglio (PCM) tramite Il Comitato per la diffusione della banda ultralarga (COBUL) che ha definito la presente strategia nazionale e ne monitorerà la corretta attuazione, proponendo eventualmente misure correttive anche individuando ulteriori soluzioni che rendano più favorevoli gli investimenti privati in tema.

ANITEC considera positivamente la decisione di portare la governance della strategia e dei piani per la banda ultra larga a livello di Presidenza del Consiglio, con un coordinamento univoco e di massimo livello dei vari interlocutori nazionali e regionali.



Anitec
- 18 Dec 2014 14:19

L'intervento pubblico dovrebbe agire su tre fronti: sostenere la domanda attuale e potenziale - innalzando i livelli di utilizzo dell'innovazione tecnologica in tutti i settori, ampliare l'offerta di servizi pubblici digitali - creando un servizio pubblico interamente basato sui sistemi digitali, volto ad introdurre efficienza e qualità nei servizi della Pubblica Amministrazione, definire una strategia di medio-lungo termine, volta a conseguire lo sviluppo delle infrastrutture di nuova generazione nell'ambito di un chiaro e sostenibile Piano di Intervento Nazionale



Ericsson MED
- 19 Dec 2014 18:28

Il coinvolgimento di diverse istituzioni (con ruoli attuativi, di gestione e di monitoraggio), se non supportato da una governance forte e duratura, rischia di ingessare i processi e allungare i tempi di realizzazione del presente piano strategico, pertanto, anche in considerazione degli obiettivi molto sfidanti (sia per i tempi, sia per la capacità di execution) è necessario un coordinamento univoco e consistente per tutta la durata del piano.



METROWEB ITALIA SPA
- 20 Dec 2014 09:28

L'intervento del settore pubblico deve concentrarsi anche nello sviluppo (investimenti) di servizi che utilizzino la banda larga così che l'investimento privato nell'infrastruttura abbia immediatamente una clientela e quindi un ritorno economico che ne sostenga il business plan. La strategia di azione deve indirizzarsi allo sviluppo di una capabilities rimanendo sostanzialmente equidistante verso le tecnologie disponibili (rete fissa, mobile, satellitare o un mix delle stesse)



Telespazio S.p.A.
- 20 Dec 2014 14:01

E' importante che i soggetti pubblici con cui gli operatori devono interagire per la propria attività sia ridotto al massimo, in modo da evitare lungaggini burocratiche inutili, tipiche della farraginosa macchina pubblica italiana. Almeno nella banda ultralarga, prodromica della velocità delle comunicazioni delle persone e delle aziende, siano attuate tutte le semplificazioni possibili e ridotti i tempi e gli adempimenti per tutti i tipi di permessi. Quindi è necessaria la riduzione, e non l'ampliamento del numero degli interlocutori.



Stefano Negri
- 20 Dec 2014 15:03

Il COBUL è composto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero dello sviluppo economico, dall'Agenzia per l'Italia digitale, dall'Agenzia per la coesione e da Infratel Italia.

Si chiede quale ruolo le Regioni svolgeranno all'interno del COBUL e perché la loro posizione non sia stata istituzionalizzata nel COBUL considerato il Piano strategico BUL.



Mauro Manca
- 25 Nov 2014 09:06

Anche a me farebbe piacere conoscere il ruolo assegnato a Regione, Provincia, Comunità Montana e Comune, in merito alla gestione della banda larga (wire e wireless) e del catasto sotto e sopra suolo, al fine di conoscere a chi chiedere la disponibilità e il piano di sviluppo delle connessioni internet in un'area dell'appennino modenese.



Alfredo Telleri
- 05 Dec 2014 14:42

Sarebbe utile che ci sia anche una rappresentanza delle Regioni soprattutto se si pensa di utilizzare fondi POR per attivare questa strategia



Lepida Spa
- 18 Dec 2014 15:42

Un coinvolgimento strutturato dei principali stakeholder industriali del Paese, favorirebbe le scelte del COBUL e renderebbe effettivo il monitoraggio della Presidenza del Consiglio sulle azioni svolte da tutti i soggetti coinvolti.



Ericsson MED
- 19 Dec 2014 18:29

Si suggerisce che venga costituito un tavolo di concertazione con gli operatori (in rappresentanza di ogni soluzione tecnologica) che periodicamente si incontra con COBUL. Considerata l'importanza dell'accesso ad internet per le scuole, si suggerisce di considerare una presenza del MIUR; analogamente, viste le esigenze delle aree rurali e la partecipazione dei fondi FEASR al progetto Banda Ultra Larga, si ritiene utile una presenza del MIPAAF.



Eutelsat Italia

- 19 Dec 2014 18:49

E' auspicabile un organigramma chiaro, in termini di ruoli e responsabilità, nell'ambito delle varie istituzioni ed enti coinvolti



METROWEB ITALIA SPA

- 20 Dec 2014 09:35

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), che ha la competenza istituzionale in materia di infrastrutture di telecomunicazioni, attua le misure definite per la strategia nazionale, anche avvalendosi della sua società in-house Infratel Italia SpA, e coordina le attività di tutti gli attori pubblici e privati coinvolti. Come descritto nel cap. 1.3 dedicato agli strumenti attuativi della misura, sarà il MISE a gestire il catasto del sotto e sopra suolo che includerà anche i dati funzionali al monitoraggio della strategia stessa (v. cap. 2.6).

oltre a Infratel sarebbe opportuno avvalersi delle varie società in-house presenti sui territori, soprattutto a livello di regioni o di province autonome, per valorizzare le conoscenze territoriali e la capacità di concertazione con i soggetti coinvolti nella disponibilità delle infrastrutture



Lepida Spa

- 18 Dec 2014 15:43

Al fine di ottimizzare l'uso delle risorse economiche dedicate alle infrastrutture, Infratel dovrà estendere il suo mandato - che in passato è stato rivolto al dispiegamento di reti in fibra ottica - anche ad altre tecnologie di infrastruttura, in particolare per garantire un'aggregazione della domanda su scala nazionale. Tale azione è di particolare rilevanza per la soluzione satellitare a banda larga.



Eutelsat Italia

- 19 Dec 2014 18:50

Il MISE e Infratel hanno un ruolo chiave nella "Strategia italiana per la banda ultralarga", soprattutto per la gestione, l'aggiornamento e il coordinamento delle attività inerenti il Catasto, supportando inoltre Regioni e Province Autonome nella realizzazione dei propri piani infrastrutturali.



Ericsson MED

- 19 Dec 2014 19:49

Condividiamo il parere che oltre a Infratel sarebbe opportuno avvalersi delle varie società inhouse presenti sui territori, soprattutto a livello di regioni o di province

autonome, per valorizzare le conoscenze territoriali e la capacità di concertazione con i soggetti coinvolti nella disponibilità delle infrastrutture.



Cesena Net srl
- 20 Dec 2014 00:21

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID), ai sensi della legge n. 134/2012 che l'ha istituita, contribuisce alla diffusione dell'utilizzo dell'ICT per favorire l'innovazione e la crescita economica mediante lo sviluppo dei servizi e delle infrastrutture digitali, nonché la promozione e diffusione delle iniziative di alfabetizzazione informatica. In quanto membro del COBUL, assicura le necessarie sinergie tra la strategia per la banda ultralarga, quella per la crescita digitale e tutti i piani regionali in tema di digitalizzazione. Allo stesso tempo, l'AGID monitora l'attuazione della strategia per la banda ultralarga sotto il profilo dell'efficacia ed economicità in relazione al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea.

Si ma i soldi chi li mette ? Chi convincerà Telecom, che non ne ha alcuna voglia, a fare investimenti globali ? Cioè anche negli ambiti afflitti da Digital Divide, che ci fanno scadere a livello di 4° mondo in Europa ?



Matteo Mariani
- 07 Dec 2014 17:50

Si auspica che AGID si impegni anche a definire misure di aggregazione della domanda per l'accesso ad internet, soprattutto per le aree rurali e/o scarsamente popolate. Come indicato nella tab.9.1 "Gli strumenti del piano in sintesi" a pag.44 della "Strategia italiana per la Banda ultralarga", l'aggregazione della domanda accoppiata con l'uso di voucher permette di stimolare la domanda, velocizzando le procedure amministrative e fornendo un'immediata soluzioni ai cittadini residenti in tali aree.



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 18:50

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), nell'ambito delle sue prerogative di autorità di garanzia indipendente, ha il compito di definire il contesto regolamentare all'interno del quale si muove, e si muoverà, lo sviluppo della banda ultralarga, definendo

le tariffe di accesso e gestendo la regolazione di settore, relativamente al calcolo degli eventuali extra profitti dell'aggiudicatario di finanziamenti pubblici (claw back), come descritto nella sezione monitoraggio. L'AGCOM avrà anche il ruolo di verificare la velocità effettiva di connessione nelle aree interessate dal progetto e l'andamento degli abbonamenti a banda ultralarga ad almeno 100 Mbps, che comunicherà all'AGID, rendendo così possibile la valutazione dell'impatto delle misure a sostegno della domanda.

Pur evidenziando temi quali velocità e latenza, si fa presente che andrebbe considerata la definizione degli Service Level Agreement (SLA) per i 30 e 100 Mb/s in modo da capire quali sono i veri limiti delle tecnologie e delle architetture in relazione al loro dimensionamento e uso; si suggerisce un'attività di controllo e verifica da parte di AGCOM.



Anitec
- 18 Dec 2014 14:24

L'AGCOM potrebbe dotarsi di un sistema di open data per rendere facilmente fruibili i dati grezzi della rilevazione e poter quindi consentire agli operatori di identificare strategie dinamiche nelle aree ove permane il fallimento di mercato oltre che ai vari Enti locali per definire eventuali impegni di risorse locali in logica di sussidiarietà



Lepida Spa
- 18 Dec 2014 15:44

Si confida che le disposizioni dell'AGCOM terranno conto delle specificità di ognuna delle tecnologie di infrastruttura, al fine di poter essere applicate in modo efficace e conforme all'obbiettivo.



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 18:51

Considerando la natura dei finanziamenti della presente strategia (v. cap. 2.5) l'Agenzia per la Coesione (AC) eserciterà i suoi poteri di coordinamento e controllo della spesa valutando e, talvolta, indirizzando i piani regionali, nonché monitorando l'attuazione della misura sia attraverso il COBUL sia analizzando i dati pubblicati dal MISE (v. cap. 2.6). Come già accaduto in passato con il Piano Azione Coesione, l'Agenzia potrà anche definire direttamente iniziative di sviluppo e, coordinando le

Regioni e le Province Autonome, attuare tutte le misure che consentano l'ottimizzazione delle risorse assegnate e il contenimento dei costi operativi.

Grande attenzione va posta sui piani di attuazione, considerato che le risorse nazionali del fondo crescita saranno disponibili solo dal 2017 ed essenzialmente dedicate alle reti passive. I fondi su cui si basa il Piano saranno gestiti in parte a livello nazionale, in parte a livello Regionale. I Piani di queste ultime devono essere coordinati al disegno nazionale.



Ericsson MED
- 19 Dec 2014 18:41

Con fondi disponibili dal 2017, ci sarebbero i presupposti per raggiungere i target 2020 sfruttando architetture FTTC ed incentivando la realizzazione delle reti attive da parte degli operatori privati. Sarebbe quindi opportuno definire un processo di coordinamento tra BUL e Agenzia per la Coesione per attuare tutte le misure che consentano l'ottimizzazione dei tempi nel rendere disponibili le risorse assegnate.



Ericsson MED
- 19 Dec 2014 18:42

Dal momento che anche il fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) concorre a finanziare la presente strategia, anche il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MPAFF) eserciterà il suo potere di coordinamento e controllo per quanto concerne la spesa dei FEASR, valutando quindi anche l'impatto della misura sulla digitalizzazione delle imprese residenti nelle aree rurali C e D.

Sarebbe opportuno definire un processo di coordinamento tra BUL e MPAFF per attuare tutte le misure che consentano l'ottimizzazione dei tempi nel rendere disponibili le risorse assegnate.



Ericsson MED
- 19 Dec 2014 18:43

Come indicato precedentemente, si suggerisce una presenza del MIPAAF nel COBUL.



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 18:52

All'interno di questo quadro, le Regioni e le Province Autonome (R&P), che hanno competenza diretta in materia, definiscono i programmi operativi, stabiliscono le priorità di intervento e dunque i modelli da applicare in coerenza con la presente strategia. Con il supporto del MISE e di Infratel, realizzano anche autonomamente i propri piani infrastrutturali e gestiscono le risorse adibite al finanziamento della strategia.

I fondi su cui si basa il Piano saranno gestiti in parte a livello nazionale, in parte a livello Regionale. Anitec auspica un più ampio e stretto coordinamento tra il piano in oggetto

e quello che sarà presentato dalle singole Regioni che altrimenti non risulteranno allineati al disegno nazionale. Tale approccio risulterebbe anche maggiormente sostenibile rispetto alla tempistica di disponibilità dei fondi provenienti dal Fondo Sviluppo e Coesione, stimati in circa 5 miliardi di euro, che dovrebbero essere allocati soltanto a partire dal 2017.



Anitec
- 18 Dec 2014 14:24

risulta molto importante il fatto che sia possibile procedere in autonomia sui propri piani infrastrutturali e la gestione in autonomia da parte di Regioni e Province Autonome, anche perchè vi sono strategie già in atto facilmente integrabili con il piano nazionale



Lepida Spa
- 18 Dec 2014 15:45

Si condivide pienamente la posizione espressa nel Piano nel lasciare autonomia alle realtà locali, incluse quindi le società in house locali, nella definizione dei propri piani infrastrutturali. Si ritiene, infatti, che le realtà locali svolgano un ruolo fondamentale nella pianificazione degli interventi, grazie alla profonda conoscenza del territorio cui appartengono e che permette di individuare le diverse esigenze presenti nel territorio (determinate dal tessuto economico, orografia del territorio, ecc.): necessario prevedere diverse capacità di banda per le diverse esigenze.



Alessandro Zorer
- 19 Dec 2014 11:40

Sarebbe opportuno definire un processo di coordinamento tra BUL e R/P per attuare tutte le misure che consentano una coerenza rispetto alla strategia del presente piano.



Ericsson MED
- 19 Dec 2014 18:46

In quest'ambito, si ricorda l'importanza degli schemi di aggregazione della domanda di accesso ad Internet anche su scala regionale.



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 18:52

La nostra posizione concorda con quanto espresso sopra da Lepida SPA e Alessandro Zorer



Cesena Net srl
- 19 Dec 2014 22:53

I fondi su cui si basa il Piano saranno gestiti in parte a livello nazionale, in parte a livello Regionale. E' importante che ci sia un forte coordinamento tra il piano nazionale e quello delle singole Regioni che altrimenti non risulteranno allineati



Telespazio S.p.A.
- 20 Dec 2014 14:02

Infine, il Digital Champion (DC) assicurerà la disseminazione della presente strategia attraverso un portale dedicato e popolato da tutti i comuni italiani.

Sarebbe opportuno pubblicizzare le migliori pratiche dei Comuni in modo da rendere possibile il riuso e la replicazione dei progetti su scala nazionale, attraverso processi di coordinamento di AGID e ANCI.



Ericsson MED
- 19 Dec 2014 18:47

Il MISE sentiti l'AGID, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), l'AGCOM, Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle pubbliche amministrazioni e la Conferenza Unificata definisce il contenuto del "Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture del Sotto e Sopra Suolo" (v. par. 2.3.2), nonché le sue modalità di costituzione e di successivo aggiornamento, per la formazione, la documentazione e lo scambio obbligatorio dei dati territoriali detenuti dalle singole amministrazioni competenti e dagli altri soggetti titolari o gestori di infrastrutture, nonché le regole per l'utilizzo dei dati stessi tra le pubbliche amministrazioni centrali e locali e gli altri soggetti titolari o gestori di infrastrutture presenti nel sottosuolo. L'ANCI promuove la strategia per la banda ultralarga e assicura il coordinamento e l'uniformità di attuazione del Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture del sotto e sopra suolo nei comuni italiani, eventualmente sanzionando gli operatori del sottosuolo che non popolano correttamente il sistema.

risulta di particolare rilievo il fatto che la strategia preveda la Federazione dell'esistente piuttosto che la creazione di un nuovo sistema a se stante, su questo punto osserviamo che Regione Emilia-Romagna ha sviluppato già nel 2011 un bando per la realizzazione di un sistema federato assolutamente disponibile per il sistema paese. Infine non si ritiene del tutto opportuno che sia ANCI il soggetto con capacità di sanzionare gli operatori mentre ha molto senso che sia il soggetto capace di promuovere l'iniziativa a supporto di tutti i Comuni.



Lepida Spa
- 18 Dec 2014 15:46

Link al testo sul Commentario

[http://commenta.formez.it/ch/
BandaUltralarga?id_speech=138](http://commenta.formez.it/ch/BandaUltralarga?id_speech=138)

Linee di azione

Una visione integrata e sinergica tra accesso fisso e mobile

I trend di mercato evidenziano una tendenza sempre più marcata all'utilizzo di device mobili ad uso personale (smartphone, phablet, tablet, e-book) ma soprattutto di wearables (orologi connessi, bracciali con sensori, visori, etc.), GPS integrati con la rete cellulare, sensoristica ed altri ancora che formano la cosiddetta Internet of Things. Tutto questo già comporta, e sempre più lo farà, fabbisogni di traffico aggregato con accesso wireless in decisa crescita.

Per brevità riporto il link del comunicato I.A.R.C./O.M.S sulla pericolosità dei campi elettromagnetici ad alta frequenza per la salute umana, ma esiste molta altra documentazione a supporto: <http://www.iarc.fr/en/media-ce...> . Sarebbe auspicabile adottare il PRINCIPIO DI PRECAUZIONE: secondo la Commissione Europea può essere invocato quando un fenomeno, un prodotto o un processo può avere effetti potenzialmente pericolosi, individuati tramite una valutazione scientifica e obiettiva, se questa valutazione non consente di determinare il rischio con sufficiente certezza.



Pao La
- 17 Dec 2014 17:51

I trend di mercato, uniti all'evoluzione delle principali tecnologie oggi disponibili per la fornitura di accessi UBB (wired in soluzioni miste FTTx, mobile e wireless fisso), descrivono uno scenario, confermato dalle analisi presenti nel Piano del Governo, in cui le soluzioni wireless fisse possono essere complementari a quelle wired basate su FO.



Ngi Spa
- 19 Dec 2014 14:55

NGI ritiene, quindi, che una Strategia che valorizzi soluzioni tecnologiche diversificate, individuando misure necessarie a realizzare una infrastruttura wireless complementare

a quella in fibra ottica, possa consentire un raggiungimento più rapido degli obiettivi del Governo oltre che un ampliamento degli stessi.



Ngj Spa
- 19 Dec 2014 14:56

Tutto ciò che potrà beneficiare di una connessione, in futuro sarà connesso e questo permetterà di liberare benefici sociali, economici e ambientali, come ad esempio sviluppare processi di lavoro diversi e migliori e dare ai cittadini servizi migliori, più efficienti e a costi minori. Noi la chiamiamo 'Networked society', ovvero società connessa. Le infrastrutture serviranno quindi allo sviluppo di servizi quali E-Health, di E-Government (es. sportelli virtuali del cittadino), di smartworking, etc.



Ericsson MED
- 19 Dec 2014 18:50

Ritenendo che siano giuste e adeguate le strategie per l'offerta, le soluzioni tecnologiche individuate, i cluster di interventi e le azioni di sostegno economico all'offerta, non si dedica tempo a sviluppare queste sezioni dello studio e ci si rivolge alla parte in cui si delineano gli stimoli alla domanda pensando di dare un contributo significativo basato su esperienze e conoscenze di applicazioni ICT diversificate e profonde.



Club Dirigenti Tecnologie Informatiche (CDTI) di Roma
- 19 Dec 2014 19:30

Questa domanda di traffico wireless, voluminosa e crescente, può essere adeguatamente indirizzata soprattutto con politiche di utilizzo efficiente dello spettro radio che non possono prescindere dal dispiegamento di stazioni radio base addensate nelle regioni di maggior traffico e rilegate alla rete con capacità e livelli di qualità (disponibilità del collegamento) elevata. Inoltre, la concezione delle reti radio di nuovissima generazione include nativamente il principio dell'eterogeneità delle tecnologia di accesso (in particolare le evoluzioni di Wi-Fi e del cellulare radiomobile verso il 5G), puntando al coordinamento intelligente di differenti scale di copertura, declinate in macro, micro, femto e pico celle, e di diverse regioni dello spettro, attraverso una visione orchestrata e unificata delle modalità di utilizzo flessibile e intelligente della radio secondo le linee di evoluzione basate sui principi delle HetNet e del cognitive radio.

Le connessioni wireless (wifi...) sono potenzialmente cancerogene (gruppo 2B) secondo l'OMS. Il Consiglio d'Europa, nella Risoluzione 1815/2011, mette in guardia gli stati membri sui danni a lungo termine e chiede la messa al bando nelle scuole di tali tecnologie. Raccomanda di ridurre i limiti di esposizione (da 6 V/m ad almeno 0,6 V/m) e di introdurre misure per gli elettrosensibili (3% della popolazione). Il Governo italiano invece ha un progetto di legge per aumentare i limiti di esposizione e finanzia la diffusione del wifi nelle scuole. Perché non applicare il principio di precauzione?



Carla Carbone
- 16 Dec 2014 23:53

Per brevità riporto il link del comunicato I.A.R.C./O.M.S sulla pericolosità dei campi elettromagnetici ad alta frequenza per la salute umana, ma esiste molta altra documentazione a supporto:<http://www.iarc.fr/en/media-ce...> . Sarebbe auspicabile adottare il PRINCIPIO DI PRECAUZIONE: secondo la Commissione Europea può essere invocato quando un fenomeno, un prodotto o un processo può avere effetti potenzialmente pericolosi, individuati tramite una valutazione scientifica e obiettiva, se questa valutazione non consente di determinare il rischio con sufficiente certezza



Pao La
- 17 Dec 2014 17:51

Crediamo che la strategia di azione debba, in generale, indirizzarsi allo sviluppo delle capabilities in grado di consentire l'accesso wholesale disaggregato a tutti gli operatori rimanendo, al contempo, sostanzialmente equidistante verso le tecnologie disponibili (rete fissa, mobile, satellitare o un mix delle stesse) che saranno impiegate utilizzando la soluzione che si rivelerà la più efficace ed efficiente di volta in volta.



Anitec
- 18 Dec 2014 14:25

NGI ritiene che l'adozione di misure di policy sulle radiofrequenze, atte a garantire in tempi rapidi la messa a disposizione di bande di spettro funzionali per gli operatori FWA, possa contribuire (a costo zero, essendo le frequenze risorse nella disponibilità dello Stato) al raggiungimento degli obiettivi di Governo.



Ngì Spa
- 19 Dec 2014 14:59

In particolare, NGI ritiene urgente che il Governo metta rapidamente a disposizione tutti i canali disponibili (non meno di 210MHz) nella banda 3.6-4.2 GHz, attraverso una procedura selettiva (con obblighi di copertura) riservata ai servizi FWA proprio con l'obiettivo di garantirsi la fornitura di servizi ultrabroadband nella maggior parte del territorio nazionale



Ngì Spa
- 19 Dec 2014 14:59

La procedura dovrebbe basarsi sui seguenti criteri:(i)piano tecnico dell'infrastruttura;(ii) piano di copertura dell'offerta dei servizi ad almeno 30Mbps nei cluster C e D individuati dal presente Piano, dei rapporti con l'utenza, delle previsioni di mercato, degli obiettivi di copertura e commerciali, nel rispetto delle norme di legge applicabili;(iii)struttura d'impresa ed esperienze maturate nel settore delle comunicazioni elettroniche, con particolare riferimento alla realizzazione di reti del tipo FWA.



Ngì Spa
- 19 Dec 2014 14:59

La procedura, inoltre, dovrebbe prevedere dei meccanismi che assicurino allo Stato reali piani di investimento: es. tetti al cumulo di frequenze per utilizzi limitrofi (LTE, WiMax), meccanismi del tipo use-or-lose-it, etc.



Ngì Spa
- 19 Dec 2014 15:00

La nuova rete nascerà dalla piena integrazione della infrastruttura fissa in fibra ottica ad alta capacità con quella di broadband mobile. Si ritiene che la strategia di azione

debba indirizzarsi allo sviluppo delle capabilities rimanendo equidistante verso le tecnologie disponibili (rete fissa, mobile o un mix delle stesse) impiegate di volta in volta utilizzando la soluzione più efficace ed efficiente.



Ericsson MED
- 19 Dec 2014 18:53

Si evidenzia l'importanza che le politiche che verranno attuate nella ricerca, attribuzione e gestione di nuove frequenze per le reti radio di nuovissima generazione non impattino l'attuale uso di frequenze per la fornitura di diversi servizi satellitari.



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 19:02

A nostro parere le reti radio fisse (FWA), anche su frequenze libere, ancor meglio se su frequenze assegnate a titolo gratuito, rappresentano una possibilità molto interessante ed economica per coprire aree marginali e per integrare la copertura di aree anche di cluster B e C. Le frequenze dovrebbero essere assegnate ad operatori con comprovata capacità organizzativa e strutturale e con vincoli di copertura minimi pena la restituzione.



Stefano Negri
- 19 Dec 2014 21:59

Sono sicuramente da incentivare reti radio fisse (FWA), anche su frequenze libere, o su frequenze assegnate a titolo gratuito o con meccanismi del tipo use-or-lose-it, per le aree marginali e per integrare la copertura di aree anche di cluster B e C. Le frequenze dovrebbero essere assegnate con tariffe che permettano l'erogazione del servizio anche nelle zone a fallimento di mercato.



Cesena Net srl
- 19 Dec 2014 23:06

Eventuali barriere d'ingresso per l'aggiudicazione di frequenze a titolo non oneroso dovrebbero eventualmente essere basate non su fatturati minimi, ma su comprovate capacità dell'impresa aggiudicataria sulla realizzazione di reti FWA, su scala almeno provinciale, in modo da permettere l'accesso a tali risorse anche a realtà locali, e favorendo queste ultime per la più puntuale presenza sul territorio.



Stefano Negri
- 20 Dec 2014 10:08

E' importante che "le politiche di utilizzo efficiente dello spettro radio" non creino detrimento per le frequenze oggi già in uso nelle comunicazioni satellitari



Telespazio S.p.A.
- 20 Dec 2014 14:03

Si delinea pertanto la consapevolezza dell'esigenza di ragionare su un disegno di infrastrutturazione di rete avanzata idonea a servire in modo sinergico le esigenze dei servizi fruiti da device mobili con quelle dei servizi a banda ultralarga che si stanno affermando tipicamente con accesso da rete fissa (smartTV, smarthome, cloud, social media, etc. nelle abitazioni e smartwork, cloud, telepresence, remote collaboration, etc. nelle aziende, nella pubblica amministrazione e negli esercizi commerciali).

Crediamo che, in generale, l'intervento del settore pubblico debba concentrarsi anche sullo sviluppo (investimenti) di servizi che utilizzino la banda larga così che l'investimento privato nell'infrastruttura abbia immediatamente una clientela e quindi un ritorno economico che ne possa sostenere il business plan.



Anitec
- 18 Dec 2014 14:27

Appare corretto prospettare un disegno di infrastrutturazione di rete avanzata integrato, in grado di garantire la fruizione sinergica di differenti servizi (device mobili e banda ultralarga).



Ngi Spa
- 19 Dec 2014 15:03

Questo, tuttavia, richiede un ampio e diversificato utilizzo di tutte le infrastrutture NGA utili a garantire una trasmissione dati a 100Mb (infrastrutture che, come la stessa Commissione Europea rileva nella comunicazione 2013/C 25/01, sono: "i) reti di accesso in fibra ottica (FTTx), ii) reti cablate avanzate potenziate e iii) alcune reti di accesso senza fili avanzate in grado di garantire un'affidabile trasmissione ad alta velocità per abbonato(FWA)").



Ngi Spa
- 19 Dec 2014 15:03

Si ritiene opportuno sottolineare che il disegno di infrastrutturazione di rete deve anche essere funzionale alla diffusione di apparati di rete quali Hot Spots o Microcelle. Vanno inoltre considerate le architetture Small Cells, in grado di raggiungere altre prestazioni attraverso la Carrier Aggregation Multibanda e capacità di load sharing e cell overlapping. Questi sistemi sono in grado di permettere servizi integrati di cloud, connettività e comunicazione as-a-service.



Ericsson MED
- 19 Dec 2014 18:54

Crediamo che, in generale, l'intervento del settore pubblico debba concentrarsi non solo su un'azione di infrastrutturazione ma anche sullo sviluppo (investimenti) di servizi che utilizzino la banda larga, soprattutto per la PA; così facendo l'investimento privato nell'infrastruttura avrà immediatamente una clientela e quindi un ritorno economico che ne possa sostenere il business plan.



Telespazio S.p.A.
- 20 Dec 2014 14:04

Conseguentemente, valorizzando al massimo le iniziative già realizzate e in fase di dispiegamento per l'infrastrutturazione a banda ultralarga, si creano le condizioni per la realizzazione di soluzioni che modulano la profondità delle nuove infrastrutture in fibra in base alle diverse condizioni del territorio, in una logica di abilitazione sinergica dei servizi da device, fissi e mobili, e neutrale rispetto alla scelta architettonica e/o tecnologica.

In relazione al testo specifico proposto per l'infrastrutturazione in fibra spenta, consideriamo positivamente l'approccio che prevede la una modulazione della profondità degli interventi in relazione al potenziale di mercato e alla progressiva maturazione del profilo della domanda, secondo una logica evolutiva diversificata in base al territorio.



Anitec

- 18 Dec 2014 14:27

Condividiamo che è fondamentale un impiego efficiente delle risorse economiche, privilegiando una logica evolutiva in cui la fibra viene dispiegata prioritariamente nella tratta di rete primaria (FTTC), per poi, in base alla domanda, essere estesa nella tratta secondaria mediante la tecnologia più efficiente, rapidamente disponibile e conveniente.



Ericsson MED

- 19 Dec 2014 18:56

Si ritiene fondamentale che ogni investimento venga preceduto da una analisi costi-efficacia che tenga conto in modo neutrale di mix di scelte architettoniche e/o tecnologiche per il raggiungimento degli obiettivi.



Eutelsat Italia

- 19 Dec 2014 19:03

Richiamandosi alla già chiesta neutralità tecnologica, si ritiene non opportuno indicare/indirizzare verso la tecnologia della fibra (cancellare quindi dal paragrafo le parole "in fibra")



Telespazio S.p.A.

- 20 Dec 2014 14:04

La decisione di puntare in modo deciso sulla realizzazione di infrastrutture in grado di offrire i 100 Mbps alla più ampia base della popolazione possibile è il frutto di una visione strategica. L'Italia è in coda in tutte le classifiche del processo di digitalizzazione. Tenendo conto dei trend di crescita del traffico dati nel mondo, ma anche nel nostro Paese, decidere diversamente sarebbe un errore di prospettiva, come scegliere di costruire autostrade a due corsie quando già si sa che presto serviranno quelle a tre corsie. Arrivando in ritardo sarebbe poco lungimirante non adottare una logica prospettica in modo da valorizzare il più possibile gli investimenti che si vanno ad effettuare e prevenire le future esigenze della domanda. Questa impostazione induce a promuovere prioritariamente le soluzioni architettoniche di accesso in fibra più profonda, che

prevede il dispiegamento dei portanti in fibra ottica in rete sia in rete primaria che secondaria, raggiungendo la base degli edifici, secondo il modello FTTB.

Occorre sempre specificare anche una banda di upload minima e non solo la banda di download



Timothy Redaelli

- 18 Dec 2014 18:28

Si ritiene che nelle aree scarsamente popolate, che non beneficranno rapidamente di queste soluzioni, andranno comunque svolti in parallelo investimenti tesi a garantire l'immediato accesso alla banda larga di tutti cittadini e le imprese, in particolare nelle zone rurali, con soluzioni immediatamente disponibili (ad es. quella satellitare).



Eutelsat Italia

- 19 Dec 2014 19:03

Si concorda con la decisione di realizzare fin da subito un'infrastruttura in grado di offrire i 100 Mbps attraverso soluzioni architettoniche di accesso in fibra più profonda, che raggiunga gli edifici. Partendo dalla premessa che la fibra ottica è un portante a banda teoricamente infinita e che quindi la qualità del servizio erogato viene definito dalla scelte tecnologiche operate dal service provider, l'orientamento infrastrutturale indicato dal piano, nel richiedere un ampio dispiegamento dei portanti in fibra ottica fino agli edifici, rispetta il principio di neutralità tecnologica



METROWEB ITALIA SPA

- 20 Dec 2014 10:31

Nel rispetto dell'obiettivo 3 dell'Agenda Digitale Europea, la soluzione architettonica FTTH è quella che meglio permette il raggiungimento degli obiettivi di velocità di connessione oltre i 100 Mbps, assicurando un servizio con parametri di qualità ottimale (velocità garantita e banda simmetrica, certezza della stabilità prestazionale su valori stabilmente superiori ai 100Mbps, bassissimi tempi di latenza, massimo fattore di contemporaneità, assenza di interferenza e massima scalabilità), che permettono il pieno utilizzo dell'infrastruttura anche per le applicazioni innovativ



METROWEB ITALIA SPA

- 20 Dec 2014 10:35

La focalizzazione deve essere sul dispiegamento in tempi rapidi e certi di una infrastruttura "in grado di offrire i 100 Mbps alla più ampia base della popolazione possibile". Individuare la soluzione tecnologica della fibra ottica, e li indirizzare gli investimenti non sembra essere necessariamente la scelta più efficace per arrivare alla diffusione rapida e ampia della banda ultra larga; inoltre non è in linea con un approccio neutro rispetto alle tecnologie



Telespazio S.p.A.

- 20 Dec 2014 14:05

Il dispiegamento della fibra profonda è fondamentale in funzione dei servizi a banda larga e ultralarga anche per il potenziamento delle componenti di rilegamento delle stazioni radio delle reti ad accesso wireless, sia di tipo fisso o Fixed Wired Access (FWA), che WiFi evoluta e cellulari radiomobili (con tecnologie 4G e 5G).

Per brevità riporto il link del comunicato I.A.R.C./O.M.S sulla pericolosità dei campi elettromagnetici ad alta frequenza per la salute umana, ma esiste molta altra documentazione a supporto:<http://www.iarc.fr/en/media-ce...> . Sarebbe auspicabile adottare il PRINCIPIO DI PRECAUZIONE: secondo la Commissione Europea può essere invocato quando un fenomeno, un prodotto o un processo può avere effetti potenzialmente pericolosi, individuati tramite una valutazione scientifica e obiettiva, se questa valutazione non consente di determinare il rischio con sufficiente certe



Pao La
- 17 Dec 2014 17:52

Occorre avere certezza che la banda venga distribuita su frequenze licenziate e quindi protette in modo che l'utenza abbia certezza del servizio. Occorre identificare le prestazioni minime che si vogliono garantire all'utente finale tenendo presente le differenze tra le reti fisse e quelle mobili



Lepida Spa
- 18 Dec 2014 15:47

§ Al fine di permettere ad un maggior numero di cittadini ed imprese l'accesso alle infrastrutture a banda ultralarga, la Regione Friuli Venezia Giulia intende finanziare il potenziamento dei servizi di wifi pubblico nelle quattro città capoluogo, anche tramite l'estensione e la capillarizzazione dei cablaggi in fibra ottica. Ciò permetterà di promuovere l'uso dell'ICT (OT2) a beneficio della mobilità sostenibile (OT4) delle PMI (OT3) e del recupero del patrimonio culturale (OT6), anche in vista di una sempre crescente eterogeneità di tecnologie con cui il cittadino può accedere alla



Silvio Pitacco
- 19 Dec 2014 14:18

La realizzazione di una rete FTTB/H attraverso sussidi pubblici rende impossibile la costruzione di un modello di business basato su tecnologie alternative a quelle wired sovvenzionate, in assenza della disponibilità delle risorse necessarie (frequenze). La sovvenzione pubblica dei capex di deployment della fibra, in congiunzione con il suo massiccio dispiegamento, se non controbilanciato dalla messa a disposizione di frequenze per le infrastrutture FWA, non rende sostenibile i presupposti di business plan FWA ovvero la possibilità di realizzare un'ulteriore infrastruttura abilitante.



Ngj Spa
- 19 Dec 2014 15:04

Di fatto, l'infrastruttura proposta dal Piano rende possibile, oltre agli sviluppi wired, la sola realizzazione di pico/nano celle mobili che hanno, però, una focalizzazione, appunto, sui servizi in mobilità a banda condivisa (ben lontani, in termini di capacità e qualità della banda erogata, da quelli prefissati come obiettivo dal Piano).



Ngj Spa
- 19 Dec 2014 15:04

Rai Way condivide l'obiettivo strategico fissato dal Governo nel Piano e l'approccio multitecnologico che da esso emerge (wired, wireless fisso e mobile). In questo contesto, si ritiene che Rai Way possa giocare un ruolo da protagonista a supporto della Strategia del Governo divenendo l'operatore abilitante alla realizzazione delle reti wireless a servizio della banda ultra larga.



Rai Way
- 19 Dec 2014 15:51

Grazie al suo patrimonio di asset infrastrutturali imponente per numerosità (oltre 2.300 siti, di cui il maggior numero di proprietà e con torri trasmissive di altissima qualità infrastrutturale e in grado di ospitare qualsiasi sistema wireless, spesso già allestiti di ponti radio e, in alcune aree metropolitane, di fibra) ed ampiezza di distribuzione sul territorio (in particolare nelle aree suburbane e rurali) Rai Way è, di fatto, il principale e più capillare gestore di torri e tralicci broadcast italiano.



Rai Way
- 19 Dec 2014 15:51

Rai Way è in grado di raggiungere potenzialmente il 99% della popolazione dalle proprie postazioni, costruite negli anni in posizioni strategiche e pregiate dal punto di vista radioelettrico.



Rai Way

- 19 Dec 2014 15:51

Rai Way è, quindi, in grado di favorire il rapido e pervasivo sviluppo di reti wireless (LTE e FWA) capaci di offrire, non solo una copertura primaria di servizio (30/100Mbps) complementare a quella delle reti FTTB/H, ma anche la possibilità (i) di dispiegare rapidamente reti di backhauling ad alta capacità indispensabili visto i trend di crescita del traffico dati (soprattutto nei comuni dei cluster C e D) (ii) di costituire una leva procompetitiva.



Rai Way

- 19 Dec 2014 15:52

Inoltre, Rai Way è impegnata in un progetto di realizzazione di una rete CDN proprietaria, in grado di interconnettere nel prossimo futuro tutti i capoluoghi di Regione per la distribuzione primaria di contenuti televisivi in Alta Definizione, che potrebbe essere utilmente integrata in un sistema di backhauling a livello nazionale.



Rai Way

- 19 Dec 2014 15:52

Si ricorda che: 1) Il dispiegamento della fibra "profonda" non è indispensabile per il potenziamento dell'accesso diretto a internet via satellite. 2) Satelliti di nuova generazione/concezione possono essere impiegati in modo efficace di rilegamento delle stazioni radio delle reti ad accesso wireless



Eutelsat Italia

- 19 Dec 2014 19:04

Con le reti LTE e la diffusione di interfacce sempre più "appealing", l'interazione dell'utente è diventata un'esperienza che coinvolge tutti i sensi: la "user-experience". Le reti di nuova generazione hanno prestazioni in grado di offrire disponibilità di banda, velocità, latenza e qualità del servizio e diventano uno strumento abilitante allo sviluppo di applicazioni digitali anche in settori non tradizionali, consentendo il supporto in mobilità di servizi con requisiti elevati di performance (es. mobile video HD, real time personal communication etc.)



Ericsson MED

- 19 Dec 2014 19:05

Rivedere le politiche che regolamentano l'utilizzo di frequenze licenziate, e dare anche ai piccoli operatori le stesse possibilità dei grandi operatori, soprattutto nelle zone a fallimento di mercato o in quelle aree dove non sono presenti infrastrutture tali da consentire il trasporto di quantitativi di banda congrui a poter erogare i servizi a larga e larghissima banda.



Cesena Net srl

- 19 Dec 2014 23:16

Si ritiene non opportuno il riferimento/indirizzo alla fibra come soluzione tecnologica. Ciò che è importante è la realizzazione di una capacità di rilegamento delle stazioni radio, ecc. La tecnologia più efficiente da un punto di vista tempi di realizzazione, diffusione e costi non è necessariamente la fibra



Telespazio S.p.A.

- 20 Dec 2014 14:06

Si ritiene opportuno specificare che i servizi FWA dovranno essere realizzati con tecnologie 4G su bande licenziate per permettere un maggior controllo e qualità del servizio.



Linkem SpA

- 20 Dec 2014 14:47

Le soluzioni satellitari mantengono un ruolo importante nel superamento del “digital divide”, soprattutto nei casi più estremi, potendo garantire disponibilità di banda larga e ultralarga anche a quella parte di popolazione che, in aree rurali, rischia di non essere mai raggiunta dalle reti terrestri per i costi di cablaggio estremamente elevati. Grazie all’adozione di nuove soluzioni architetture e tecnologiche, derivanti anche dall’esperienza acquisita in Italia nell’esercizio di satelliti per servizi a banda larga esistenti, il satellite è in grado di fornire agli utenti maggiormente penalizzati dal “digital divide”, presenti in diverse regioni di tutto il territorio nazionale, collegamenti a velocità superiore a 30 Mbps, con qualità equivalente a quella delle soluzioni terrestri ma a costi di infrastrutturazione sensibilmente inferiori. Oltre alle configurazioni tradizionali, che vedono l’impiego del satellite per il rilegamento diretto delle utenze, possono essere valorizzate anche configurazioni in cui il servizio satellitare viene impiegato per connettere aggregati di utenti o stazioni radio per l’erogazione di servizi d’accesso radio terrestri a larga banda. A ciò va aggiunto che il satellite è in grado di garantire, in piena autonomia e sicurezza, i collegamenti in caso di emergenze. Gli scenari di medio e lungo periodo sono riportati nella Figura 8.1.

Nello sblocca italia (art 6, comma 7quater) è previsto che “servizio a banda ultralarga: un servizio di connettività con la banda di cui alle lettere a) e b) e con l’obbligo di copertura di tutti i potenziali utenti (residenziali, pubbliche amministrazioni, imprese) di una determinata area geografica con un fattore di contemporaneità di almeno il 50 per cento della popolazione residente servita”. Questo non sembra realizzabile con le tecnologie satellitari il che porterebbe ad escludere il satellite per la banda ultralarga in senso stretto.



Lepida Spa
- 18 Dec 2014 15:48

La figura 8.1 descrive in modo corretto l'attuale assetto tecnologico del settore, che vede già oggi soluzioni wireless fisse completare (con prestazioni analoghe) quelle wired basate su FO. In questo scenario, la tecnologia FWA, quindi, può rappresentare un utile strumento di realizzazione degli obiettivi del piano Strategico, nel pieno ossequio del principio di neutralità tecnologica, grazie alla sua capacità (illustrata anche nel documento di Governo) di erogare già oggi connessioni di banda ben superiori ai 30/100 Mbps e dell'ordine dei 10Gbps al 2020.



Ngj Spa
- 19 Dec 2014 15:04

Nella Figura 8.1 andrebbe aggiunta la tecnologia satellitare, ed in particolare il trend evolutivo che vede: - Nel 2011 una capacità complessiva nazionale per singolo satellite pari a circa 5Gbps - Nel 2020 una previsione di capacità complessiva nazionale per singolo satellite pari a circa 200Gbps



Enrico Russo
- 19 Dec 2014 18:17

Come indicato sopra, satelliti di nuova generazione/concezione possono essere impiegati in modo efficace di rilegamento delle stazioni radio delle reti ad accesso wireless (backhauling).



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 19:04

Sarebbe opportuno introdurre la definizione dei Service Level Agreement per i 30 e 100 Mb/s in modo da individuare i reali limiti delle tecnologie e delle architetture in relazione alla loro accessibilità, dimensionamento e uso.



Ericsson MED
- 19 Dec 2014 19:09

La tecnologia satellitare geostazionaria su sistemi bidirezionali quali internet, ha enormi problematiche di latenza che ne pregiudicano un uso in linea con le esigenze attuali e future; è inoltre in antitesi con la natura stessa di internet, concepito come insieme aggregato di linee dati interconnesse a "ragnatela", con bassa latenza. Per la copertura di aree marginali a nostro parere devono essere incentivati altri sistemi terrestri, quali le reti Wireless fisse (FWA) che hanno ormai raggiunto qualità eccellenti.



Stefano Negri
- 19 Dec 2014 21:50

La tecnologia satellitare è fondamentale per colmare il gap del DigitalDivide e fornire il servizio anche in aree remote del paese, tuttavia soffre di alcune problematiche, quali latenza e banda condivisa con fattori di overbooking troppo elevati per poter garantire velocità superiori a 30MB a tutti gli utenti con connessione FLAT (indipendente dal traffico). A nostro parere per la copertura di aree marginali dovrebbero essere incentivati anche sistemi terrestri, quali le FWA (Stazioni Wireless Fisse) che hanno raggiunto livelli qualitativi molto elevati.



Cesena Net srl
- 19 Dec 2014 23:28

Le soluzioni satellitari sono utilizzabili 1) Nel digital divide (inteso sia come assenza sia come scarsa qualità del servizio) per le aree rurali per le aree extra urbane ma a bassa densità (già oggi nelle zone intorno a Roma il servizio ADSL, così come la copertura LTE sono qualitativamente scarsi ed è presumibile che rimarranno sempre aree a bassa priorità di investimento) il commento continua dopo



Telespazio S.p.A.
- 20 Dec 2014 14:26

2)Per un rapido deployment della connettività (senza necessariamente aspettare la realizzazione fisica di infrastrutture di terra) che consenta quindi lo sviluppo economico e dei servizi nell'aera. Questo rende più safe l'investimento per la realizzazione di una infrastruttura di terra. 3)Garantire i collegamenti in casi di emergenza Si ritiene

importante sottolineare quanto riportato nel paragrafo: può giocare un ruolo assai rilevante nella rilegature di aggregati d'utente o di "stazioni radio per l'erogazione di servizi d'accesso radio terrestri a larga banda".



Telespazio S.p.A.

- 20 Dec 2014 14:27

Link al testo sul Commentario

<http://commenta.formez.it/ch/>

[BandaUltralarga/?id_speech=139](http://commenta.formez.it/ch/BandaUltralarga/?id_speech=139)

Linee di azione

Verso il secondo obiettivo dell'Agenda Digitale Europea

Le condizioni di mercato per lo sviluppo di piani d'infrastrutturazione in grado di abilitare il raggiungimento del secondo obiettivo dell'Agenda Digitale Europea (il 100% della popolazione con connessione ad almeno 30 Mbps) sono progressivamente maturate. I principali attori privati sono partiti nei mesi scorsi e stanno progredendo celermente, guidati da logiche di mercato che soddisfano i criteri degli operatori privati per il ritorno degli investimenti e per i rischi associati all'operazione. Questi programmi partono dalle zone del territorio più interessanti dal punto di vista della domanda, talvolta portando una molteplicità di soggetti a investire secondo una logica di competizione infrastrutturale addirittura multi-tecnologia (il caso di Milano cablata con soluzioni FTTC e FTTB/ FTTH da più operatori), e si spingono progressivamente verso le zone dove il ritorno degli investimenti richiede tempi più lunghi.

In merito alla definizione delle cd "aree nere" ed "aree bianche", va salvaguardato il principio che anche all'interno delle aree nere sono presenti distretti o porzioni di distretto non serviti dall'infrastruttura: questi distretti devono poter pertanto beneficiare delle modalità previste per le aree bianche.



Anitec

- 18 Dec 2014 14:28

Sarebbe anche da specificare la banda di upload e non solo quella di download. In quanto per usufruire decentemente di alcuni servizi "cloud", fra cui i vari sistemi di "backup" è necessario avere una banda di upload sufficientemente elevata.



Timothy Redaelli

- 18 Dec 2014 18:24

A tal proposito si suggerisce la definizione di una priorità tra i diversi cluster, intervenendo prima nelle aree meno interessanti per il mercato privato ma non eccessivamente onerose in termini di necessità di sostegno pubblico (cluster B e C): il raggiungimento degli obiettivi di Piano in queste aree (ovvero lo sviluppo al loro interno di più opzioni tecnologiche, wired e wireless fisse) potrebbe essere, infatti, in grado di innescare una dinamica competitiva più che sufficiente a spingere gli operatori di telecomunicazione ad investire autonomamente nel cluster A.



Ngj Spa

- 19 Dec 2014 15:05

Si suggerisce inoltre di sfruttare tutti gli strumenti a disposizione del Governo per favorire gli investimenti nel cluster D, includendo anche le misure ad incentivo (e non solo l'intervento pubblico diretto) tra le misure utilizzabili. In questo modo, i risparmi di risorse pubbliche potrebbero essere dirottati per un miglioramento della copertura complessiva a 100Mbps.



Ngj Spa

- 19 Dec 2014 15:06

ove si interviene nella logica di estensione delle reti in fibra al Cabinet con fondi pubblici è indispensabile che il soggetto realizzatore predisponga le opere di supporto alla fibra (Cabinet e accessori) con una progettazione che consenta a tutti gli Operatori di poter alloggiare i propri apparati senza vincoli di subaffitto all'Operatore dominante. Per infrastruttura si deve intendere anche la struttura di alloggiamento degli apparati che deve essere pensata per una pluralità di soggetti. Diversamente si finanzia l'estensione dell'Operatore dominante



Iacopo Avegno

- 19 Dec 2014 15:52

Come dimostrato per l'obiettivo 2013 dell'agenda digitale europea, ugualmente anche il primo obiettivo 2020 non può essere raggiunto senza la tecnologia satellitare. Si ritiene importante che la strategia individui un chiaro piano infrastrutturale che include questa soluzione tecnologica. Si ricorda che la banda larga satellitare ha un'architettura diversa da quella di altre soluzioni tecnologiche.



Eutelsat Italia

- 19 Dec 2014 19:05

La rete secondaria italiana ha caratteristiche che la rendono di particolare interesse per le soluzioni FTTC. La nuova rete dovrebbe fruire della piena integrazione della infrastruttura fissa in fibra ottica ad alta capacità con quella di accesso broadband mobile. Sarebbe qui opportuno evidenziare i benefici offerti da accessi radiomobili, che già adoperano il concetto di rete ibrida fissa o mobile



Ericsson MED

- 19 Dec 2014 19:11

Onde ridurre i rischi di insuccesso, sarebbe opportuno porre in essere un'azione di monitoraggio e project control, identificando obiettivi intermedi sull'accesso reale alla banda larga e ultralarga, onde verificare periodicamente la rispondenza tra i risultati

attesi e quelli effettivi sul fronte dell'Agenda Digitale, con processi di gestione rischi e possibili azioni correttive. E' anche importante verificare la sincronizzazione delle varie iniziative dell'Agenda Digitale (e-government, e-commerce, cultura digitale, ...) con l'obiettivo 2020 sui 30 e 100 Mbps.



Fulvio Ananasso
- 20 Dec 2014 12:18

E' importante che la strategia di azione individui un chiaro piano infrastrutturale che includa le soluzioni tecnologiche nella loro totalità. Si ricorda che la banda larga satellitare ha un'architettura distinta e completamente diversa da tutte le altre soluzioni tecnologiche.



Telespazio S.p.A.
- 20 Dec 2014 14:28

Si stima che però circa 4.300 comuni, ove risiede il 15% della popolazione italiana, rimarranno comunque aree bianche NGA per le soluzioni a 30 Mbps, anche a fronte delle condizioni di favore predisposte. In questi casi si prefigura di utilizzare risorse pubbliche a fondo perduto per la realizzazione di una rete ad almeno 30 Mbps, utilizzando prevalentemente il modello di intervento diretto (Modello I, v. par. 2.3.1).

La clusterizzazione dei comuni andrà rivista nel tempo in maniera dinamica e l'aggiornamento del catasto delle infrastrutture andrebbe ulteriormente sollecitato; in relazione ai costi d'accesso, andrebbe introdotta una norma che prevede la gratuità per l'accesso al catasto nel caso esso sia richiesto per la realizzazione di infrastrutture della pubblica amministrazione e delle amministrazioni locali



Anitec
- 18 Dec 2014 14:28

I comuni della Provincia di Trento sono stati classificati: 5 nel cluster B e la restante parte (212 comuni) nei cluster C e D. Le tempistiche intermedie di copertura previste nel Piano (solo il 75% della pop. naz. a 30 Mbps al 2018) implicano che buona parte della pop. non verrebbe coperta a 30 Mbps al 2018. È necessario garantire obiettivi più rispondenti alle esigenze ed alle caratteristiche del territorio, considerando anche la leva delle infrastrutture pubbliche di rete presenti



Alessandro Zorer
- 19 Dec 2014 11:45

§ Sulla scorta della conoscenza del territorio nonché dell'esperienza maturata nell'attuazione del programma Ermes, si rileva la necessità di un coinvolgimento diretto della Regione nella definizione dei Cluster nei quali vengono suddivisi i Comuni;



Silvio Pitacco
- 19 Dec 2014 14:19

§ Si ritiene opportuno dare una definizione precisa, fin dalla definizione della strategia, delle specifiche tecniche discusse nel documento. Questo con particolare riferimento ai tagli di banda trasmissiva (30 o 100 Mbps) in riferimento all'opportunità di specificare valori di banda minima garantita nonché eventuali modalità di misurazione. Questa precisazione diventa di particolare importanza per la valutazione di soluzioni che prevedano reti di accesso wireless, per le quali la valutazione delle prestazioni effettive

 può dar luogo a contenziosi o fraintendimenti.
Silvio Pitacco
- 19 Dec 2014 15:08

L'uso del satellite risulta competitivo e di rapido dispiegamento per servire proprio le aree bianche NGA. In tal caso sono adottabili schemi alternativi al puro modello di intervento diretto, anche con possibile interesse di investitori privati

 *Enrico Russo*
- 19 Dec 2014 18:19

La descrizione si indirizza ad una soluzione tecnologica terrestre. Si sottolinea l'importanza, soprattutto per le caratteristiche geografiche dei 4300 comuni interessati, di riformulare la descrizione inserendo la possibilità di realizzare una rete via satellite. Inoltre si auspica che per tali aree venga previsto un piano per l'accesso ad internet anche tramite modalità voucher, che, per le sue caratteristiche, non è soggetto ad aiuto di stato ma rientra nel "de Minimis".

 *Eutelsat Italia*
- 19 Dec 2014 19:06

Manca una reale definizione delle sinergie che possono essere fatte. Si capisce che si considerano solo le sinergie tra reti di telecomunicazione, manca coordinamento con le altre utilities (energia, riscaldamento gas, acqua)

 *Ericsson MED*
- 19 Dec 2014 19:11

Per queste aree è, a nostro parere, molto interessante il sistema radio fisso (FWA), che consente coperture di vasti territori con costi contenuti. La tecnologia Wireless evoluta è ormai in grado di portare connessioni anche ben oltre i 30 Mbps, per cui consigliamo l'incentivazione di tale tipologia di rete. Oltre ad incentivi erogati con bandi a basse barriere di ingresso, per permettere anche ad operatori di dimensioni medio-piccole di accedere, potrebbe essere utile l'assegnazione di frequenze di uso gratuito.

 *Stefano Negri*
- 19 Dec 2014 22:46

In alternativa al finanziamento a fondo perduto di reti terrestri (che probabilmente non avrebbero grande priorità negli upgrade tecnologici) può essere valido ed economicamente conveniente, anche da un punto di vista di livello di servizio reso disponibile, attuare azioni a supporto per una copertura satellitare

 *Telespazio S.p.A.*
- 20 Dec 2014 14:28

[Link al testo sul Commentario](#)

<http://commenta.formez.it/ch/>

[BandaUltralarga/?id_speech=140](#)

Linee di azione

Verso il terzo obiettivo dell'Agenda Digitale Europea

Lo sviluppo di infrastrutture di rete idonee a erogare almeno 100 Mbps risente ad oggi di una condizione di traino del mercato piuttosto flebile per gli operatori privati e certamente molto concentrata nelle poche aree del territorio ad altissimo potenziale. Il versante della domanda esprime ancora un interesse ridotto che, per gli operatori di TLC, non permette ancora di giustificare investimenti per realizzare reti a 100 Mbps.

Occorre sempre specificare anche una banda di upload minima e non solo la banda di download



Timothy Redaelli
- 18 Dec 2014 18:29

Sarebbe opportuno introdurre il concetto di Service Level Agreement per i 30 e 100 Mb/s in modo da confrontare le opportunità offerte dalle diverse tecnologie e delle architetture in relazione alla loro accessibilità, dimensionamento e uso. Inoltre bisogna tenere conto della diffusione massiva degli strumenti di accesso mobile quali smartphone e tablet



Ericsson MED
- 19 Dec 2014 19:13

Riteniamo opportuno evidenziare che, come già espresso nell'Indagine Conoscitiva AGCOM-AGCM dell'8-11-2014, al fine di sostenere il tasso di sviluppo previsto per il traffico dati in Europa nei prossimi 5 anni (si presume oltre il 20% all'anno trainato dai servizi video in streaming, dalla domanda di contenuti video, dalle applicazioni di cloud computing, dall'evoluzione delle comunicazioni machine-to-machine e dall'utilizzo di sistemi di video-presence) è necessario prevedere fin da ora significativi e immediati miglioramenti della infrastrutture a banda ultra-larga del Paese. I



METROWEB ITALIA SPA
- 20 Dec 2014 10:47

Onde ridurre i rischi di insuccesso, sarebbe opportuno porre in essere un'azione di monitoraggio e project control, identificando obiettivi intermedi sull'accesso reale alla banda larga e ultralarga, onde verificare periodicamente la rispondenza tra i risultati attesi e quelli effettivi sul fronte dell'Agenda Digitale, con processi di gestione rischi e possibili azioni correttive. E' anche importante verificare la sincronizzazione delle varie iniziative dell'Agenda Digitale (e-government, e-commerce, cultura digitale, ...) con l'obiettivo 2020 sui 30 e 100 Mbps



Fulvio Ananasso
- 20 Dec 2014 12:20

Proprio in relazione a questa constatazione, unita alla convinzione della rilevanza fondamentale della presenza di un'infrastruttura a banda ultralarga per lo sviluppo e la competitività del Paese, il presente piano strategico si concentra soprattutto su questo obiettivo: dare una connessione ad almeno 100 Mbps fino all'85% della popolazione. Tutti gli strumenti di stimolo alla domanda e all'offerta illustrati in questo piano sono finalizzati al raggiungimento di questo obiettivo, tranne che per il cluster D, per il quale l'obiettivo è esidualmente posto più in basso: avere una connessione ad almeno 30 Mbps.

Occorre sempre specificare anche una banda di upload minima e non solo la banda di download



Timothy Redaelli
- 18 Dec 2014 18:29

Gli obiettivi di copertura previsti dal Piano rappresentano buone linee guida per il Paese ma necessitano di essere rimodulati sulle diverse realtà territoriali. La Provincia di Trento, per il tramite di Trentino Network, punta a coprire tutto il territorio con servizi a 30 Mbps nel breve periodo (prima del 2020), garantendo connessioni a 100 Mbps nelle aree che richiedono effettivamente banda ad alta capacità (es. utenze pubbliche, aree industriali, turistiche, ecc.): necessario consentire piani di infrastrutturazione con step di copertura che si discostano da quanto previsto dal Piano



Alessandro Zorer
- 19 Dec 2014 11:47

Si rileva che l'obiettivo strategico del documento, che prevede una copertura fino all'85% della popolazione con connettività ad almeno 100 Mbps entro il 2020, è significativamente più sfidante rispetto agli obiettivi dell'agenda digitale europea (che si limita al 50% della popolazione), e conseguentemente il suo raggiungimento comporta maggiori investimenti e difficoltà. Si ritiene che, stante anche la situazione di particolare arretratezza dell'Italia in materia di banda larga, come traspare dai numerosi studi di settore, sarebbe più verosimile uniformarsi all'obiettivo de



Silvio Pitacco
- 19 Dec 2014 15:04

Si condivide l'obiettivo strategico individuato e si ritiene che per massimizzare il

risultato, il Piano debba individuare misure necessarie a realizzare una infrastruttura wireless complementare a quella in fibra ottica, consentendo alla tecnologia FWA di contribuire (soprattutto nei cluster C e D) al perseguimento degli obiettivi nazionali.



Ngj Spa
- 19 Dec 2014 15:06

In questo modo, inoltre, si evita il rischio di uno sviluppo a "doppio binario" già verificatosi nel caso del superamento del digital divide di 1a generazione (con cittadini ed imprese che solo oggi vedono completare la copertura, a quasi 10 anni di distanza dai primi utenti raggiunti). Inoltre, si suggerisce di sfruttare tutti gli strumenti a disposizione del Governo per favorire gli investimenti nel cluster D, includendo anche le misure ad incentivo (e non solo l'intervento pubblico diretto) tra le misure utilizzabili.



Ngj Spa
- 19 Dec 2014 15:07

La nuova rete nascerà dalla piena integrazione della infrastruttura fissa in fibra ottica ad alta capacità con quella di broadband mobile.



Ericsson MED
- 19 Dec 2014 19:15

Potendo utilizzare l'infrastruttura in rame nella rete secondaria, una più capillare rete di accesso mobile LTE permetterebbe di estendere le aree non raggiungibili attraverso un accesso con connettività a velocità superiore ai 100 Mbps. Questo permetterebbe di raggiungere gli obiettivi dei 100 Mbps a costi e tempi decisamente inferiori su una percentuale di circa il 40-45% della popolazione, permettendo di utilizzare le risorse in modo più efficiente, dedicandolo l'incentivo alla realizzazione delle reti attive piuttosto che alle infrastrutture passive



Ericsson MED
- 19 Dec 2014 19:21

In funzione della risposta in termini di investimenti da parte degli operatori di TLC privati, questo obiettivo potrà essere raggiunto coprendo fino all'85% della popolazione con connessioni ad almeno 100 Mbps e la restante parte del Paese ad almeno 30 Mbps. Ciò vuol dire che il contributo degli investimenti privati è essenziale per il raggiungimento degli obiettivi del presente piano. In loro assenza tutti gli obiettivi dovranno essere ridimensionati in proporzione.

Condividiamo appieno gli obiettivi che il piano si pone: 85% popolazione coperta con connettività a 100Mbps (al fine di avere adozione del 50% degli utenti) ed il rimanente 15% della popolazione coperta con connettività di almeno 30Mbps, entro il 2020.



Anitec
- 18 Dec 2014 14:29

Occorre sempre specificare anche una banda di upload minima e non solo la banda di download



Timothy Redaelli
- 18 Dec 2014 18:29

In merito alla definizione delle cd "aree nere" ed "aree bianche", va salvaguardato il principio che anche all'interno delle aree nere sono presenti distretti o porzioni di distretto non serviti dall'infrastruttura: questi distretti devono poter pertanto beneficiare delle modalità previste per le aree bianche. La clusterizzazione dei comuni andrà rivista nel tempo in maniera dinamica.



Ericsson MED

- 19 Dec 2014 19:24

L'aggiornamento del catasto delle infrastrutture andrebbe ulteriormente sollecitato; in relazione ai costi d'accesso, andrebbe introdotta una norma che prevede la gratuità per l'accesso al catasto nel caso esso sia richiesto per la realizzazione di infrastrutture della pubblica amministrazione e delle amministrazioni locali.



Ericsson MED

- 19 Dec 2014 19:25

Satelliti di nuova generazione/concezione possono fornire le velocità richiesta in qualunque parte del territorio. È importante prevedere l'uso di satelliti come complemento alla fibra e a sistemi wireless terrestri, laddove economicamente interessante, ad esempio per il rilegamento delle stazioni radio delle reti ad accesso wireless (backhauling).



Eutelsat Italia

- 19 Dec 2014 19:36

Per gli investimenti da parte degli operatori privati, si segnala l'importanza di consultare gli operatori satellitari nazionali ed europei, anche se non con sede legale nel territorio italiano, operanti nei servizi a banda larga. L'infrastruttura satellitare può avere una copertura multinazionale. Consultare gli operatori satellitari operanti nei servizi a banda larga permette di pianificare un corretto piano strategico d'investimenti.



Eutelsat Italia

- 19 Dec 2014 19:36

Poiché il successo del Piano dipenderà fortemente dalla sua capacità di attrarre e convincere gli operatori di tlc privati ad investire circa 6 mld (oltre ai 2 già previsti nei piani industriali dichiarati), è fondamentale prevedere strumenti concreti e appetibili, che consentano di raggiungere pienamente gli obiettivi del Piano nei tempi previsti. Gli operatori di tlc privati infatti potranno realisticamente prendere in considerazione un significativo ampliamento dei loro piani industriali se e solo se potranno disporre di una ragionevole: (a) certezza degli strumenti proposti (ad esemp



METROWEB ITALIA SPA

- 20 Dec 2014 10:56

Conclusioni

La presente strategia disegna un'infrastruttura di rete avanzata idonea a servire in modo sinergico le esigenze dei servizi fruiti da terminali mobili con quelle dei servizi a banda ultralarga emergenti da postazione di rete fissa nelle aziende, nella pubblica amministrazione e negli esercizi commerciali.

La realizzazione di una rete FTTB/H attraverso sussidi pubblici rende impossibile la costruzione di un modello di business basato su tecnologie alternative a quelle wired sovvenzionate, in assenza della disponibilità delle risorse necessarie (frequenze). La sovvenzione pubblica dei capex di deployment della fibra, in congiunzione con il suo massiccio dispiegamento, se non controbilanciato dalla messa a disposizione di

frequenze per le infrastrutture FWA, non rende sostenibile i presupposti di business plan FWA ovvero la possibilità di realizzare un'ulteriore infrastruttura abilitante.



Ngj Spa
- 19 Dec 2014 15:07

Di fatto, l'infrastruttura proposta dal Piano rende possibile, oltre agli sviluppi wired, la sola realizzazione di pico/nano celle mobili che hanno, però, una focalizzazione, appunto, sui servizi in mobilità a banda condivisa (ben lontani, in termini di capacità e qualità della banda erogata, da quelli prefissati come obiettivo dal Piano).



Ngj Spa
- 19 Dec 2014 15:08

Sarebbe opportuno prevedere maggior spazio per le reti FWA, le uniche in grado di integrare sia in termini di risorse economiche (incentivi) che di risorse frequenziali, sia in banda libera che in bande assegnate (anche gratuite in zone disagiate), favorendo le imprese che hanno dimostrato di avere esperienza e capacità di realizzazione di efficienti reti Wireless.



Stefano Negri
- 19 Dec 2014 23:15

Le condizioni di mercato per lo sviluppo di piani di infrastrutturazione in grado di abilitare il 100% dei cittadini a 30 Mbps stanno progressivamente maturando nel mercato. La vera sfida, e l'obiettivo del presente piano, è portare una connessione ad almeno 100 Mbps fino all'85% della popolazione e, residualmente, dare almeno 30 Mbps alla restante parte. I capisaldi della strategia dal punto di vista delle linee di azione sul versante dello sviluppo infrastrutturale sono:

L'affermazione che i 30Mbps stanno maturando nel mercato è vero nelle zone densamente popolate e facili da connettere mentre non pare del tutto congrua con le aree montane e comunque con le aree a bassa densità abitative, portando al rischio della creazione di un nuovo divario digitale



Lepida Spa
- 18 Dec 2014 15:49

Occorre sempre specificare anche una banda di upload minima e non solo la banda di download



Timothy Redaelli
- 18 Dec 2014 18:29

L'affermazione che i 30Mbps stanno maturando nel mercato è vero solo nelle zone densamente popolate e facili da connettere. Gli esempi attuali delle implementazioni di FTTC (anche multi operatore) si sono concentrate solamente nelle zone ad alta densità abitativa tralasciando le zone a bassa densità abitativa o montane (perchè considerate a fallimento di mercato) dove tutt'ora non viene fornita copertura ADSL standard, penalizzando cittadini e imprese che si vedono di fronte ad un nuovo divario digitale.



Cesena Net srl
- 20 Dec 2014 00:10

- disegno di un modello di infrastrutturazione di rete orientato in modo sinergico verso le esigenze di accesso ai servizi di tipo fisso e mobile, radio e via cavo;

Come indicato sopra, satelliti di nuova generazione/concezione possono essere anche impiegati in modo efficace di rilegamento delle stazioni radio delle reti ad accesso wireless (backhauling). Si ritiene fondamentale che ogni investimento venga preceduto da una analisi costi-efficacia che tenga conto in modo neutrale di mix di scelte architettrurali e/o tecnologiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi.



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 19:07

- predisposizione di un modello aperto ad una pluralità di soggetti e di servizi e neutrale dal punto di vista delle tecnologie;

Concordo pienamente sull'opportunità di predisporre un modello di infrastrutture e applicazioni aperto e tecnologicamente neutrale. Da utilizzatore di servizi internet, quali ad esempio eBanking, eCommerce, ePayment, fatturazione elettronica, Health Care, ect., non sono però riuscito a capire se nell'architettura del modello è previsto un responsabile globale della sicurezza, il quale si faccia carico di tutelare il cittadino inesperto a fronte a illeciti più o meno sofisticati, quali ad esempio sottrazioni di credenziali personali (Device/PC del cittadino incluso) e/o intercettazione/man



Alfredo Telleri
- 05 Dec 2014 15:48

...Continua e/o intercettazione/manipolazioni di transazioni nel device del cittadino e nel tragitto "end to end" dei dati. Visto anche l'importanza attribuita dall'agenda digitale allo sviluppo dell'eCommerce ed in generale all'utilizzo massiccio dei servizi internet, ritengo sia molto importante definire chiaramente nel modello il responsabile della sicurezza, in modo che il cittadino sia certo di essere pienamente tutelato da illeciti (architettrurali e/o tecnologici) e possa contare su un Ente Pubblico "Super-Parte" a cui rivolgersi in caso di frode (conclamata o sospettata).



Alfredo Telleri
- 05 Dec 2014 15:54

- priorità allo sviluppo di infrastrutture con fibra profonda (non solo in rete primaria, ma anche in rete secondaria) per coprire la più vasta porzione della popolazione (target 85% a termine periodo), indirizzando la rilegatura degli edifici (soluzione prioritaria FTTB), ma anche la connessione in fibra delle stazioni radio utilizzate per i servizi radio fissi e cellulari radiomobili;

sebbene la soluzione FTTB sia da preferirsi alla FTTC, risulta problematico armonizzare questo obiettivo con gli investimenti in corso da parte dei maggiori operatori che si stanno muovendo specificatamente in modalità FTTC. Nel FTTB risulta poi importante capire e standardizzare la distribuzione presso la casa del singolo utente



Lepida Spa
- 18 Dec 2014 15:50

Si evidenzia che, in zone disagiate, la connessione delle stazioni radio con la dorsale può essere supportata dal satellite (backhauling)

Enrico Russo

- 19 Dec 2014 18:24

Si ricorda che: 1) Il dispiegamento della fibra "profonda" non è indispensabile per il potenziamento dell'accesso diretto a internet via satellite. 2) Satelliti di nuova generazione/concezione possono essere impiegati in modo efficace per il rilegamento delle stazioni radio delle reti ad accesso wireless per l'offerta del servizio a banda ultralarga, e - tenuto conto della loro copertura globale sul territorio nazionale - non solo nel Cluster D, ma ovunque un'analisi costi-benefici lo suggerisca.

Eutelsat Italia

- 19 Dec 2014 19:08

Sebbene la soluzione FTTB sia da preferirsi alla FTTC, la soluzione FTTC risulta nel breve/medio termine più penetrante. Occorre creare una legge, che tuteli il cittadino e permetta agli operatori che investono in FTTB di poter offrire il servizio in tempi brevi, garantendo il "diritto di fibra" in maniera analoga per quanto avviene per il diritto d'antenna. Attualmente la burocrazia e le problematiche legate alla posa o distribuzione di fibra all'interno di condomini o strutture pubbliche spesso impedisce la realizzazione di progetti FTTB che comunque possono richiedere tempi lunghissimi

Cesena Net srl

- 19 Dec 2014 23:46

si ritiene non opportuno indirizzare aprioristicamente verso lo sviluppo della fibra. Questo sarebbe in contraddizione con una neutralità verso la tecnologia e la focalizzazione verso il vero obiettivo di fornire un accesso alla banda ultra larga agli utilizzatori finali

Telespazio S.p.A.

- 20 Dec 2014 14:29

- valorizzazione delle tecnologie di accesso satellitari per indirizzare in modo economicamente sostenibile le porzioni della popolazione dislocate nelle zone meno favorevoli dal punto di vista degli interessi di mercato.

O semplicemente valorizzare le tecnologie "wireless", fra cui 4G/5G, wimax, hyperlan, etc. La connessione satellitare ha delle latenze inaccettabili per diversi usi.

Timothy Redaelli

- 18 Dec 2014 18:31

Il satellite, utilizzato in modo complementare alle reti terrestri è fondamentale per il superamento del "digital divide", potendo garantire la disponibilità della banda ultralarga a velocità di 30 Mbps (o superiore) anche a quella parte di popolazione che rischia di non essere mai raggiunta dalle reti terrestri per i costi di cablaggio estremamente elevati. L'uso del satellite per le zone più afflitte dal "digital divide" è di gran lunga più vantaggioso dal punto di vista economico rispetto alla soluzione terrestre.

Enrico Russo

- 19 Dec 2014 18:42

Infatti, il costo di investimento per la soluzione satellitare è dell'ordine di 1500€ - 2500€ a famiglia connessa, mentre, per i sistemi terrestri basati su fibra, l'investimento medio per famiglia varia tra 4500€ e 9000€. Inoltre il costo per collegare l'ultimo 2% della popolazione in "digital divide" mediante la fibra diverge ulteriormente, rimanendo invece costante per il satellite.

Enrico Russo

- 19 Dec 2014 18:43

E' da evidenziare che, nei sistemi terrestri basati su fibra, l'investimento totale è funzione del numero di famiglie raggiunte anche se non connesse. Invece, nel sistema satellitare, il costo è funzione del numero di famiglie effettivamente connesse, con conseguente economia di scala. La previsione di ritorni economici dalla fornitura di servizi lascia prevedere opportunità concrete di investimenti privati.

Enrico Russo
- 19 Dec 2014 18:43

L'uso del satellite ha anche il vantaggio di rendere disponibile all'utenza, su tutto il territorio nazionale, una rete di comunicazione completa, immediatamente dopo la messa in servizio del satellite, che avviene a pochi giorni dal lancio. Per la realizzazione del sistema satellitare, dimensionato per una vita operativa non inferiore a 15 anni, si prevede un periodo di tre-quattro anni.

Enrico Russo
- 19 Dec 2014 18:44

Si sottolinea la versatilità della soluzione satellitare che permette sia la connessione diretta dell'utente finale, sia il backhauling (fiber in the sky), supportando l'interconnessione di reti locali terrestri radio (es. LTE, Wi-max, etc.) con la dorsale nazionale di comunicazione.

Enrico Russo
- 19 Dec 2014 18:45

L'accesso ad internet via satellite dovrebbe anche essere applicato anche alle cosiddette "case sparse" che si trovano in aree cosiddette "nere", e quindi non sono soggette attualmente ad aiuto pubblico. Si tratta di circa 1,8 milioni di unità abitative e di circa 2 milioni di popolazione residente.

Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 19:08

La tecnologia satellitare e' sicuramente importante e fondamentale, tuttavia nostro parere non adatta alla banda ultralarga. Incentivi statali dovrebbero essere fatti nell'ottica di realizzare infrastrutture che possano essere utilizzate da tutti gli operatori in maniera equa senza discriminazioni. Oltre a Infratel sarebbe opportuno avvalersi delle varie società inhouse presenti sui territori, soprattutto a livello di regioni o di province autonome, per valorizzare le conoscenze territoriali e la capacità di concertazione con i soggetti coinvolti nella disponibilità delle infrastrutture.

Cesena Net srl
- 20 Dec 2014 00:20

La tecnologia satellitare oltre a consentire soluzioni per le zone commercialmente più complesse, è un valido strumento ponte (e anche in tale ottica deve essere valorizzata) per realizzare velocemente un'ampia copertura e attivare da subito il progresso economico della zona dando il tempo di realizzazione per agli investimenti per infrastrutture tipo fibra che sono più onerosi e con tempi più lunghi (di deployment e di diffusione)

Telespazio S.p.A.
- 20 Dec 2014 14:30

Link al testo sul Commentario

<http://commenta.formez.it/ch/>

[BandaUltralarga/?id_speech=141](http://commenta.formez.it/ch/BandaUltralarga/?id_speech=141)

Gli strumenti del piano

Per poter raggiungere fino all'85% dei cittadini con una velocità di connessione superiore a 100 Mbps e garantire comunque 30 Mbps alla parte restante della popolazione, incrementando allo stesso tempo le sottoscrizioni a Internet con collegamenti a più di 100 Mbps fino a raggiungere almeno il 50% della popolazione, si prevede che l'azione pubblica si declini su tre versanti principali, agendo sia sulla domanda sia sull'offerta:

Riteniamo che grande attenzione vada altresì posta sulle tempistiche di raggiungimento degli obiettivi e sulla reale disponibilità dei piani di attuazione considerato che le risorse nazionali saranno comunque disponibili dal 2017. A tal proposito, auspichiamo che si proceda comunque nella strada indicata della semplificazione procedurale e regolamentare poiché questa attività è indipendente dalla data di disponibilità dei fondi e dalle scadenze fissate per gli obiettivi.



Anitec
- 18 Dec 2014 14:30

Occorre sempre specificare anche una banda di upload minima e non solo la banda di download



Timothy Redaelli
- 18 Dec 2014 18:31

Si apprezza l'impostazione di base del Governo di differenziazione dell'intervento pubblico sulla base di diversi cluster. È infatti necessario prevedere modalità di intervento pubblico diverse a seconda delle diverse aree che caratterizzano il territorio, così come già la Provincia di Trento sta facendo: modello diretto di intervento, modello

ad incentivo, messa a disposizione delle infrastrutture di telecomunicazioni di proprietà pubblica già realizzate dalle società in house (es. cavidotti, tralicci, fibra, ecc.)



Alessandro Zorer

- 19 Dec 2014 11:48

A. Agevolazioni per abbassare le barriere di costo dell'infrastrutturazione: sono misure che agiscono sull'offerta. L'elemento principale è costituito dalle misure di semplificazione sia del quadro normativo (sportello unico, posa aerea, semplificazione delle autorizzazioni, precablaggio verticale degli edifici, ecc.) sia della regolamentazione di settore volta ad accelerare gli investimenti infrastrutturali riducendone i costi (stabilità e certezza delle regole, regole che favoriscano gli investimenti, ecc.). Il pilastro della semplificazione, però, è rappresentato dal catasto del sopra e sottosuolo, quale strumento capace di garantire trasparenza, efficienza e coordinamento (v. par. 2.3.2), un progetto ben più ampio di un "semplice" catasto delle infrastrutture di accesso a Internet. Rientrano, infine, in questa macro area anche tutte le politiche di razionalizzazione dello spettro frequenziale.

una volta che è noto l'elemento catastale delle infrastrutture occorre chiarire la parte relativa ai diritti di posa, residenza e manutenzione delle fibre ottiche, sia da soggetti privati che da soggetti pubblici



Lepida Spa

- 18 Dec 2014 15:51

positiva l'opportunità di definirlo centralmente e di utilizzare ANCI come promotore e vigilante sull'effettiva compilazione ma sarebbe anche opportuno prevedere una normativa vincolante per i soggetti che devono popolarne le banche dati con sanzioni in assenza di compilazione. Inoltre deve essere garantita la realizzazione in ambiente Open e con i dati resi disponibili a tutte gli enti in proporzione alla propria competenza territoriale



Iacopo Avegno

- 19 Dec 2014 15:48

si suggerisce di rivalutare la possibilità di far coesistere fibre ottiche (opportunamente schermate) in cavidotti esistenti dove passano le distribuzioni Enel



Iacopo Avegno

- 19 Dec 2014 15:53

la posa di fibra ottica in ambiti gravosi può ridurre moltissimo i costi di dispiegamento soprattutto in regioni come la Liguria con strade verso le vallate interne spesso di dimensioni ridotte e senza alternativa (costi e tempi di cantiere enormi). Utilizzare quindi canali di scolo, infrastrutture aeree, condotte fognarie e ogni possibile tratta che, gestita con rafforzamento del cavo rispetto all'opera di alloggiamento, può essere una alternativa spesso vincente



Iacopo Avegno
- 19 Dec 2014 15:54

La disponibilità sul territorio di connessioni via satellite dovrebbe essere inserita nel catasto. Per i satelliti già in esercizio che offrono l'accesso alla larga banda di base, la principale (se non la sola) barriera di costo per l'infrastrutturazione basata è rappresentata dal costo dell'apparato di accesso dell'utente finale (antenna e modem).



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 19:10

Anche a nostro parere risulta molto importante che una volta individuato l'elemento catastale delle infrastrutture, occorre chiarire la parte relativa ai diritti di posa, residenza e manutenzione delle fibre ottiche, sia da soggetti privati che da soggetti pubblici



Cesena Net srl
- 19 Dec 2014 23:50

B. Agevolazioni per l'accesso alle risorse economiche: in aggiunta ai quattro modelli di intervento descritti nel par. 2.3.1 sono definite tre misure capaci di incentivare gli investimenti attraverso la defiscalizzazione nonché l'istituzione di un polo di attrazione dei fondi per agevolare l'accesso al credito.

C. Stimoli per l'innescio della domanda: per superare il grave gap di penetrazione descritto nel cap. 1.4, sono state previste alcune misure a sostegno della domanda di connettività come l'aggregazione preventiva della domanda e lo sviluppo dei servizi digitali previsti nella strategia per la crescita digitale.

In Italia oltre 16 milioni di cittadini ha compiuto 60 anni ed è la fascia più digital divide, che non conosce i benefici delle tecnologie per la qualità della vita. Domotica e Internet delle cose svolgeranno un ruolo strategico nelle case e ridurranno i costi dell'assistenza. Gli studenti, come mediatori digitali naturali nelle famiglie, e la scuola possono giocare un ruolo fondamentale per far comprendere i benefici specifici della tecnologia per la terza età.



Fond. Mondo Digitale
- 19 Dec 2014 06:56

La promozione della domanda svolge un ruolo importante nello stimolare la richiesta di connettività avanzata da parte dell'utenza finale, in particolare in alcune aree del

territorio nazionale, come ad esempio le aree turistiche, dove è più facile che si crei una maggiore aggregazione della domanda



Alessandro Zorer

- 19 Dec 2014 11:49

Per sfruttare al meglio la soluzione basata su satelliti già in esercizio che offrono l'accesso alla larga banda di base, oltre all'aggregazione della domanda, si auspica che venga implementato uno schema di voucher per l'apparato di accesso dell'utente finale (antenna e modem). Tale schema, oltre all'immediatezza della soluzione, comporta una semplificazione amministrativa della procedura. Inoltre, lo schema può essere facilmente implementato in regime "de Minimis". Per i satelliti di nuova concezione, il costo degli apparati d'utente è incluso nel costo globale di progetto



Eutelsat Italia

- 19 Dec 2014 19:12

Link al testo sul Commentario

<http://commenta.formez.it/ch/>

[BandaUltralarga/?id_speech=142](http://commenta.formez.it/ch/BandaUltralarga/?id_speech=142)

Gli strumenti del piano

Modelli d'intervento infrastrutturale

L'impiego di risorse statali di provenienza comunitaria, sia nazionali sia regionali (FESR, FEASR e FSC), nella strategia per la banda ultralarga assume diverse forme: sgravi fiscali, prestiti a tasso agevolato, altri tipi di condizioni preferenziali di finanziamento, ecc. (v. par. 2.3.3). In questa sezione, però, sono descritti esclusivamente i quattro modelli di intervento pubblico per la costruzione delle reti a banda ultralarga. Tutti e quattro i modelli ottimizzano il riutilizzo delle infrastrutture, sia quelle di proprietà pubblica (quali fognature, pubblica illuminazione, gallerie multiservizio) sia quelle di proprietà privata (cavidotti e infrastrutture esistenti di operatori o multiutility locali) per le quali è prevista l'acquisizione dei diritti d'uso. Questo approccio è facilitato dall'implementazione del catasto del sopra e sottosuolo (v. par. 2.3.2) che in questa strategia assume un valore fondamentale per garantire trasparenza e un buon coordinamento dei lavori.

Fondamentale l'attenzione dedicata dal Piano alla messa a disposizione delle infrastrutture pubbliche. Gli operatori privati di telecomunicazioni, grazie all'utilizzo di infrastrutture di telecomunicazioni di proprietà pubblica già presenti sul territorio (fibra, cavidotti, tralicci, ecc.), realizzate soprattutto con intervento diretto nelle aree remote del territorio, avranno un maggiore incentivo ad offrire servizi di connettività avanzata anche nelle aree del territorio non completamente profittevoli



Alessandro Zorer

- 19 Dec 2014 11:51

pur condividendo che la suddivisione sia necessaria così come è condivisibile che ad un Cluster corrispondono solo determinati modelli, imporre la non applicabilità di un dato modello ad un cluster appare una rigidità eccessiva. Occorre definire le caratteristiche minime del contesto singolo nel quale è opportuno applicare un modello piuttosto che un altro. Solo l'analisi puntuale del territorio può stabilire il modello corretto. Potrebbero esistere unioni di Comuni di cluster diverso con necessità e sostenibilità di modelli non applicabili con una strategia vincolante e rigida



Iacopo Avegno

- 19 Dec 2014 15:57

Per consentire la creazione e la spinta competitiva a questo mercato intermedio (wholesale), che senza dubbio può portare alla creazione di valore per gli azionisti di Rai Way (e in primis per l'azionista di controllo RAI), vanno evidenziati tre elementi abilitanti:



Rai Way

- 19 Dec 2014 16:10

1) L'ampliamento di tutte le misure di "semplificazione" nella realizzazione delle infrastrutture delle reti di accesso e di incentivazione delle stesse (fiscali e procedurale) nonché la loro estensione alle infrastrutture abilitanti una rapida introduzione dei servizi wireless.



Rai Way

- 19 Dec 2014 16:10

Si tratta quindi di rendere chiaro che le misure di incentivo e di semplificazione autorizzativa debbano estendersi a tutti i possibili utilizzi wireless (ivi inclusi quelli FWA) e non solo limitatamente alle nuove infrastrutture, ma anche con riferimento (es.) all'allestimento/adeguamento di tralicci già esistenti. Sotto quest'ultimo aspetto, dovrebbe infine esser chiarito che l'incentivazione, pur limitandosi alle infrastrutture passive, ammette al beneficio anche tutte le facilities di allestimento tipicamente presenti in questo tipo di siti (shelter, impianti condizionamento, etc.)



Rai Way

- 19 Dec 2014 16:10

2) Una politica di indirizzo e promozione di coordinamento delle iniziative territoriali che includa gli insediamenti produttivi e le torri Rai Way tra i punti di accesso abilitanti delle reti in fibra ottica, con la creazione di rilegamenti tra le dorsali già esistenti o in fase di sviluppo e i siti principali di Rai Way, introducendo il concetto di Fiber-to-the-Tower.



Rai Way

- 19 Dec 2014 16:10

3) La realizzazione di un'importante misura di efficientamento dello spettro radio utile ai fini dei servizi FWA, ovvero la rapida messa a disposizione di un pacchetto importante di frequenze (200-300 MHz) nelle bande che il Piano Nazionale delle Frequenze destina ad un utilizzo per servizi di tipo wireless fissi.



Rai Way

- 19 Dec 2014 16:10

L'impiego di risorse statali dovrebbe avvenire con parsimonia e senza escludere la possibilità di incentivare con risorse statali l'abbattimento del muro (costituito dall'assenza di spazi installativi per gli impianti di comunicazione elettronica negli edifici) che rallenta, e in molti casi blocca, l'accesso degli utenti ai servizi offerti dagli

operatori. Un coinvolgimento diretto degli installatori (in particolare gli antennisti-elettronici) potrebbe contribuire ad agevolare soluzioni che facilitino gli accessi a costi contenuti.



Claudio Pavan
- 19 Dec 2014 17:43

Con riferimento alla mappatura riportata delle zone a "fallimento di mercato" (Pag. 54) e ai relativi interventi avviati, parrebbe non siano indicate nel documento le aree di intervento pubblico finanziato direttamente dalle varie regioni e già in corso, tra cui per la Regione Autonoma Valle d'Aosta il Piano VDA Broadbusiness approvato dalla Commissione EU in data 08/10/2012 a copertura dell'intero territorio regionale con dorsali in fibra ottica.



Carlo Vigna
- 19 Dec 2014 18:03

La disponibilità sul territorio di connessioni via satellite dovrebbe essere inserita nel catasto.



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 19:13

La possibilità di accesso a tutte le infrastrutture (anche quelle private) è previsto dalla Direttiva 2014/61/UE del 15-05-2014, che dovrà essere recepita con legge nazionale entro il 31 dicembre 2015. Senza tale legge sarà possibile solo il riutilizzo delle infrastrutture pubbliche (DL 112/08), mentre per quelle private, non essendoci nessun obbligo di accesso, rimarrà tutto alla libera iniziativa delle parti. Auspichiamo quindi la rapida emanazione di un testo di legge che recepisca la normativa comunitaria affinché sia possibile il riutilizzo di tutte le infrastrutture esistenti come



METROWEB ITALIA SPA
- 20 Dec 2014 11:12

La "clusterizzazione" andrebbe rivista. Ad es., i cluster A sono in taluni casi piuttosto disomogenei -- V. varie periferie delle grandi città, con velocità molto limitate se non in digital divide. I cluster B, C e D dovrebbero prevedere azioni di incentivo allo sviluppo di piccoli Operatori locali. Dovrebbero essere previsti investimenti anche per le "case sparse" -- circa 1,8 milioni di unità abitative.



Fulvio Ananasso
- 20 Dec 2014 12:13

In sintesi, onde minimizzare il rischio di scarsa copertura a larga banda su una parte non trascurabile della popolazione, sarebbe il caso di rivedere e ridefinire i "geo-tipi", prendendo atto dell'anticipazione del MiSE di voler portare le 10.400 aree a circa 90.000. Si sottolinea al riguardo l'importanza cruciale del catasto delle infrastrutture, la cui disponibilità eliminerebbe alla radice il problema della "clusterizzazione", cioè di dover "stimare" la potenziale consistenza delle reti a banda larga/ultralarga nelle varie zone territoriali.



Fulvio Ananasso
- 20 Dec 2014 12:16

Tutti i modelli sono compatibili con la normativa comunitaria sugli aiuti di stato 15 che vincola profondamente la soluzione architeturale scelta. Il ricorso ad aiuti di stato, infatti, è limitato alla correzione delle carenze di mercato al fine di rafforzarne la competitività e la concorrenza. L'aiuto pubblico diretto,

infatti, è accompagnato da una serie di misure di contesto, descritte nei parr. 9.2 e 9.4.

Nel rispetto delle regole UE chiediamo che vada superato l'approccio dell'aggiudicazione delle gare per l'assegnazione di fondi pubblici sulla sola base del minor prezzo. Vanno inseriti parametri di valutazione che tengano conto di tutti i benefici/ricadute che il finanziamento può generare sul sistema paese in termini di innovazione e competitività.



Anitec
- 18 Dec 2014 14:32

Ed anche ruolo fondamentale riveste anche la regolamentazione. Fino ad oggi l'Agcom, giustamente, ha favorito una regolamentazione pro-competizione, ma adesso è necessario promuovere una regolamentazione pro investimento. In particolare si consiglia l'adozione di prezzi non orientati ai costi per l'accesso alle infrastrutture, in modo da consentire un ritorno degli investimenti.



Anitec
- 18 Dec 2014 14:32

Rileva sottolineare come la scelta di privilegiare un'architettura cablata FTTB/H sembra avere come presupposto una interpretazione restrittiva della comunicazione CE in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga (2013/C 25/01), rischiando così di perdere le opportunità offerte dalle altre opzioni tecnologiche.



Ngi Spa
- 19 Dec 2014 15:09

La Commissione, proprio a tal fine, ricorda che "nella attuale fase di mercato e sviluppo tecnologico, le reti NGA sono le seguenti: i) reti di accesso in fibra ottica (FTTx), ii) reti cablate avanzate potenziate e iii) alcune reti di accesso senza fili avanzate in grado di garantire un'affidabile trasmissione ad alta velocità per abbonato".



Ngi Spa
- 19 Dec 2014 15:09

Tuttavia uno schema di voucher per l'apparato d'utente finale (antenna e modem) in soluzioni basate su satelliti già in esercizio che offrono l'accesso alla larga banda di base, può essere implementato in regime "de Minimis".



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 19:14

Nel rispetto delle regole UE si ritiene importante che l'aggiudicazione delle gare per l'assegnazione di fondi pubblici non sia solo sulla base del minor prezzo. Vanno inseriti parametri di valutazione che tengano conto di tutti i benefici/ricadute che il finanziamento può generare sul sistema paese in termini di innovazione e competitività



Telespazio S.p.A.
- 20 Dec 2014 14:31

Per raggiungere l'obiettivo dell'Agenda Digitale Europea di totalizzare almeno il 50 % di abbonamenti a Internet a velocità superiore a 100 Mbps, la strategia prevede eccezionalmente l'intervento pubblico per reti NGA oltre i 100 Mbps nelle aree già raggiunte dal servizio a 30 Mbps dimostrando che viene soddisfatta la

condizione relativa al “salto di qualità” di cui al punto 51 della medesima Comunicazione e che esiste una domanda, in prospettiva, relativa a tali miglioramenti qualitativi. Il soddisfacimento di quest’ultimo requisito sarà garantito dall’analisi descritta nel par. 2.3.4, anche avvalendosi dello strumento di stimolo della sottoscrizione preventiva.

Auspichiamo inoltre che bandi pubblici o di aziende partecipate pubbliche tengano conto del livello di investimenti strutturali sulla Ricerca e Sviluppo fatta in Italia da parte dei fornitori, in modo da valorizzare quei soggetti che investono maggiormente in risorse di Ricerca e Sviluppo in Italia, cosa non tenuta in considerazione fino ad ora. Inoltre crediamo che simili elementi di valutazione vadano proposti anche nei confronti degli operatori privati che realizzeranno il deployment delle reti a banda ultra larga grazie ad incentivi e fondi pubblici:



Anitec

- 18 Dec 2014 14:36

in questo modo i fondi pubblici genereranno benefici sia diretti che indiretti rendendo il sistema paese attrattivo per investimenti privati sia sulla realizzazione delle reti ma anche sullo sviluppo di nuova ricerca e di nuove tecnologie. Finanziare investimenti in R



Anitec

- 18 Dec 2014 14:36

Occorre sempre specificare anche una banda di upload minima e non solo la banda di download



Timothy Redaelli

- 18 Dec 2014 18:31

L’infrastruttura di riferimento adottata è:

- tecnologicamente neutra, non favorisce né esclude alcuna tecnologia o piattaforma gli operatori vogliano implementare avvalendosi delle soluzioni tecnologiche che ritengono più adeguate;

Sebbene il Piano dichiari di voler perseguire il principio di una infrastruttura tecnologicamente neutra, le soluzioni presentate non appaiono in linea con tali dichiarazioni. In particolare la realizzazione di una rete FTTB/H attraverso sussidi pubblici rende impossibile la costruzione di un modello di business basato su tecnologie alternative a quelle wired sovvenzionate, in assenza della disponibilità delle risorse necessarie (frequenze).



Ngi Spa

- 19 Dec 2014 15:09

La sovvenzione pubblica dei capex di deployment della fibra, in congiunzione con il suo massiccio dispiegamento, se non controbilanciato dalla messa a disposizione di frequenze per le infrastrutture FWA, non rende sostenibile i presupposti di business plan FWA ovvero la possibilità di realizzare un’ulteriore infrastruttura abilitante.



Ngi Spa

- 19 Dec 2014 15:10

Di fatto, l'infrastruttura proposta dal Piano rende possibile, oltre agli sviluppi wired, la sola realizzazione di pico/nano celle mobili che hanno, però, una focalizzazione, appunto, sui servizi in mobilità a banda condivisa (ben lontani, in termini di capacità e qualità della banda erogata, da quelli prefissati come obiettivo dal Piano).



Ngj Spa
- 19 Dec 2014 15:10

è opportuno evidenziare che l'infrastruttura satellitare ha un'architettura diversa da quella dei sistemi di terra. Di questa differenza è necessario tenere conto nella definizione dei bandi di gara e delle documentazioni del piano al fine di evitare di escludere di fatto e in modo aprioristico l'infrastruttura satellitare



Telespazio S.p.A.
- 20 Dec 2014 14:32

- una soluzione tecnica totalmente aperta e neutrale realizzando solo infrastrutture passive e posando fibra ottica dimensionate secondo un'architettura di riferimento fiber-to-the building (FTTB) tale da permettere l'accesso wholesale disaggregato a tutti gli operatori

La scelta di privilegiare un'architettura cablata FTTB/H, attraverso sussidi pubblici, senza prevedere una policy di revisione dello spettro frequenziale, rischia di penalizzare la costruzione di un modello di business basato su tecnologie alternative a quelle wired, che hanno dimostrato in passato essere state un valido stimolo alla competizione negli interventi pubblici nelle zone in digital divide (consentendo notevoli risparmi nei finanziamenti pubblici erogati).



Ngj Spa
- 19 Dec 2014 15:10

La banda larga satellitare ha un'architettura diversa da quella di altre soluzioni tecnologiche. Si auspica che l'infrastruttura di riferimento contemplino le specificità delle diverse soluzioni tecnologiche. Satelliti di nuova generazione/concezione possono essere impiegati in modo efficace per la connessione di stazioni radio e armadietti di distribuzione della rete in rame esistente per l'offerta del servizio a banda ultralarga, e - tenuto conto della loro copertura globale sul territorio nazionale - non solo nel Cluster D, ma ovunque le condizioni di mercato lo suggeriscano e con la



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 19:14

stessa infrastruttura. Il satellite tuttavia non è un'infrastruttura passiva (necessita di gestione e manutenzione e di un'infrastruttura terrestre di controllo) e una volta in orbita comporta un costo indipendente dall'utilizzo o meno.



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 19:17

Concordiamo con l'impostazione generale che prevede un'infrastruttura solo passiva, con soluzione aperta e neutrale, ma riteniamo che, almeno nelle aree a maggior prospettive di business, l'infrastruttura ottica debba essere dimensionata secondo l'architettura FTTH, e non FTTB, al fine di garantire un'architettura più performante a favore di un miglior servizio al cittadino.



METROWEB ITALIA SPA
- 20 Dec 2014 11:17

si ritiene opportuno levare il riferimento alla fibra in quanto corrisponde ad una scelta apriori di tecnologica; ciò che è importante è che l'infrastruttura sia tale "tale da permettere l'accesso wholesale disaggregato a tutti gli operatori"

Telespazio S.p.A.

- 20 Dec 2014 14:32

- economicamente la più vantaggiosa, idonea a qualsiasi architettura di rete di accesso di nuova generazione che gli operatori di telecomunicazione decideranno di implementare, senza favorirne alcuna in particolare, wired, wireless o via satellite;17

Per brevità riporto il link del comunicato I.A.R.C./O.M.S sulla pericolosità dei campi elettromagnetici ad alta frequenza per la salute umana, ma esiste molta altra documentazione a supporto:<http://www.iarc.fr/en/media-ce...> Sarebbe auspicabile adottare il PRINCIPIO DI PRECAUZIONE. Secondo la Commissione Europea può essere invocato quando un fenomeno, un prodotto o un processo può avere effetti potenzialmente pericolosi, individuati tramite una valutazione scientifica e obiettiva, se questa valutazione non consente di determinare il rischio con sufficiente certezza

Pao La

- 17 Dec 2014 17:40

Il satellite, utilizzato in modo complementare alle reti terrestri è fondamentale per il superamento del "digital divide", potendo garantire la disponibilità della banda ultralarga a velocità di 30 Mbps (o superiore) anche a quella parte di popolazione che rischia di non essere mai raggiunta dalle reti terrestri per i costi di cablaggio estremamente elevati. L'uso del satellite per le zone più afflitte dal "digital divide" è di gran lunga più vantaggioso dal punto di vista economico rispetto alla soluzione terrestre.

Enrico Russo

- 19 Dec 2014 18:47

Infatti, il costo di investimento per la soluzione satellitare è dell'ordine di 1500€ - 2500€ a famiglia connessa, mentre, per i sistemi terrestri basati su fibra, l'investimento medio per famiglia varia tra 4500€ e 9000€. Inoltre il costo per collegare l'ultimo 2% della popolazione in "digital divide" mediante la fibra diverge ulteriormente, rimanendo invece costante per il satellite.

Enrico Russo

- 19 Dec 2014 18:47

E' da evidenziare che, nei sistemi terrestri basati su fibra, l'investimento totale è funzione del numero di famiglie raggiunte anche se non connesse. Invece, nel sistema satellitare, il costo è funzione del numero di famiglie effettivamente connesse, con conseguente economia di scala. La previsione di ritorni economici dalla fornitura di servizi lascia prevedere opportunità concrete di investimenti privati.

Enrico Russo

- 19 Dec 2014 18:48

L'uso del satellite ha anche il vantaggio di rendere disponibile all'utenza, su tutto il territorio nazionale, una rete di comunicazione completa, immediatamente dopo la messa in servizio del satellite, che avviene a pochi giorni dal lancio. Per la realizzazione del sistema satellitare, dimensionato per una vita operativa non inferiore a 15 anni, si prevede un periodo di tre-quattro anni.

Enrico Russo

- 19 Dec 2014 18:48

Si sottolinea la versatilità della soluzione satellitare che permette sia la connessione diretta dell'utente finale, sia il backhauling (fiber in the sky), supportando l'interconnessione di reti locali terrestri radio (es. LTE, Wi-max, etc.) con la dorsale nazionale di comunicazione



Enrico Russo
- 19 Dec 2014 18:48

Si ritiene fondamentale che ogni investimento venga preceduto da una analisi costi-efficacia che tenga conto in modo neutrale di mix di scelte architetture e/o tecnologiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi.



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 19:18

- la rete primaria è ottimizzata per la connessione di stazioni radio e armadietti di distribuzione della rete in rame esistente per l'offerta del servizio a banda ultralarga wireless ad almeno 30 Mbps, massimizzando così l'integrazione fra la rete fissa e quella mobile.

I satelliti di nuova generazione/concezione possono essere impiegati in modo efficace per la connessione di stazioni radio e armadietti di distribuzione della rete in rame esistente per l'offerta del servizio a banda ultralarga, e - tenuto conto della loro copertura globale sul territorio nazionale - non solo nel Cluster D, ma ovunque le condizioni di mercato lo suggeriscano. Il satellite non è una rete passiva (necessita di gestione e manutenzione nonché di un'infrastruttura di controllo al suolo) e, una volta in orbita, comporta un costo, indipendentemente dall'utilizzo o meno.



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 19:20

Una soluzione pro futuro, capace di supportare adeguatamente gli auspicati picchi di domanda senza alterare le condizioni di accesso utente.

Si evidenzia che l'uso di satellite a copertura nazionale permette di gestire in modo flessibile la riallocazione del traffico in risposta a picchi di domanda



Enrico Russo
- 19 Dec 2014 18:30

La soluzione satellitare è flessibile grazie alla copertura nazionale e consente di connettere punti di rete con velocità anche superiori ai 100Mbps.



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 19:21

Considerando la varietà dei fondi impiegati e considerando la capillarità dell'intervento, sono mappate:

- Le aree bianche d'intervento suddivise per tipologia di fondi dedicati (ad es. FESR, FEASR, FSC);
- Le sedi della pubblica amministrazione e le aree di interesse economico da infrastrutturare con servizi ad almeno 100 Mbps.

Rileviamo come sia sicuramente prioritario collegare in banda ultralarga tutte le scuole e le sedi della Pubblica Amministrazione, abilitando la realizzazione del nuovo Sistema Pubblico di Connettività che auspichiamo possa configurarsi come una piattaforma di rete nazionale basata sulle tecnologie di comunicazione ottica ed IP di ultima generazione, che sono più performanti, flessibili e scalabili.



Anitec
- 18 Dec 2014 14:37

Occorre sempre specificare anche una banda di upload minima e non solo la banda di download



Timothy Redaelli
- 18 Dec 2014 18:32

Per gli investimenti da parte degli operatori privati, si segnala l'importanza di consultare gli operatori satellitari nazionali europei, anche se non con sede legale nel territorio italiano, operanti nei servizi a banda larga. L'infrastruttura satellitare può avere una copertura multinazionale.



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 19:21

Tenere in considerazione che all'interno di zone nere esistono sotto aree che potrebbero essere bianche. Di questa leopardizzazione bisogna tenere conto ipotizzando azioni anche per le zone nere (azioni mirate all'evoluzione delle suddette sottozone bianche) Rileviamo come sia sicuramente prioritario collegare in banda ultra larga tutte le scuole e le sedi della Pubblica Amministrazione, abilitando la realizzazione del nuovo Sistema Pubblico di Connettività



Telespazio S.p.A.
- 20 Dec 2014 14:34

Di seguito sono descritti i quattro modelli attuativi che saranno adottati dalle amministrazioni pubbliche in base al cluster d'appartenenza delle aree d'intervento.

Il punto debole dell'ottimo piano è ritenere che sia possibile identificare un Cluster A omogeneo in cui l'intervento sia limitabile alla defiscalizzazione o all'agevolazione dell'accesso al debito. In realtà le grandi città hanno aree molto diverse tra loro, alcune svantaggiate e in digital divide per mancanza di domanda, e quindi anche qui, nei Cluster A, gli interventi per lo stimolo alla domanda (o per l'infrastrutturazione pubblica, a seconda delle realtà) sono indispensabili. L'approccio alla definizione dei Cluster e gli interventi associati dovrebbero essere modificati per essere e



Nello Iacono
- 01 Dec 2014 19:58

Continuo: L'approccio alla definizione dei Cluster e gli interventi associati dovrebbero essere modificati per essere efficaci



Nello Iacono
- 01 Dec 2014 20:00

Un provvedimento che non è stato considerato per facilitare l'adesione della clientela ai servizi a banda ultralarga (sia 30 che 100) consiste nell'incentivare prioritariamente gli Operatori a beneficio anche dei clienti finali. L'incentivo agli operatori può essere erogato "finanziando" l'evoluzione delle reti verso il protocollo IP, ad esempio utilizzando la tecnologia VOIP. Circa 20 milioni di clienti di telefonia fissa passerebbero su rete a banda ultralarga, potrebbero beneficiare di qualità più garantita e accedere a servizi evoluti facendo da traino alla domanda.



Anitec
- 18 Dec 2014 14:38

L'evoluzione delle reti verso nuove tecnologie costituisce infatti un'opportunità per il Governo, per la Pubblica Amministrazione, per le imprese, per i cittadini di poter accedere ai nuovi servizi digitali basati sul protocollo IP (Cloud, UC



Anitec
- 18 Dec 2014 14:38

Tale proposta aumenterebbe la confidenza del raggiungimento degli obiettivi del piano oltre che costituire un volano per l'accelerazione del processo di adozione dei servizi digitali nelle Aziende italiane e nella Pubblica Amministrazione in accordo con la Strategia per la Crescita Digitale.



Anitec
- 18 Dec 2014 14:38

Si condivide l'organizzazione del territorio in cluster. Tuttavia NGI suggerisce la definizione di una priorità tra i diversi cluster, intervenendo prima nelle aree meno interessanti per il mercato privato ma non eccessivamente onerose in termini di necessità di sostegno pubblico (cluster B e C).



Ngi Spa
- 19 Dec 2014 15:11

Il raggiungimento degli obiettivi di Piano in queste aree (ovvero lo sviluppo al loro interno di più opzioni tecnologiche, wired e wireless fisse) potrebbe essere, infatti, in grado di innescare una dinamica competitiva più che sufficiente a spingere gli operatori di telecomunicazione ad investire autonomamente nel cluster A.



Ngi Spa
- 19 Dec 2014 15:11

Inoltre, si suggerisce di sfruttare tutti gli strumenti a disposizione del Governo per favorire gli investimenti nel cluster D, includendo anche le misure ad incentivo (e non solo l'intervento pubblico diretto) tra le misure utilizzabili. In questo modo, i risparmi di risorse pubbliche potrebbero essere dirottati per un miglioramento della copertura complessiva a 100Mbps.



Ngi Spa
- 19 Dec 2014 15:11

Le descrizioni dei modelli - soprattutto nella parte relativa al tipo di contributo - non sono sempre chiare. In ogni caso, si auspica venga data maggiore flessibilità nelle intersezioni fra i modelli e i clusters. Ad esempio, per satelliti di nuova concezione, da impiegare in particolare per la connessione di stazioni radio e armadietti di distribuzione, il modello ad incentivo risulta il più adeguato, tenuto conto che il satellite non è un'infrastruttura passiva; questo modello non è oggi previsto per il Cluster D, a cui sarebbe dunque utile estenderlo.



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 19:22

Modello I

Intervento diretto

L'intervento diretto ha l'obiettivo di realizzare la parte passiva della rete di accesso (cavidotti multi-operatori, posa di cavi in rete di accesso primaria e secondaria, ecc.) che, pur restando di proprietà pubblica, è data in concessione:

Anche la messa in disponibilità di banda satellitare che poi gli operatori commerciali utilizzeranno, deve essere considerata al pari della posa dei cavi

Telespazio S.p.A.

- 20 Dec 2014 14:35

- L'affidamento dei lavori avviene mediante una gara, in base ai criteri dell'offerta economicamente più vantaggiosa al soggetto che avrà presentato il miglior progetto, massimizzando l'impiego di tecnologie innovative a basso impatto ambientale, secondo quanto previsto negli artt. 81 e 83 del D.lgs 163/2006;

l'offerta economicamente più vantaggiosa rispetto al codice degli appalti espone ad una serie di problematiche di ricorso che non si verificano altresì nel prezzo più basso, in quale richiede però una progettazione esecutiva a priori con maggiori competenze tecniche che tipicamente può essere realizzata sfruttando le in-house nazionali o territoriali. Si suggerisce di valutare questa ipotesi per accelerare la parte procedurale

Lepida Spa

- 18 Dec 2014 15:53

deve essere possibile procedere ad un'unica gara per l'affidamento dell'opera e la successiva concessione della stessa con gli obblighi e controlli previsti. In questi contesti risulta possibile evitare tempi e costi di due procedure che rallenterebbero ulteriormente il dispiegamento delle nuove reti

Iacopo Avegno

- 19 Dec 2014 15:55

- Completato l'intervento infrastrutturale, la proprietà delle infrastrutture rimane pubblica. Con una gara a evidenza pubblica è selezionato un concessionario che si impegna a offrire l'accesso passivo e a cedere i diritti di uso delle infrastrutture realizzate agli operatori. Saranno quindi gli operatori a collegare i clienti finali al servizio di connettività di nuova generazione, mentre il soggetto concessionario sarà responsabile della manutenzione dell'infrastruttura garantendo i Service Level Agreement (SLA) concordati e contrattualizzati con gli operatori.

il concessionario potrebbe essere altresì una in-house con elementi di statuto o con competenze assegnate per legge in tale direzione e nel caso le procedure ad evidenza pubblica verrebbero effettuate per la selezione degli operatori

Lepida Spa

- 18 Dec 2014 15:53

Rispetto al modello I, rimangono alcuni dubbi: il concessionario sarà individuato a livello regionale o nazionale? Le attività di manutenzione e gestione della concessione saranno finanziate dai soli contratti di servizio? Quindi, si ipotizza una concessione a titolo gratuito da parte della PA? Eventuali integrazioni/espansioni dell'infrastruttura richieste dagli operatori saranno realizzate a cura del Concessionario? Se sì, la titolarità sarà anch'essa pubblica? <http://goo.gl/IRRIE1>



Gabriella Serratrice
- 19 Dec 2014 12:36

- La concessione dovrà avere durata limitata, per esempio, 10 anni, e sarà rapportata agli investimenti e agli ammortamenti cui sarà tenuto l'affidatario in relazione ai rischi che specificamente dovrà sopportare;

essendo che il contratto classico è un IRU a 15 anni, si suggerisce di mantenere 15 anni come durata per allineare la disponibilità al concessionario con i contratti di settore



Lepida Spa
- 18 Dec 2014 15:54

si evidenzia come la vita utile di un satellite sia generalmente maggiore di 10 anni (fino a 15); in tal senso è opportuno che nei bandi di gara o di contrattazione la concessione possa avere un periodo adeguato alla vita del satellite



Telespazio S.p.A.
- 20 Dec 2014 14:35

- Le modalità di gestione dell'infrastruttura dovranno salvaguardare sia l'interesse pubblico sia le migliori condizioni di sfruttamento dell'infrastruttura per garantirne la massima apertura al mercato a condizioni eque e non discriminatorie per tutti gli operatori che ne facessero richiesta per realizzare la massima diffusione dei servizi a banda ultralarga.

Per brevità riporto il link del comunicato I.A.R.C./O.M.S sulla pericolosità dei campi elettromagnetici ad alta frequenza per la salute umana, ma esiste molta altra documentazione a supporto: <http://www.iarc.fr/en/media-ce...> . Sarebbe auspicabile adottare il PRINCIPIO DI PRECAUZIONE: secondo la Commissione Europea può essere invocato quando un fenomeno, un prodotto o un processo può avere effetti potenzialmente pericolosi, individuati tramite una valutazione scientifica e obiettiva, se questa valutazione non consente di determinare il rischio con sufficiente certezza



Pao La
- 17 Dec 2014 17:48

Le modalità di fornitura dell'accesso ai vari segmenti di rete e il relativo livello di prezzi sarà regolamentato da AGCOM prima del bando di gara. Il modello I sarà

adottato nelle aree appartenenti al cluster D, che include circa 4.300 comuni in cui risiede il 15% della popolazione italiana.

Il modello I sarebbe da applicare anche su altre parti del territorio (non solo nei territori appartenenti al cluster D), per esempio per garantire l'infrastrutturazione e la disponibilità della banda ultra larga (a 100Mbps) nelle aree produttive. Inoltre, considerando che per il Cluster D si punta al 30Mbps, l'affermazione sembra essere incoerente con il fatto che l'intervento del pubblico mira solo a garantire i 100Mbps



Lepida Spa
- 18 Dec 2014 15:55

Si ritiene utile prevedere nel cluster D, non solo l'utilizzo del modello di intervento diretto, ma dove possibile, anche il modello di intervento pubblico ad incentivo. È infatti probabile che anche le aree classificate nel cluster D possano attrarre un minimo di investimento privato. Si auspica quindi, all'interno del Piano, una previsione in tal senso che garantirebbe di massimizzare i fondi pubblici a disposizione



Alessandro Zorer
- 19 Dec 2014 11:53

Concordiamo con quanto scritto sopra da Lepida Spa



Cesena Net srl
- 20 Dec 2014 00:23

Modello II

Partnership pubblico-privata

La partnership pubblico-privata (PPP) è un accordo di partenariato tra un soggetto pubblico e uno o più soggetti privati che co-investono per la realizzazione delle infrastrutture di accesso garantendo a uno o più soggetti privati, in base a requisiti definiti negli appositi bandi di gara, la possibilità di sfruttare fin da subito la concessione di uso delle stesse:

Lo sviluppo delle infrastrutture di nuova generazione non può che avvenire anche tramite la realizzazione di partnership pubblico private. In tal modo, unendo risorse private e pubbliche per il raggiungimento di un obiettivo comune, viene data la possibilità di massimizzare le risorse pubbliche che potranno così essere allocate per la diffusione di servizi avanzati in una maggiore porzione del territorio



Alessandro Zorer
- 19 Dec 2014 11:55

In sintesi:

- La PPP permette di ampliare il volume degli investimenti, attraverso l'apporto dei privati (ad

esempio, riuniti in un consorzio) che dovranno, in ogni caso essere sottoposti a rigorosi sistemi di controllo, per evitare posizioni monopolistiche che rallentino lo sfruttamento competitivo delle infrastrutture da parte degli altri operatori;

i privati che investono potrebbero non essere operatori di telecomunicazioni ma aziende o loro raggruppamenti interessati allo sviluppo del territorio su cui grava l'infrastruttura



Lepida Spa
- 18 Dec 2014 15:56

§ Nonostante sia già stata fatta una consultazione, i tempi brevi imposti dall'AgID per la risposta richiedono di eseguire degli ulteriori approfondimenti con gli operatori delle telecomunicazioni che saranno i principali attori dello sviluppo della Banda Ultralarga sul territorio. Per delineare una strategia regionale è pertanto necessario verificare le loro aspettative, la propensione ad investire sul territorio del FVG, nonché le tecnologie con le quali intendono fornire i servizi di connettività alla popolazione in aree di digital divide a partire dagli armadi di strada. Va infine



Silvio Pitacco
- 19 Dec 2014 15:06

si suggerisce di porre attenzione a non connotare troppo gli elementi di valutazione a favore dei grandi Operatori. Il Codice degli appalti e la giurisprudenza consolidata impongono di rendere una gara ad evidenza pubblica accessibile a tutti e quindi potrebbe essere opportuno che il Piano nazionale preveda elementi di valutazione specifica che consentano un'ampia partecipazione



Iacopo Avegno
- 19 Dec 2014 15:56

- L'affidamento dell'attività avviene in un'unica soluzione, con l'Amministrazione che individua mediante una gara a evidenza pubblica, nel pieno rispetto delle normative applicabili, uno o più soggetti che co-investano per la realizzazione dell'infrastruttura in una determinata area;

- I soggetti interessati dovranno presentare una soluzione tecnicoeconomica corredata di business plan per la realizzazione dell'intervento in linea con il progetto preliminare definito nel bando di gara e l'ammontare del cofinanziamento. Nella scelta del partner privato, attraverso la procedura di gara ad

evidenza pubblica, le amministrazioni pubbliche dovranno valutare anche l'esperienza di gestione di reti infrastrutturali wholesale, l'organizzazione societaria, l'offerta tecnica di gestione del progetto, le modalità di offerta dei servizi wholesale, i piani di qualità;

- La durata della concessione e le clausole relative all'infrastruttura descritte nel modello I valgono anche per questo modello;

si evidenzia come la vita utile di un satellite sia generalmente maggiore di 10 anni (fino a 15); in tal senso è opportuno che nei bandi di gara o di contrattazione la concessione possa avere un periodo adeguato alla vita del satellite



Telespazio S.p.A.
- 20 Dec 2014 14:36

- La proprietà dell'infrastruttura realizzata sarà conferita a un'entità giuridica separata, società o consorzio;

Sarà demandato all'AGCOM il compito di normare le condizioni di offerta wholesale.

Il modello B è considerato il modello ideale per l'accesso al fondo dei fondi e ai project bond. Sarà utilizzabile nelle aree appartenenti al cluster B e C, ovvero a circa 3.800 comuni.

L'uso della tecnologia satellitare è funzionale e competitivo per servire principalmente aree appartenenti al Cluster D, ma al contempo, grazie alla concreta possibilità di ritorni economici, è in grado di attrarre investimenti privati secondo lo schema PPP. Si propone di estendere l'utilizzo del modello PPP anche per le aree nel Cluster D



Enrico Russo
- 19 Dec 2014 18:33



Si ritiene opportuno rendere applicabile il modello B anche al cluster D
Telespazio S.p.A.
- 20 Dec 2014 14:37

Modello III *Intervento a incentivo*

L'intervento a incentivo prevede un contributo pubblico assegnato con un bando ad un operatore, favorendo una diffusione delle reti più rapida, poiché l'operatore beneficiario è parimenti interessato a un maggior sfruttamento delle reti per consentire un più rapido ritorno dell'investimento.

Le principali caratteristiche di questo modello si possono riassumere come segue:

- Il coinvolgimento dei privati che garantisce una maggiore efficacia d'intervento e capacità di attrazione di investimenti (i fondi dei privati sono almeno pari al 30% del fabbisogno totale individuato);

I prezzi wholesale che saranno definiti da AGCOM non sono oggi noti, quindi non è facile definire il livello di sovvenzione che permette agli operatori di decidere di investire con un corretto ritorno. Nel caso del satellite, l'incentivo dovrebbe permettere di assicurare in aree rurali la connettività allo stesso prezzo wholesale disponibile nelle città fibrate grazie ai diversi tipi di intervento.



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 19:23

- Il modello d'incentivo prevede, infatti, una contribuzione pubblica alla realizzazione di collegamenti NGA che sarà offerta dall'amministrazione pubblica a uno o più operatori individuati mediante sistemi a evidenza pubblica;

- Il beneficiario è selezionato mediante un bando a evidenza pubblica che prevede un'offerta tecnica ed economica e un piano economicofinanziario, prevedendo che per ogni utente collegato parte dei costi d'infrastrutturazione siano rendicontabili;

Il modello III è quello più appetibile per un operatore privato ma, al fine di essere utilizzato anche da un operatore infrastrutturale passivo e non verticalmente integrato sarà necessario utilizzare parametri di rendicontazione legati ai collegamenti alle base degli edifici (e non solo quelli basati sugli utenti collegati).



METROWEB ITALIA SPA
- 20 Dec 2014 11:21

- La proprietà rimane dell'operatore beneficiario e, in cambio, l'operatore che si aggiudica l'assegnazione del contributo si impegnerà a rispettare le condizioni di massima apertura sulle infrastrutture realizzate con incentivi pubblici;
- La separazione dell'operatore selezionato sarà tale da garantire trasparenza sulle operazioni economiche compiute e facilità di controllo da parte dell'amministrazione, consentendo il monitoraggio della redditività dell'investimento, con cadenze semestrali, quantificando eventuali sovra-ricavi e recuperare così la parte di contributo pubblico concessa in esubero. Sarà demandato all'AGCOM il compito di normare le condizioni di offerta wholesale.

Nel caso del satellite, l'incentivo dovrebbe permettere di assicurare in aree rurali la connettività allo stesso prezzo wholesale disponibile nelle città fibrate grazie ai diversi tipi di intervento.



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 19:24

Il modello III è attuabile però soltanto in alcune aree caratterizzate da una densità media di unità immobiliari per km quadrato, riscontrabile esclusivamente nelle aree appartenenti al cluster B e C, ovvero a circa 3.800 comuni, analogamente al modello di intervento PPP sopra descritto.

Per satelliti di nuova concezione, da impiegare in particolare per la connessione di stazioni radio e armadietti di distribuzione, il modello ad incentivo risulta il più adeguato, tenuto conto che il satellite non è un'infrastruttura passiva. Si auspica che

tale modello includa anche il cluster D, per il quale la tecnologia satellitare risulta essere in diversi casi la soluzione la più efficace economicamente, in considerazione della tipologia delle aree inserite in tale cluster.



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 19:25

Si ritiene opportuno rendere applicabile il modello B anche al cluster D



Telespazio S.p.A.
- 20 Dec 2014 14:38

Modello IV

Intervento ad aggregazione della domanda

Per consentire la massima mobilitazione di risorse ed energie per il raggiungimento dell'obiettivo di copertura a 100 Mbps dell'85% della popolazione, si prevede un quarto modello d'intervento che può essere sviluppato utilizzando parti dei tre modelli illustrati sopra aggregando la domanda di connettività a 100 Mbps all'interno di sotto-aree circoscritte, come le aree industriali, o per interventi in singole aree che siano capaci di organizzarsi in tal senso e raggiungere una massa critica sufficiente. Pertanto, si potrà procedere all'aggregazione della domanda abbinata a interventi diretti (Modello I), PPP (Modello II) o interventi a incentivo (Modello III) ogni qualvolta si sia in presenza di condizioni coerenti con i modelli prescelti e si ritenga che l'aggregazione preventiva della domanda sia una risposta più efficace alla necessità di infrastrutturazione.

L'aggregazione della domanda è uno strumento efficace per servire cittadini residenti in aree scarsamente popolate. Si suggerisce che tale misura non sia solo indirizzata a soluzioni tecnologiche di connettività a 100Mbps ma che vengano incluse anche quelle relative ai 30Mbps.



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 19:25

Si ritiene che la possibilità di una aggregazione di domanda possa essere di stimolo anche in quelle aree a bassa densità e/o che per le loro caratteristiche hanno forti barriere all'evoluzione tecnologica (tanto che il loro obiettivo resta il 30Mbps). In tal

senso si suggerisce di indirizzare la possibilità di aggregazione della domanda anche per le aree con target 30 Mbps

Telespazio S.p.A.
- 20 Dec 2014 14:38

Si ritiene opportuno segnalare che il 95% dei comuni italiani prevede nel proprio regolamento edilizio il divieto di installare su balconi e terrazzi, antenne e parabole di ricezione dei programmi televisivi, nonché stendere cavi volanti davanti alle facciate degli edifici; obbligando l'utenza alla realizzazione dell'impianto centralizzato. Questo obbligo dovrebbe essere recepito nello schema del regolamento edilizio-tipo introdotto dall'articolo 17 bis del decreto legge 12 settembre 2014 n. 133 (decreto Sblocca Italia) convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164,

Giuseppe Pugliese
- 21 Dec 2014 00:57

in modo da uniformare l'obbligo in tutto il territorio del paese. La realizzazione dell'impianto centralizzato di ricezione e distribuzione dei segnali televisivi, terrestri e satellitari, se realizzato in fibra ottica ed in modo tale da ottemperare ai principi funzionali previsti per l'impianto multifunzione che deve essere realizzato ai sensi dell'articolo 135-bis. - Norme per l'infrastrutturazione digitale degli edifici. - ", introdotto dal sopracitato decreto legge 12 settembre 2014 n. 133 (decreto Sblocca Italia), velocizzerebbe la realizzazione dei verticali in fibra ottica

Giuseppe Pugliese
- 21 Dec 2014 00:58

negli edifici che vale circa il 30-35% del costo della nuova infrastruttura di rete. L'impianto multiservizio infatti dovrebbe permettere la distribuzione in tutte le unità immobiliari dell'edificio dei segnali televisivi ricevuti da antenne terrestri e satellitari e distribuire nel contempo i segnali dati e voce relativi ai servizi offerti dai gestori telefonici. L'impianto multiservizio, relativamente alla funzione di ricezione e distribuzione dei segnali televisivi, recepisce le recenti norme sulle caratteristiche degli impianti centralizzati TV

Giuseppe Pugliese
- 21 Dec 2014 01:00

decreto Decreto MISE 22 gennaio 2013 - "Regole tecniche relative agli impianti condominiali centralizzati d'antenna riceventi del servizio di radiodiffusione" e guida CEI 100-7 V1 che individua le caratteristiche del filtro antidisturbo LTE da installare su tutti i nuovi impianti centralizzati per poter essere certificati a regola d'arte). Si rispetta e si tutela il diritto all'informazione, articolo 21 della Costituzione.

Giuseppe Pugliese
- 21 Dec 2014 01:01

Si riduce drasticamente il costo a carico degli operatori mobili operanti nella banda degli 800 Mhz, relativamente all'obbligo di installare un filtro LTE sulle antenne oggetto di disturbo per i segnali della rete 4G. Antenne che, relativamente a quelle non centralizzate installate nelle città (la stragrande maggioranza), non essendo a norma per il regolamento comunale, non potrebbero recepire un intervento tecnico da parte di un concessionario pubblico.

Giuseppe Pugliese
- 21 Dec 2014 01:01

Per fare un esempio, nella città di Roma sono presenti oltre 1 milione di antenne con 6 trasmettitori di segnali televisivi intorno alla città e circa 130 trasmettitori LTE all'interno della stessa città; con circa 136.000 edifici. L'impianto multiservizio, relativamente alla funzione di distribuzione dei segnali di voce e dati a banda ultralarga, assicura il diritto alla concorrenza da parte dei gestori telefonici ed il diritto degli utenti di poter scegliere il gestore che ritengono più idoneo.

Giuseppe Pugliese
- 21 Dec 2014 01:01

Gli operatori sono messi tutti sullo stesso piano in quanto il proprietario della rete verticale sarebbe il condominio. Condominio che ha convenienza a tenere in manutenzione ordinaria ed evolutiva l'impianto multifunzione con il quale si gestiscono i servizi di tlc ai propri utenti in quanto dovrebbe essere destinatario di un equo compenso, definito dall'autorità garante, da chi è autorizzato ad utilizzare l'infrastruttura.

 *Giuseppe Pugliese*
- 21 Dec 2014 01:02

In questo modo si rende molto più efficiente ed efficace l'attivazione e la gestione dei servizi stessi verso tutti gli utenti del condominio che diventa l'interfaccia nei confronti dei fornitori di servizi tlc agli utenti. L'aumento della concorrenza dovrebbe anche favorire la discesa delle tariffe. Le caratteristiche dell'impianto multifunzione in fibra ottica negli edifici, realizzato ai sensi della norma sopra indicata dovrebbe fare parte di una revisione della guida CEI 306-10.

 *Giuseppe Pugliese*
- 21 Dec 2014 01:02

L'infrastruttura di rete in fibra ottica all'interno di un condominio potrebbe costituire anche un veicolo per la nascita di altre attività che utilizzano la stessa infrastruttura realizzata con diverse fibre ottiche in un unico cavo.

 *Giuseppe Pugliese*
- 21 Dec 2014 01:03

Per favorire la realizzazione dei verticali in fibra ottica all'interno degli edifici delle città si dovrebbe prevedere la possibilità da parte dei condomini che devono realizzare la centralizzazione dell'impianto TV, di usufruire degli stessi finanziamenti previsti per la realizzazione dell'infrastruttura di rete in fibra ottica sotto le strade da parte dei gestori telefonici, con le stesse modalità. Non si vede alcuna differenza tra una infrastruttura di rete tlc sotto una strada e quella all'interno di un edificio.

 *Giuseppe Pugliese*
- 21 Dec 2014 01:03

Nelle aree o sotto-aree in cui si applica il modello, la domanda aggregata deve essere sufficiente alla sua sostenibilità dal punto di vista economico-finanziario.

Inoltre:

La rilevanza di includere, nell'aggregazione della domanda, servizi a 30Mbps è derivata dal fatto che tale strumento dovrebbe essere usato sia per rispondere alla domanda sia per dare accesso alle cosiddette "case sparse" che si trovano in aree cosiddette "nere", e quindi non sono attualmente soggette ad aiuto pubblico. Si tratta di circa 1,8 milioni di unità abitative e di circa 2 milioni di popolazione residente.

 *Eutelsat Italia*
- 19 Dec 2014 19:25

- Il soggetto promotore può essere pubblico, privato o anche una PPP e diventa proprietario dell'infrastruttura in coerenza con i vincoli del modello d'intervento utilizzato;

Rispetto al modello IV, il ruolo delle regioni potrebbe essere quello di "validare e aggregare" i business plan per accedere alle risorse finanziarie necessarie e supportare i soggetti promotori nell'iter complessivo? Con quale meccanismo si individua il Soggetto Promotore? Il soggetto promotore nel caso di Modello Diretto può coincidere con l'EE.LL. di riferimento? Il Soggetto Promotore accederà al Fondo dei Fondi per realizzare l'intervento oppure riceverà un finanziamento o co-finanziamento diretto? <http://goo.gl/IRRIE1>



Gabriella Serratrice
- 19 Dec 2014 12:43

Essendo l'aggregazione della domanda prevalentemente indirizzata alla parte d'accesso, si suggerisce che ci sia più flessibilità sulla proprietà dell'infrastruttura. Infatti, nel caso dell'accesso diretto ad internet via satellite, la proprietà dell'infrastruttura d'accesso (modem e antenna) resta solitamente al beneficiario finale.



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 19:26

- Questo modello prevede il coinvolgimento degli enti locali sul cui territorio è ricompresa l'area o la sotto-area, che hanno anche il compito di guidare e verificare le varie fasi dell'iniziativa in concerto con la governance del piano strategico per la banda ultralarga;

Tale modello rischia di essere di difficile applicazione in quanto, il preventivo coinvolgimento degli enti locali, che dovranno agire di concerto con la governance nazionale, rischia di rendere troppo lenta l'applicazione del modello stesso.



METROWEB ITALIA SPA
- 20 Dec 2014 11:24

- Si applica attraverso cinque fasi realizzative, il cui completamento è il presupposto per l'avvio del passaggio successivo:

E' difficile immaginare questo modello di intervento su aree "densamente sparse"; il modello sembra essere sostenibile per le aree industriali, anche perché sono probabilmente le più propense ad una richiesta di banda pari a 100 Mbps. Da valutare se questo possa essere il modello da adottare nel contesto delle Città Metropolitane; in questo caso il soggetto promotore potrebbe essere la Città Metropolitana stessa. <http://goo.gl/IRRIE1>



Gabriella Serratrice
- 19 Dec 2014 12:46

- Il soggetto promotore effettua un'analisi dell'area o sotto-area per definire un business plan che verifichi i costi e le condizioni di massima di sostenibilità economico-finanziaria dell'intervento in funzione dell'aggregazione raggiungibile;

- Sulla base del business plan predisposto, il soggetto promotore avvia un'attività di raccolta di preadesioni nell'area o sotto-area rivolta ad aziende, PA e/o privati presenti nel territorio individuato, a condizioni di servizio e di prezzo determinate in modo puntuale;
 - Se nella fase precedente il soggetto promotore raggiunge una soglia di adesioni preliminari sufficiente a garantire la sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa, viene autorizzato dall'ente locale preposto, di concerto con la governance nazionale, e si procede secondo le regole del modello prescelto (modello d'intervento I, II o III illustrati sopra);
 - Definite le procedure per la costruzione e manutenzione della rete, si provvederà all'assegnazione della sua realizzazione. L'assegnazione, però, avviene soltanto nel momento in cui coloro i quali avevano effettuato la preadesione avranno sottoscritto un numero di contratti per servizi di connettività ritenuto sufficiente al sostenimento economico-finanziario dell'intervento;
- Rispetto alla fase propedeutica all'aggiudicazione si presume che l'iter possa essere di complessa gestione e di durata non trascurabile, con il rischio di avviare attività senza alcun risultato. Si suggerisce di adottare un meccanismo per il quale la fase di pre-adesione sia molto legata alla fase di definizione del Business Plan; per evitare che il Business Plan venga disatteso in fase di realizzazione per mancanza di adesioni effettive, occorre vincolare il più possibile le pre-adesioni alla effettiva disponibilità di sottoscrizione di contratti di servizio. <http://goo.gl/IRRIE1>
-  *Gabriella Serratrice*
- 19 Dec 2014 12:49
- Terminata la realizzazione, in coerenza con i modelli d'intervento prescelti, vengono espletate le procedure per definire la gestione dell'infrastruttura.

- Il soggetto promotore può prevedere l'opzione di alienare l'infrastruttura al soggetto aggiudicatario della gestione del servizio, in coerenza con i vincoli del modello d'intervento utilizzato, al raggiungimento di una soglia prefissata di sottoscrizioni all'infrastruttura.

- L'opzione di vendita sarà esercitabile dopo l'entrata in esercizio della rete. A tale data, pertanto, il soggetto promotore potrebbe:

- Restare proprietario dell'infrastruttura;

La LR14/2014 dell'Emilia-Romagna (Titolo III - Capo II) risulta compatibile per questa tipologia di azioni e rappresenta un interessante esempio di atto normativo già realizzato.



Lepida Spa
- 18 Dec 2014 15:59

Come indicato in precedenza, nel caso dell'accesso diretto ad internet via satellite, la proprietà dell'infrastruttura d'accesso (modem e antenna) resta solitamente al beneficiario finale.



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 19:27

- Esercitare l'opzione di vendita e cedere l'infrastruttura già popolata da almeno il numero minimo di utenti definito nelle condizioni iniziali di sostenibilità economico-finanziaria dell'intervento, aggiornato sulla base degli sviluppi successivi;

- Vendere l'infrastruttura attraverso una procedura a evidenza pubblica.

Sarà demandato all'AGCOM il compito di normare le condizioni di offerta wholesale.

Il modello IV è attuabile nei cluster B, C e D ed è utilizzabile in abbinamento alla concessione di voucher per incentivare la domanda di banda ultralarga.

Si suggerisce che anche le "case sparse" del cluster A possano beneficiare dell'aggregazione della domanda.



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 19:28

Per l'assegnazione a un operatore, in ogni singola area e/o sub-area e per tutte le modalità attuative, nel rispetto dei vincoli normativi propri, si procederà con le seguenti modalità:

Si suggerisce di prevedere anche la modalità voucher. In tal caso, la pubblica amministrazione crea un registro di tutti gli ISP idonei ad erogare il servizio di accesso ad internet a seguito dell'aggregazione della domanda, possibilmente a livello nazionale.



Eutelsat Italia
- 19 Dec 2014 19:28

- Si metteranno in assegnazione per prime le aree per le quali è stata fatta prima una richiesta di assegnazione da parte di un operatore;

- Per le aree e sub-aree messe in assegnazione, se vi è più di un operatore interessato, il criterio principale per l'aggiudicazione sarà il completamento nella data più prossima.

Per tutti i modelli descritti è previsto un meccanismo di claw back per il recupero degli eventuali extra-profitti del/dei beneficiari degli interventi pubblici. Gli incentivi messi in campo dalla presente strategia sono capaci di mutare drasticamente il contesto degli investimenti e, pertanto, è necessario calibrare di conseguenza anche l'eventuale investimento pubblico concesso. La presenza di un sistema di controllo gestito dall'Amministrazione competente (v. cap. 2.6), con tutti gli oneri che ne derivano, dovrà verificare attraverso il monitoraggio periodico dell'attuazione della misura la presenza di eventuali extra-profitti,

garantendo all'Amministrazione il rimborso della sovra-compensazione, qualora il mercato risponda più celermente e massicciamente di quanto preventivato. Al termine del quadriennio, l'operatore privato sarà tenuto alla restituzione del contributo pubblico se i ricavi derivanti dall'attività supereranno la soglia definita nel bando di gara. Il relativo tasso di remunerazione sarà definito sulla base del WACC stabilito da AGCOM e il profitto in eccesso sarà recuperato in proporzione all'intensità dell'aiuto.

Conclusioni

La presente strategia contempla diversi modelli d'intervento e soluzioni per incentivare lo sviluppo rapido di infrastrutture a banda ultralarga, riducendo i costi di implementazione e agevolando l'accesso al credito. La situazione socio-economica e le condizioni orografiche dell'Italia sono tali da rendere imprescindibile l'adozione di soluzioni diverse a seconda dell'area di riferimento, minimizzando così l'investimento pubblico necessario.

Link al testo sul Commentario

http://commenta.formez.it/ch/BandaUltralarga/?id_speech=143

Gli strumenti del piano

Le agevolazioni per abbassare le barriere di costo

Semplificazione del quadro normativo

L'Italia sta avviando un percorso di adeguamento del quadro normativo volto a favorire la realizzazione dei cablaggi all'interno delle proprietà private, condominiali e non, nonché l'installazione di apparati per la banda larga mobile, al fine di ridurre i costi di attivazione a beneficio quindi direttamente degli operatori di telecomunicazioni e indirettamente degli utenti finali. In particolare, anche a seguito di consultazioni effettuate con le associazioni di categoria, sono state individuate alcune aree di intervento prioritarie anche estendendo quanto in parte già definito attraverso il decreto Destinazione Italia e il decreto Sbocca Italia. L'obiettivo è rendere più semplice avvalersi dei sottoservizi (illuminazione pubblica, risalite dei tubi, discese grondaie, etc.), compresi i percorsi aerei, per posare la fibra ottica o un minitubo che lo possa ospitare.

Già oggi, l'installazione o la modifica di impianti di telefonia mobile non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica se eseguiti su edifici e tralicci preesistenti e non superino determinate dimensioni, la cui variazione se limitata può essere comunicata con una semplice autodichiarazione. È tuttavia ancora necessario uniformare a livello nazionale le modalità di posa dei tratti verticali delle infrastrutture di comunicazione a banda ultralarga sulle facciate degli edifici, assicurando la disponibilità di installazione di impianti idonei anche all'interno degli edifici. Infine, analogamente all'esperienza francese, è necessario rendere obbligatorio il pre-cablaggio verticale degli edifici, non solo per tutte le nuove costruzioni, ma anche per le ristrutturazioni.

si ritiene opportuno che tutto ciò che è citato come semplificazione allo sviluppo di mercato (es. ripristino manto stradale, accesso alle infrastrutture pubbliche, ecc.) debba essere un obbligo di legge e concesso a titolo non oneroso



Iacopo Avegno
- 19 Dec 2014 16:02

Si auspica di procedere celermente nella strada indicata della semplificazione procedurale e regolamentare (revisione dei limiti elettromagnetici, semplificazione autorizzazioni, sgravi fiscali, etc) poiché questa è indipendente dalla disponibilità dei fondi, e rappresenta insieme alla certezza del diritto, un punto centrale per l'attrazione di investimenti privati.



Ericsson MED
- 19 Dec 2014 19:34

Sarebbe necessario rendere obbligatoria e gratuita la disponibilità di condotte di pubblica illuminazione anche se date in gestione o manutenzione a società terze (Multiutility o altre). Data l'importanza strategica delle NGN potrebbe essere valutata la possibilità di usufruire delle condotte dell'operatore incumbent a titolo non oneroso da parte degli altri operatori, quando esista disponibilità di spazio per la posa della fibra ottica.



Stefano Negri
- 19 Dec 2014 23:22

Si auspica una reale ed efficace semplificazione dell'attuale quadro normativo nella direzione espressa dal presente piano strategico (es. semplificazione autorizzazioni, sgravi fiscali) in quanto, tale misura rappresenta uno delle leve principali per favorire lo sviluppo degli investimenti da parte degli operatori privati.



METROWEB ITALIA SPA
- 20 Dec 2014 12:57

nell'ambito delle misure per l'adeguamento del quadro normativo, si ritiene che si debba tenere in considerazione anche l'installazione di apparati per la banda larga wireless fissa, caratteristica delle utenze residenziali.

Linkem SpA

- 20 Dec 2014 15:19

Il catasto del sotto e soprasuolo

Il catasto del sotto e soprasuolo, così come concepito secondo il principio del "digital first", è prima di tutto uno strumento di coordinamento e trasparenza dell'intera strategia. Il catasto, dunque, non si limita solo a favorire la condivisione delle infrastrutture mediante una gestione ordinata del sotto e sopra suolo e dei relativi interventi, ma diventa il cruscotto che gestisce con efficienza e monitora tutti gli interventi descritti.

Per agevolare i processi di condivisione delle infrastrutture e rendere efficiente la gestione delle infrastrutture esistenti è opportuno predisporre ed aggiornare un Catasto delle Infrastrutture, a livello nazionale, alimentato dagli operatori di telecomunicazioni e da tutti gli altri soggetti pubblici e privati che possiedono o costruiscono, a qualunque fine, infrastrutture di posa utilizzabili per lo sviluppo di nuove reti in fibra ottica.



SIRTI SPA

- 19 Dec 2014 19:10

Tale strumento abilita l'individuazione più tempestiva ed efficace delle risorse di posa disponibili sul territorio, a vantaggio sia degli operatori interessati a investire nelle nuove reti sia dei soggetti pubblici interessati a sostenerne lo sviluppo. La condivisione delle infrastrutture esistenti disponibili sul mercato è importante per lo sviluppo della rete di accesso ottico di nuova generazione di ogni operatore, evitando di duplicare gli investimenti e le opere pubbliche laddove sono disponibili infrastrutture.



SIRTI SPA

- 19 Dec 2014 19:10

Il Catasto delle infrastrutture sotterranee deve essere: 1. Web-based 2. Con diverse profilazioni di utente per l'accesso ai dati 3. Deve permettere la consultazione e l'aggiornamento dei dati, valutarne il rispetto delle indicazioni di contenuto e rendere le modifiche disponibili in tempo reale 4. Al caricamento dei dati del Catasto devono contribuire tutti i soggetti detentori di infrastrutture idonee ad ospitare reti di telecomunicazioni 5. Le informazioni inserite nel Catasto devono essere georeferenziate per una univoca identificazione dell'infrastruttura.



SIRTI SPA

- 19 Dec 2014 19:10

Deve essere previsto l'utilizzo del georadar per verifica delle informazioni catastali esistenti e l'analisi delle zone «buie», cioè prive di informazioni. Questo perché il dato geografico, derivato per digitalizzazione e georeferenziazione dai documenti d'archivio,

ha un'accuratezza posizionale inferiore rispetto ai dati provenienti da campagne di rilievo eseguite con strumentazione georadar moderna.



SIRTI SPA

- 19 Dec 2014 19:18

Al sistema GIS, che sarà l'inventario fisico dei dati geospaziali, andranno necessariamente affiancati strumenti a supporto (es. BPM, ESB) del MISE ed Infratel. Tale necessità, sarà ulteriormente amplificata dall'estensione del concetto di Interoperabilità, come indicato sui servizi di Cooperazione Applicativa (Vedi gare SPC) per garantire l'interoperabilità fra tutte le amministrazioni.



Ericsson MED

- 19 Dec 2014 19:39

Si sottolinea la necessità di una più accurata definizione del "catasto", includendo le varie tipologie trasmissive (wireline, wireless e satellite) e di posa (cavidotti, mini-trincee, soprasuolo, aeree, ...) allo scopo di minimizzare i costi di dispiegamento. Un tale "Registro delle infrastrutture di nuova generazione" (RING) dovrebbe pertanto includere i dati relativi sia alle infrastrutture fisse che a quelle mobili, considerando le reti wireless accanto a quelle wired -- con la conseguente necessità di un approfondito RF spectrum review, in accordo con il catasto delle frequenze MiS



Fulvio Ananasso

- 20 Dec 2014 11:44

Necessità di una più accurata definizione del "catasto", includendo le varie tipologie trasmissive (wireline, wireless e satellite) e di posa (cavidotti, mini-trincee, soprasuolo, aeree, ...) allo scopo di minimizzare i costi di dispiegamento. Un tale "Registro delle infrastrutture di nuova generazione" (RING) dovrebbe pertanto includere i dati relativi sia alle infrastrutture fisse che a quelle mobili, considerando le reti wireless accanto a quelle wired -- con la conseguente necessità di un approfondito RF spectrum review, in accordo con il catasto delle frequenze MiSE-AGCOM



Fulvio Ananasso

- 20 Dec 2014 11:46

Il catasto del sotto e soprasuolo, così come previsto nel Piano, è chiaramente un fattore abilitante e necessario, anche se sicuramente di non facile applicazione per tutte le amministrazioni comunali. Saranno quindi necessari strumenti operativi e responsabilità molto chiare al fine di raggiungere l'ambizioso obiettivo.



METROWEB ITALIA SPA

- 20 Dec 2014 17:53

In merito all'obiettivo dichiarato di «favorire la condivisione delle infrastrutture», sosteniamo la generale necessità di condivisione non delle infrastrutture ma delle informazioni relative alle infrastrutture, in quanto si potranno presentare dei casi in cui tale condivisione infrastrutturale non potrà essere possibile (come anche previsto nell'art. 3 punto 3 della Direttiva 2014/61/UE del 15-05-2014) e, come per esempio nel caso di infrastrutture tlc, potrà essere sostituita dalla disponibilità di mezzi alternativi di accesso quali la fibra ottica.



METROWEB ITALIA SPA

- 20 Dec 2014 17:54

Le informazioni che gli operatori/gestori di reti dovranno fornire per la realizzazione del catasto saranno strumentali alla conoscenza dei sottoservizi presenti nel territorio e consentiranno ai vari gestori di reti di condividere le informazioni per supportare la pianificazione e la gestione operativa degli scavi (coordinamento degli interventi). Si ritiene che tali informazioni dovranno essere relative solo alle infrastrutture (cavidotti e pozzetti) e non agli elementi di rete (es. muffole di giunzione e cavi).



METROWEB ITALIA SPA

- 20 Dec 2014 18:39

Abilitando tre diversi tipi di accesso – cittadini, enti gestori delle strade, operatori del sopra e sottosuolo – sarà possibile gestire una comunicazione a tre livelli che metta a disposizione, in formato aperto, tutte le informazioni utili.

L'intero processo deve essere gestito a livello regionale. Gli uffici regionali si fanno carico di ricevere i dati georeferenziati da tutti quei soggetti che possiedono o operano su infrastrutture nel sottosuolo, quindi li rendono disponibili in ottica di sussidiarietà su una piattaforma web-GIS per l'interscambio di informazioni cartografiche.



SIRTI SPA
- 19 Dec 2014 19:11

Al fine di assicurare una costruzione omogenea nazionale del database, la gestione ed il coordinamento del Catasto dovrebbero essere mantenuti a livello centralizzato. La Raccomandazione Europea sulla NGAN suggerisce il regolatore nazionale (AGCOM nel caso Italia) come ente preposto ed adeguato alla gestione e coordinamento di un catasto delle infrastrutture.



SIRTI SPA
- 19 Dec 2014 19:11

Fondamentale è il ruolo di un unico interlocutore verso gli Enti pubblici, gli Enti gestori di servizi, gli operatori di Telecomunicazioni, le aziende pubbliche e private che possiedono infrastrutture di canalizzazione, per il coordinamento e lo svolgimento di tutte le attività necessarie alla documentazione di tali infrastrutture all'interno del Catasto.



SIRTI SPA
- 19 Dec 2014 19:11

Per motivi di sicurezza e strategia aziendale non potranno invece essere fornite quelle informazioni sensibili che l'operatore ritiene riservate e comunque non strettamente necessarie agli obiettivi del catasto stesso. Tra le informazioni sensibili riteniamo debbano essere comprese quelle relative ai cavi, al numero e alla dimensione delle tubazioni e al grado di saturazione delle infrastrutture.



METROWEB ITALIA SPA
- 20 Dec 2014 18:45

Riteniamo molto rischioso e senza alcuna utilità l'accesso al catasto da parte dei cittadini, se non con dei limiti ben precisi e con una chiara tracciabilità, in quanto le informazioni del sottosuolo sono dati sensibili di importanza strategica e le reti, fornendo un servizio di pubblica utilità, non possono essere sottoposte a rischi di sicurezza. Al cittadino potranno interessare solo le informazioni relative al servizio attivo, informazioni recuperabili sui portali dei gestori dei servizi.



METROWEB ITALIA SPA
- 20 Dec 2014 18:45

Per essere efficace, il catasto deve essere alimentato obbligatoriamente dagli operatori di telecomunicazioni ma anche da tutti gli altri soggetti pubblici e privati che possiedono o costruiscono, a qualunque fine, infrastrutture di posa utilizzabili per lo sviluppo di

nuove reti in fibra ottica, le amministrazioni locali (comuni e province) e gli enti gestori di servizi (teleriscaldamento, gas, luce, acqua, energia elettrica, etc.). Un sistema informativo nazionale gestito in forma federata, dunque, che offra una mappatura di tutte le infrastrutture abilitanti le varie utility al fine di:

è fondamentale avere l'informazione sullo stato di riempimento dei tubi, sulla loro continuità, sul grado di facilità di posa, sugli eventuali costi una-tantum e ricorrenti per utilizzare tali infrastrutture ed infine sulla certezza del dato catastale, in particolare se è riferito ad una ipotesi progettuale oppure se corrispondente ad un as-built effettivo. Sarebbe auspicabile porre una scadenza temporale entro la quale venga dichiarato da parte di tutti l'esistente con sanzioni concrete in caso di non rispetto della scadenza.

 *Lepida Spa*

- 18 Dec 2014 16:49

Per quanto concerne la risposta d'investimenti da parte degli operatori di comunicazione, si segnala l'importanza di consultare sempre gli operatori satellitari europei operanti nei servizi a banda larga anche se non hanno la sede legale nel territorio italiano. Questo in quanto l'infrastruttura satellitare ha la caratterizzazione di avere copertura multinazionale. L'importanza quindi di consultare gli operatori satellitari operanti nei servizi a banda larga diviene fondamentale per pianificare un corretto piano strategico d'investimenti.



Eutelsat Italia

- 19 Dec 2014 19:29

Condividiamo il punto (coerente con quanto previsto nella Direttiva europea 2014/61/UE del 15-05-2014) ma non è chiaro il motivo per cui nello Sblocca Italia (art. 6 bis), nel prevedere la costituzione del Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture, è stata prevista la mappatura delle reti per le sole infrastrutture tlc, vanificando così lo scopo per il quale aveva senso un tale censimento, ovvero l'eventuale condivisione e utilizzo di tutte le informazioni relative alle infrastrutture per la posa delle reti UBB e la conseguente riduzione dei costi di installazione.



METROWEB ITALIA SPA

- 20 Dec 2014 20:27

- Promuovere le iniziative private e pubbliche in corso e in particolare le azioni legate alla presente strategia anche nell'ottica del riutilizzo delle buone pratiche;
- Monitorare il progresso degli interventi attuativi in corso rispetto al cronoprogramma descritto;
- Abilitare l'apertura di un "mercato delle infrastrutture" che consenta di evitare la duplicazione di infrastrutture anche per ridurre gli impatti ambientali e i costi complessivi del sistema anche mediante accordi bilaterali sia tra gli Operatori sia tra gli Operatori e gli

Enti pubblici;

- Ottimizzare la progettazione delle infrastrutture a banda ultralarga e migliorare il processo di manutenzione delle stesse;

E' fondamentale poter realizzare il coordinamento degli scavi sin dalla fase di pianificazione delle opere di infrastrutturazione, tramite lo scambio interattivo dei dati al fine di evitare il coordinamento scavi tradizionale tra gli operatori.

 *METROWEB ITALIA SPA*
- 20 Dec 2014 14:46

- Gestire i permessi in modo efficiente, coordinando gli scavi e massimizzando la condivisione delle infrastrutture;

Bisogna indirizzarsi verso tecniche di scavo e riempimento completamente nuove, ad avanzamenti giornalieri diversi e soprattutto, poiché si opera prevalentemente in ambito urbano, all'utilizzo di sistemi a basso impatto ambientale e veloci nella realizzazione.

 *SIRTI SPA*
- 19 Dec 2014 19:13

La proposta Sirti per rispondere a queste necessità si articola nel modo che segue:

1. Autostrada Informatica: Riservare i primi 40 cm di tutte le strade urbane ed extraurbane secondarie per l'alloggiamento delle infrastrutture per tlc (da 0 a 50 cm le norme non prevedono vi siano vincoli, UNI CEI 70030);

 *SIRTI SPA*
- 19 Dec 2014 19:14

2. Realizzazione dello scavo ad una profondità unica di 40 cm; 3. Extradosso minimo di 25 cm dell'infrastruttura rispetto al piano stradale; 4. Larghezza dello scavo di 5 cm (l'esperienza finora fatta ha dimostrato che dimensioni di 5x30 cm e 5x40 cm coprono il 90% delle installazioni realizzate); 5. Riempimento della trincea fino a filo strada con malta speciale con caratteristiche di elasticità e resistenza simili all'asfalto per Strade urbane di Quartiere e Strade locali;

 *SIRTI SPA*
- 19 Dec 2014 19:14

6. Riempimento della trincea fino a 5 cm dal filo strada con malta speciale e successivo riempimento della traccia fino a filo strada con bitume modificato additivato con inerte per Strade extraurbane secondarie e Strade urbane di scorrimento; 7. Eliminazione del concetto di "tappetino"; le nuove infrastrutture, molto piccole, non giustificano tappetini (rispristino di un'area di asfalto di larghezza non inferiore al metro e lunga quanto lo scavo); tutta l'attenzione deve essere posta nella finitura superficiale che deve essere simile all'asfalto.

 *SIRTI SPA*
- 19 Dec 2014 19:15

Per quanto riguarda le attività di scavo con minitrinca è auspicabile: ■ permettere nella totalità dei casi l'utilizzo di tale tecnologia nella versione a basso impatto ambientale, standardizzando la profondità di scavo a 40 cm; ■ evitare il ripristino superficiale della pavimentazione, in presenza di tecnologie di scavo a basso impatto ambientale, come la minitrinca 1DD, che utilizzano materiali di riempimento con caratteristiche simili o

superiori a quelle del materiale rimosso.
 SIRTI SPA
- 19 Dec 2014 19:16

Al fine di evitare colli di bottiglia burocratici nella realizzazione dell'infrastruttura secondo il piano strategico, suggeriamo che le succitate tecniche diventino uno standard de facto e siano pertanto sufficienti all'ottenimento dei permessi allo scavo in tempi brevi garantiti (2 giorni lavorativi al massimo), così da costituire una garanzia per la qualità del lavoro finale a vantaggio del comune e della collettività e per la celerità della realizzazione a vantaggio dell'operatore.

 SIRTI SPA
- 19 Dec 2014 19:16

- Verificare la congruità degli interventi realizzati con il regime di defiscalizzazione;
- Garantire trasparenza, equità e rispetto della tempistica nella gestione della gestione dei permessi.
In sintesi, e in coerenza con il punto 78 dei citati Orientamenti,20 il catasto descritto è, quindi, uno strumento fondamentale per facilitare la riutilizzabilità delle infrastrutture esistenti sia per ridurre i costi di implementazione e di conseguenza, l'importo del finanziamento pubblico, sia per evitare duplicazioni inutili e minimizzare l'impatto ambientale e con la cittadinanza. Ma è soprattutto uno strumento di grande trasparenza delle politiche pubbliche che, aprendo grandi quantità di dati, potrà generare nuovi lavori che solo la fantasia imprenditoriale potrà immaginare. Ad aprire le porte alla creazione del sistema informativo nazionale federato è stata la positiva sperimentazione europea in corso (virgoregistry.eu), quale banca dati delle infrastrutture esistenti di rete, anche dei servizi di pubblica utilità, opportunamente georeferenziati. Tale catasto, coordinato da Infratel, è definito in coerenza con la Direttiva 2014/61/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 recante misure volte a

ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità, nonché in coerenza con l'applicazione della Direttiva INSPIRE (INfrastructure for SPatial InfoRmation in Europe), 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007, coordinata dall'Agenzia per l'Italia digitale e del relativo repertorio sul quale sono inseriti i metadati geospaziali detenuti dalle Amministrazioni. Si tratta di una soluzione coerente e complementare la base dati delle reti di accesso istituita dall'AGCOM.

il progetto appare da definire in maggior dettaglio, sia in termini di project management che software, con individuazione delle responsabilità tra le varie organizzazioni coinvolte. Occorrerebbe individuare in sede di decreto attuativo un project manager unico che coordini un team full time di controllo del progetto (ad es. un rappresentante per ognuno dei vari organismi coinvolti), e sia attivato il "monitoraggio di progetto" software -- standard AgID (ex CNIPA).



Fulvio Ananasso

- 20 Dec 2014 11:22

Al costo di avvio del progetto e al suo mantenimento si provvederà avvalendosi dei proventi derivanti dal (ridotto) costo di accesso applicato agli operatori che ne fanno richiesta. Tale misura deve essere corredata di una norma che obblighi tutti gli enti coinvolti a fornire in tempi celeri tutte le informazioni richieste, aggiornandole in tempo reale. Per garantire il rispetto della norma e quindi il corretto popolamento del catasto, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) dovrà essere individuata al coordinamento e al supporto dei Comuni e potrà anche essere dotata di poteri sanzionatori verso gli operatori del sotto e sopra suolo che non rispettano le indicazioni previste nella norma.

soprattutto pensando ai piccoli operatori, emergenti nel settore NGN e derivanti dalla modifica dell'allegato 10 art 1bis del 259/2003, si suggerisce di non mettere alcun

 costo di accesso per gli operatori con meno di 50.000 utenti
Lepida Spa
- 18 Dec 2014 16:11

E' anche nostra opinione che per piccoli operatori emergenti nel settore NGN e derivanti dalla modifica dell'allegato 10 art 1bis del 259/2003 con meno di 50.000 utenti, non si debba mettere alcun costo di accesso

 *Cesena Net srl*
- 20 Dec 2014 00:55

Sarebbe opportuno tenere conto delle varie iniziative regionali già in atto nel Paese, e cercare di estenderle a tutta la nazione -- V. ad esempio il registro elettronico a livello municipale in Lombardia ed Emilia Romagna. Riguardo a quest'ultima, di particolare interesse appare l'iniziativa di LEPIDA al fine di integrare in una singola piattaforma i dati sulle infrastrutture sotterranee (gasdotti, reti fognarie, reti di telecomunicazione, ...) provenienti da varie entità locali nella regione, convertendo i dati disponibili in un formato accessibile via web tramite servizi cloud.

 *Fulvio Ananasso*
- 20 Dec 2014 11:29

I costi di accesso al Catasto dovrebbero essere molto ridotti in considerazione del fatto che gli operatori, per fornire i dati nelle modalità richieste dovranno sostenere costi molto elevati in termini di sviluppo di sistemi informativi (per georeferenziazione e digitalizzazione dei dati) ed impiego di risorse umane. Nonostante ciò, un costo di accesso equo e ragionevole potrà essere comunque accettato dagli operatori in previsione di auspicabili riduzioni dei costi per il coordinamento scavi.

 *METROWEB ITALIA SPA*
- 20 Dec 2014 20:24

Affinché il catasto sia uno strumento realmente utile per gli operatori, è necessario prevedere, tra le regole tecniche, un aggiornamento almeno mensile dei dati.

 *METROWEB ITALIA SPA*
- 20 Dec 2014 20:25

Un regime regolatorio di incentivo agli investimenti

L'AGCOM, anche in relazione a quanto affermato nella recente indagine conoscitiva, assume un ruolo centrale per lo sviluppo delle comunicazioni elettroniche e, in particolare – nel rispetto del framework regolatorio europeo – nella definizione di misure di sostegno alla banda ultralarga capaci di ridurre i costi, stimolare gli investimenti, secondo i target dell'Agenda Digitale Europea e massimizzare, nelle diverse aree geografiche, la concorrenza infrastrutturale e/o 'service based' a tutela degli utenti finali. L'AGCOM, infatti, ha contribuito direttamente alla redazione del citato regime d'aiuto n. SA.34199 (2012/N) "Piano Strategico Banda

Ultralarga” per la definizione delle tariffe e le condizioni di accesso all’ingrosso e risolvere le controversie tra i richiedenti l’accesso alle infrastrutture e gli operatori delle infrastrutture sovvenzionate. Questo piano vede il ruolo di AGCOM ancora più centrale, e data la valenza strategica, imprescindibile per lo sviluppo economico del Paese, stante l’acclarata necessità di legare funzionalmente la regolazione proconcorrenziale al perseguimento degli obiettivi dell’Agenda Digitale Europea.

appare consigliabile che nelle azioni di competenza Agcom le tempistiche previste siano indicate con certezza. Ad esempio appare utile che la definizione delle regole di wholesale sia chiara e rapida e condivisa con tutti gli Operatori di mercato. In assenza di questo andrebbero valutati regimi transitori in quanto eventuali gare potrebbero portare all’effetto contrario favorendo il vincitore e monopolizzando il mercato



Iacopo Avegno

- 19 Dec 2014 15:59

Fino ad oggi la regolamentazione pro-concorrenziale dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa ha visto l’imposizione in capo all’operatore detentore di significativo potere di mercato dell’intero insieme di misure regolamentari previste dagli articoli 46-50 del codice delle comunicazioni elettroniche e afferenti in particolare agli obblighi di trasparenza, non discriminazione, separazione contabile, accesso alle risorse di rete, contabilità dei costi e controllo prezzi. Stabilire un legame funzionale tra la regolamentazione pro-concorrenziale e i target dell’Agenda Digitale Europea, anche in termini degli investimenti necessari e del loro timing di dispiego, appare oggi necessario al fine di assicurare un accesso in banda ultralarga il più possibile diffuso sul territorio nazionale, grazie a una regolazione che sia al contempo proconcorrenziale e incentivante.

Tale forma di regolamentazione potrebbe garantire, nel rispetto del quadro delle regole europee, adeguati ritorni agli investimenti, tempi accelerati di attuazione, libertà di scelta dei consumatori. Al riguardo, occorre tener conto di due fattori: la natura, verticalmente integrata o meno, dell'operatore di rete e il grado di concorrenza infrastrutturale.

In esito al completamento del presente piano strategico, si potrebbero configurare, all'interno dei diversi cluster geografici identificati, situazioni di mercato che vedono presente un solo operatore di rete di accesso in fibra ottica, non verticalmente integrato, che non opera nei mercati finali dove si sviluppa la competizione tra operatori per la fornitura agli utenti finali dei servizi al dettaglio. Ciò costituisce una differenza rilevante rispetto all'attuale situazione del mercato italiano, caratterizzata da operatori che, da un lato, dispongono di reti proprietarie tra loro in concorrenza e, dall'altro, competono simultaneamente nei mercati al dettaglio per la fornitura di servizi di comunicazioni elettroniche agli utenti finali. Difatti, un operatore di rete che fornisca esclusivamente servizi di accesso alla rete a tutti gli operatori terzi, senza competere al contempo nei mercati finali, risolverebbe gran parte delle problematiche concorrenziali.

La possibilità che a fine piano si configuri l'esistenza, all'interno dei cluster, di un solo operatore privato, non verticalmente integrato - che realizzi un'unica infrastruttura di accesso in fibra ottica al servizio di tutti gli operatori tlc in modo neutrale - è plausibile solo se gli strumenti previsti nel piano saranno realisticamente attuabili e sufficientemente appetibili per un operatore privato.



METROWEB ITALIA SPA
- 20 Dec 2014 15:32

In un tale contesto è inoltre auspicabile che AGCOM - proprio nell'ottica di ridurre l'enorme gap infrastrutturale del nostro Paese rispetto alla media EU - promuova un'efficace regolamentazione pro-investimenti che incentivi gli operatori infrastrutturali neutrali.



METROWEB ITALIA SPA
- 20 Dec 2014 15:33

Infatti, in un contesto regolamentare e di mercato che va sempre più verso una service competition anziché infrastructure competition, sarebbe opportuno spingere verso una politica industriale di promozione del mercato wholesale, offerto da operatori non integrati verticalmente, in grado di garantire la concorrenza nel mercato a valle (offerta di servizi verso il cliente finale).



METROWEB ITALIA SPA
- 20 Dec 2014 15:33

Conseguentemente, la regolamentazione di settore potrebbe basarsi sulla modulazione degli obblighi regolamentari, in capo agli operatori di accesso alla rete, in funzione dei problemi competitivi identificati, valutando la possibilità di non applicare l'intero set degli obblighi regolamentari laddove non necessario e non proporzionato rispetto agli scopi di garanzie della concorrenza e di tutela dell'utenza finale. Sarebbe dunque ipotizzabile che un operatore di accesso alla rete, non presente sui mercati finali, possa essere soggetto solo agli obblighi finalizzati a fornire trasparenza e non discriminazione delle condizioni tecniche ed economiche di fornitura dei servizi, ma non agli obblighi di separazione contabile/ funzionale e orientamento al costo dei prezzi praticati. Ciò fornirebbe significativi incentivi agli investimenti dell'operatore di accesso alla rete, in quanto libero di determinare quel mix di prezzi che è in grado di remunerare gli investimenti in funzione delle condizioni e vincoli effettivi di mercato. D'altra parte, un quadro regolamentare più flessibile, oltre a garantire la redditività degli investimenti infrastrutturali, tutelerebbe gli operatori presenti dal lato della

domanda sulla trasparenza e la non discriminazione delle condizioni tecniche ed economiche praticate dall'operatore di accesso alla rete.

Concordiamo con l'orientamento del piano nel prevedere una regolamentazione che stabilisca obblighi regolamentari non stringenti in caso di operatore non verticalmente integrato, in quanto la natura di tale operatore, fornisce già adeguate garanzie di non discriminazione, pertanto non si riscontra la necessità di applicare l'intero set di obblighi regolamentari.



METROWEB ITALIA SPA
- 20 Dec 2014 15:28

Infatti, un operatore non verticalmente integrato nei servizi a valle sviluppa un modello di business che realizza, in via spontanea, una separazione tra soggetto proprietario della rete e soggetto che eroga i servizi che sfruttano tale rete. I contributi a fondo perduto a favore di un operatore non verticalmente integrato, garantirebbero la non discriminazione nelle condizioni tecniche ed economiche di accesso all'infrastruttura, in quanto è interesse di un operatore che offre solo servizi wholesale garantire il massimo accesso all'infrastruttura stessa.



METROWEB ITALIA SPA
- 20 Dec 2014 15:31

Un ulteriore punto di attenzione, relativo alla necessità di una regolamentazione incentivante per gli investimenti e flessibile in un contesto di presenza di un operatore fornitore di solo accesso alla rete, riguarda l'opportunità di non spiazzare gli investimenti in infrastrutture di rete finalizzati alla fornitura di collegamenti in fibra ottica agli operatori terzi. Una volta realizzata l'infrastruttura di rete in modo diffuso sull'intero cluster di città, gli operatori richiedenti accesso potrebbero voler domandare, in luogo dei collegamenti in fibra ottica, il solo accesso alle infrastrutture di posa. Tale forma di accesso, per un operatore di rete non presente nei mercati finali, rischierebbe di entrare in conflitto con gli investimenti infrastrutturali finalizzati a trovare il ritorno economico nell'offerta di collegamenti in fibra ottica e non di spazi all'interno delle proprie infrastrutture di posa. Quest'ultima soluzione risulterebbe difatti

significativamente più economica per un operatore terzo ma anche non remunerativa, una volta realizzata l'intera infrastruttura, per un operatore fornitore di solo accesso alla rete.

Condividiamo tale impostazione in quanto, nel caso di operatori passivi non verticalmente integrati è ragionevole prevedere solo l'obbligo di affitto della fibra, senza estenderlo all'infrastruttura civile (condotto, canaletta o altro) in cui il cavo è alloggiato e di cui l'operatore ne abbia disponibilità in via esclusiva.



METROWEB ITALIA SPA

- 20 Dec 2014 17:18

Infatti, imporre l'accesso alle infrastrutture di posa (e non solo affitto di fibra ottica) significa impedire a tali operatori di sviluppare e perseguire la propria attività imprenditoriale, in quanto il loro modello di business riguarda solo ed esclusivamente l'affitto della fibra e non degli spazi all'interno delle infrastrutture. Se gli operatori terzi potessero optare per utilizzare l'infrastruttura di posa invece di affittare la fibra dell'operatore infrastrutturale, la fibra resterebbe inutilizzata e l'attività dell'operatore ne risulterebbe totalmente compromessa.



METROWEB ITALIA SPA

- 20 Dec 2014 20:32

Inoltre, la regolamentazione non prevede in modo ampio una differenziazione per aree geografiche che vedono la presenza simultanea di due o più infrastrutture di rete a banda larga e ultralarga appartenenti a operatori diversi. Con riferimento invece al grado di concorrenza infrastrutturale, essa è riconducibile alle aree geografiche nelle quali esiste già un significativo grado di infrastrutturazione da parte di almeno due operatori di rete, verticalmente integrati. Tale grado di infrastrutturazione è misurato in relazione alle centrali di rete dell'operatore incumbent, a partire dalle quali almeno due operatori verticalmente integrati, incluso l'incumbent, hanno realizzato collegamenti in fibra fino agli armadi (cabinet).

Si ritiene fondamentale che ogni investimento venga preceduto da una analisi costi-efficacia che tenga conto in modo neutrale di mix di scelte architettoniche e/o tecnologiche per il raggiungimento degli obiettivi.



Eutelsat Italia

- 19 Dec 2014 19:30

Riteniamo sia necessario che la regolamentazione preveda una differenziazione per aree geografiche in cui sono presenti più infrastrutture di reti UBB di operatori diversi, con policy e rimedi diversi adeguati alle infrastrutture esistenti.



METROWEB ITALIA SPA

- 20 Dec 2014 17:23

In tali aree, una regolamentazione pro-concorrenziale incentivante potrebbe sperimentare forme di light regulation sui servizi Bitstream e LLU, incentivi allo 'switch-off' del rame, unitamente a riduzioni modulari sui prezzi di accesso al solo sub-loop unbundling, promuovendo la fornitura di servizi di nuova generazione VULA. L'insieme di queste misure, nelle aree competitive, potrebbe garantire il mantenimento del quadro concorrenziale e rafforzare gli incentivi a salire la scala degli investimenti per la posa di fibra ottica a livelli gerarchici di rete, sempre più bassi, verso le unità immobiliari degli utenti. Ciò lascerebbe comunque impregiudicato, nelle medesime aree, il diritto all'accesso alla rete da parte di tutti gli altri operatori concorrenti. Tale quadro concorrenziale dinamico, sebbene volto a promuovere ulteriori progressivi avanzamenti degli investimenti in fibra dal cabinet (FTTC) al building (FTTB), potrebbe non essere sufficiente a fare sviluppare in modo diffuso le architetture di rete FTTdp/FTTB/FTTH nelle centrali appartenenti al primo cluster di aree competitive, se non accompagnato, contestualmente, da incentivi economici diretti agli utenti finali (residenziali) per la disattivazione della tecnologia in rame e per lo sviluppo della domanda di collegamenti attivi a banda ultralarga.

Evidenziamo che per un uso efficiente delle risorse economiche, va attentamente tenuto conto che la realizzazione delle soluzioni FTTB necessita indicativamente del triplo degli investimenti rispetto alle soluzioni FTTC - a causa dei significativi costi

di infrastrutturazione passiva nella rete secondaria - oltre a necessitare di tempi realizzativi molto lunghi, a causa della necessità di opere civili di scavo e posa tubi molto rilevanti ed estese.



Anitec

- 18 Dec 2014 14:40

Inoltre il cablaggio verticale pesa per più del 30% dei costi e non è chiaro se devono essere i privati a sostenerne i relativi costi o se, in alternativa, come devono operare gli operatori (di chi è la proprietà, come si interagisce con il condominio, come si opera in logica multioperatore e quindi la definizione, nel più breve tempo possibile, di una regolamentazione che definisca questi aspetti).



Anitec

- 18 Dec 2014 14:40

Va quindi sfruttata meglio la possibilità di utilizzare l'infrastruttura in rame nella rete secondaria, attraverso le nuove tecnologie su portanti in rame da cabinet e una più capillare rete di accesso mobile (che permetteranno una connettività superiore ai 100 Mbps) specie nelle aree di minor attrattiva del mercato, quali quelle del Cluster C (aree marginali attualmente a fallimento di mercato, rappresentano un 25% della popolazione) e del cluster B2 (aree in cui sono stati realizzati o si realizzeranno piani pubblici per rete a 30 Mbps, che rappresentano circa un 20-25% della popolazione)



Anitec

- 18 Dec 2014 14:43

In questo modo si potranno raggiungere gli obiettivi dei 100 Mbps a costi e tempi decisamente inferiori su una percentuale di circa il 40-45% della popolazione, permettendo di utilizzare le risorse in modo più efficiente dedicando l'incentivo alla realizzazione delle reti attive piuttosto che alle infrastrutture passive, e di raggiungere per tempo gli obiettivi prefissati.



Anitec

- 18 Dec 2014 14:43

Gli investimenti pubblici dedicati ad uno sviluppo "veloce" trascurando le infrastrutture passive, rischiano di ottenere gli stessi effetti che si sono avuti con gli investimenti per il digitale terrestre, tanti milioni di cui la maggior parte finiti al vento...



Claudio Pavan

- 19 Dec 2014 17:54

Siamo d'accordo in merito alla necessità di prevedere incentivi allo 'switch-off' della rete in rame ma non condividiamo gli strumenti previsti nel piano, ovvero, no alla riduzione dei prezzi dello SLU, in quanto incentiva la realizzazione delle sole reti FTTC, ovvero non «future proof» e con scalabilità verso reti FTTB/H non assicurata; no alla promozione di una forma di accesso virtuale come il VULA, in quanto questa comporta un arretramento lungo la scala degli investimenti ed è una soluzione tecnologica che non incentiva gli operatori ad infrastrutturarsi.



METROWEB ITALIA SPA

- 20 Dec 2014 20:37

Tali processi di regolazione potrebbero snellire e accelerare gli iter necessari ad abilitare l'esecuzione dei piani di infrastrutturazione per gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea 2020, ivi inclusi quelli tesi a salvaguardare la concorrenza riconoscendo e tutelando però il rischio di investimento. In considerazione

degli elevati investimenti richiesti, la realizzazione di soluzioni architetture FTTdp/FTTB/FTTH, da parte degli operatori privati nelle aree afferenti ai Cluster A e B, necessita di un quadro regolamentare allo stesso tempo certo e stabile all'interno di un periodo di riferimento coerente con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea 2020. In tal senso, l'accesso alle parti di rete di accesso che costituiscono un bottleneck – come, ad esempio, il segmento di terminazione – deve essere regolamentato in modo da consentire l'accesso a più operatori, come d'altronde previsto dal quadro comunitario in materia.

Gestione dello spettro elettromagnetico

La risorsa frequenziale è preziosa per lo sviluppo della banda ultralarga mobile, per tale ragione è opportuno promulgare e rendere operativi i regolamenti che agevolano il dispiegamento e l'utilizzo più efficiente delle tecnologie radio.

Le frequenze sono preziose per i servizi wireless fissi e non solo per le tecnologie mobili. Il Piano individua solo marginalmente l'esigenza di adottare misure di policy sulle radiofrequenze.



NgI Spa
- 19 Dec 2014 15:14

NGI ritiene invece urgente che il Governo debba con forza affiancare alla scelta strategica di destinare le risorse pubbliche allo sviluppo della fibra lo strumento dell'assegnazione delle frequenze destinate alla tecnologia FWA e mettere a disposizione tutti i canali disponibili (per es: 210MHz) nella banda 3.6-4.2 GHz: una misura necessaria e a costi zero in termini di finanziamento pubblico per realizzare una rete wireless complementare a quella in fibra ottica.



NgI Spa
- 19 Dec 2014 15:14

La procedura selettiva (con obblighi di copertura) potrebbe basarsi sui seguenti criteri: (i) piano tecnico dell'infrastruttura; (ii) piano di copertura dell'offerta dei servizi ad almeno 30-50-100 Mbps nei cluster C e D individuati dal presente Piano, dei rapporti con l'utenza, delle previsioni di mercato, degli obiettivi di copertura e commerciali, nel rispetto delle norme di legge applicabili; (iii) struttura d'impresa ed esperienze

maturate nel settore delle comunicazioni elettroniche, con particolare riferimento alla realizzazione di reti del tipo Fixed Wireless Access.



Ngj Spa

- 19 Dec 2014 15:14

La procedura, inoltre, dovrebbe prevedere dei meccanismi che assicurino allo Stato reali piani di investimento: es. tetti al cumulo di frequenze per utilizzi limitrofi (LTE, WiMax), meccanismi del tipo use-or-lose-it, etc.



Ngj Spa

- 19 Dec 2014 15:15

Le soluzioni wireless-fisse potrebbero costituire una sorta di alternativa per le zone difficili da raggiungere con la fibra ma, dovrebbero essere prese in considerazione le soluzioni che consentono di utilizzare tali segnali all'interno degli edifici ricorrendo alle antenne sul tetto e la rete di distribuzione interna. In tal modo i segnali diffusi, non dovendo "bucare" i muri per entrare nelle case, potrebbero essere ridotti significativamente.



Claudio Pavan

- 19 Dec 2014 18:08

Manca un riferimento al reale fabbisogno dei prossimi anni (1-2 GHz di banda). Non viene menzionato l'adeguamento del costo delle licenze ai reali ritorni del business. Andrebbero evitate collisioni tra bande licenziate e non licenziate. Le frasi che insistono sul concetto di bande non licenziate, andrebbero riviste nel rispetto dei soggetti che invece le risorse scarse le pagano con enormi investimenti.



Ericsson MED

- 19 Dec 2014 19:46

Se l'obiettivo perseguito è mettere a disposizione del cittadino/imprese l'accesso alla banda larga e ultra larga, le risorse che lo stato mette a disposizione per perseguire tali fini, quali le frequenze devono poter essere utilizzate da tutti gli operatori senza discriminazioni, soprattutto in quelle realtà dove sono presenti strutture statali / regionali / inhouse che possono gestire ed essere garanti di investimenti pubblici con condizioni chiare, uguali e eque per tutti gli operatori, garantendo una pluralità dell'offerta. (Es per Emilia Romagna Lepida Spa.)



Cesena Net srl

- 20 Dec 2014 00:49

Come noto, gli operatori TLC stanno implementando a tutt'oggi la rete LTE a seguito dell'asta delle frequenze relativa alla banda 800 bandita nel 2011. Tale asta prevedeva il rispetto di specifici obiettivi di copertura nelle aree in digital divide. Il MISE sta monitorando l'effettivo adempimento dell'obbligo, tuttavia, per favorire l'innalzamento dei livelli prestazionali dei servizi a banda ultralarga, la condizione più importante è che i tralicci ove è posizionato l'apparato LTE siano collegati in fibra ottica.

Tutti i modelli di realizzazione infrastrutturali proposti

prevedono il collegamento in fibra di detti tralicci, al fine di massimizzare l'offerta del servizio a banda ultralarga wireless. Con l'evoluzione tecnologica attuale è garantita la banda ultralarga avvalendosi di tecnologie sempre più performanti, pertanto è opportuno agevolare il dispiegamento di infrastrutture 4G, e di altre tecnologie radio avanzate in grado di raggiungere gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea. La navigazione wireless è, infatti, la modalità di fruizione privilegiata dall'utenza nazionale e come tale ne va stimolata la diffusione capillare nel territorio, poiché comporterebbe anche una più rapida crescita della domanda. In linea con le politiche europee di razionalizzazione dello spettro elettromagnetico e in coerenza con l'incremento esponenziale della domanda di connettività prevista nei prossimi anni, l'Italia potrà prevedere di assegnare ulteriori frequenze al settore. Sono inoltre già in corso operazioni di refarming e ristrutturazione di porzioni di spettro per modificarne la destinazione e ridurre gli sprechi.

In questo senso, pur garantendo la protezione e il mantenimento degli eventuali altri usi esistenti per le risorse frequenziali, un ruolo strategico nelle aree marginali e rurali può essere giocato dal fixed wireless access, che in Italia ha già ottenuto risultati importanti in vaste aree del territorio. Il suo utilizzo comporta, all'interno della razionalizzazione dell'uso dello spettro elettromagnetico, una procedura selettiva per l'assegnazione ad operatori in grado di fornirne i

servizi nelle aree marginali dei cluster individuati e, in particolare, nel Cluster D. La concessione delle relative frequenze a titolo non oneroso ha come rationale, in una logica di gestione delle risorse pubbliche disponibili per lo sviluppo della banda ultralarga, di consentire al mercato privato di coprire aree che altrimenti richiederebbero finanziamenti pubblici, consentendo di dirottare le risorse pubbliche verso altre aree aumentando così l'impatto dei benefici pubblici. La concessione non onerosa andrebbe però accompagnata alla previsione di un meccanismo use-it-or-lose-it rafforzato da una sanzione amministrativa da applicarsi qualora l'operatore aggiudicatario non rispetti gli obblighi di copertura assunti in sede di procedura selettiva. Infine, nella convinzione che si debba costruire un mercato unico digitale europeo partendo dunque dalle regole e dalle opportunità, l'Italia dovrà uniformarsi ai limiti degli altri Paesi europei in materia di elettromagnetismo con immediati vantaggi in termini di diffusione del servizio di connettività a banda ultralarga wireless.

la presenza di una frequenza riservata e non onerosa è un tema fondamentale per portare banda garantita alle case sparse o comunque alle zone di scarso interesse per gli operatori. Elemento chiave è la semplicità di allocazione che deve avvenire entro una settimana dalla richiesta per evitare la perdita di efficacia e di credibilità con l'utenza



Lepida Spa

- 18 Dec 2014 16:12

NGI ritiene che l'adozione di misure di policy sulle radiofrequenze (atte a garantire in tempi rapidi la messa a disposizione di bande di spettro funzionali, per gli operatori FWA) possa contribuire (a costo zero, essendo le frequenze risorse già nella disponibilità dello Stato) al raggiungimento degli obiettivi di Governo.



Ngì Spa

- 19 Dec 2014 15:15

In particolare, NGI ritiene urgente che il Governo metta rapidamente a disposizione tutti i canali disponibili (non meno di 210MHz) nella banda 3.6-4.2 GHz, attraverso una procedura selettiva (con obblighi di copertura) riservata ai servizi FWA proprio con l'obiettivo di garantirsi la fornitura di servizi ultrabroadband nella maggior parte del territorio nazionale.



Ngì Spa

- 19 Dec 2014 15:16

La procedura dovrebbe potrebbe basarsi sui seguenti criteri: (i) piano tecnico dell'infrastruttura; (ii) piano di copertura dell'offerta dei servizi ad almeno 30-50-100 Mbps nei cluster C e D individuati dal presente Piano, dei rapporti con l'utenza, delle previsioni di mercato, degli obiettivi di copertura e commerciali, nel rispetto delle norme di legge applicabili; (iii) struttura d'impresa ed esperienze maturate nel settore delle comunicazioni elettroniche, con particolare riferimento alla realizzazione di reti del tipo Fixed Wireless Access.



Ngj Spa
- 19 Dec 2014 15:16

La procedura, inoltre, dovrebbe prevedere dei meccanismi che assicurino allo Stato reali piani di investimento: es. tetti al cumulo di frequenze per utilizzi limitrofi (LTE, WiMax), meccanismi del tipo use-or-lose-it, etc.



Ngj Spa
- 19 Dec 2014 15:16

Il recepimento dell'approccio europeo per i limiti di esposizione ai CEM deve avvenire dichiarando che il paese adotta una legislazione basata sul rigore scientifico garantito dalle linee guida ICNIRP. Per appoggiare l'azione legislativa sono disponibili in Italia competenze scientifiche e esperienze istituzionali che possono essere impiegate. La sensibilità pubblica sui rischi da esposizione richiede azioni di comunicazione partecipativa a tutela del rapporto di fiducia con i cittadini evitando strumentalizzazioni pericolose che possono ostacolare azioni di sviluppo (WiFi nelle scuole).



Consorzio Elettra2000
- 19 Dec 2014 15:30

Siamo d'accordo sulla importanza della possibilità di avere frequenze riservate e non onerose per soluzioni punto multipunto in zone disagiate, ma l'assegnazione di frequenze riservate non deve prevedere comunque l'eliminazione dell'utilizzo delle frequenze in banda libera, ma un'ulteriore possibilità. Devono essere agevolate le aziende con esperienza di reti FWA già realizzate.



Stefano Negri
- 19 Dec 2014 23:28

Nel piano manca strategia per le aziende FAW sia in banda libera che in banda licenziata: potrebbe essere utile, oltre all'assegnazione di frequenze riservate e non onerose, anche prevedere la possibilità di poter utilizzare in modalità non armonizzata gli apparati operanti in banda libera almeno nelle zone in Cluster D, nel rispetto comunque delle norme in materia di inquinamento elettromagnetico, per rendere economico l'intervento di copertura in tali aree. Ricordiamo che il Fixed Wireless Access ha ottenuto importanti risultati in particolare grazie all'apporto degli operatori WISP ch



Stefano Negri
- 19 Dec 2014 23:33

Siamo d'accordo sulla importanza della possibilità di avere frequenze riservate e non onerose per soluzioni punto multipunto in zone disagiate, ma l'assegnazione di frequenze riservate non deve prevedere comunque l'eliminazione dell'utilizzo delle frequenze in banda libera, ma un'ulteriore possibilità. Tutte le aziende con esperienza e capacità di poter realizzare reti FWA devono poter avere le stesse possibilità e accedere alle stesse risorse indipendentemente dalla dimensione o dalla struttura d'impresa purché si dia prova avere raggiunto l'obiettivo prefissato.



Cesena Net srl
- 20 Dec 2014 00:30

Se l'obiettivo perseguito e' mettere a disposizione del cittadino/imprese l'accesso alla banda larga e ultra larga, le risorse che lo stato mette a disposizione per perseguire tali fini, quali le frequenze devono poter essere utilizzate da tutti gli operatori senza discriminazioni, soprattutto in quelle realtà dove sono presenti strutture statali /

regionali / inhouse che possono gestire ed essere garanti di investimenti pubblici con condizioni chiare, uguali e eque per tutti gli operatori, garantendo una pluralità dell'offerta . (Es per Emilia Romagna Lepida Spa.)



Cesena Net srl

- 20 Dec 2014 00:46

Rispetto al tema si fa presente che nel mercato sono presenti operatori che realizzano il proprio piano industriale in forza di un asset frequenziale il cui costo è stato sostenuto a seguito dell'asta delle frequenze BWA relativa alla banda 3400-3600 MHz bandita nel 2008 e che prevedeva il rispetto di specifici obiettivi di copertura nelle aree in digital divide (obblighi di copertura peraltro già ottemperati con relativo impegno economico ed operativo). Si ritiene, pertanto, che il meccanismo di concessione di eventuali frequenze a titolo non oneroso non possa non tenere in considerazione



Linkem SpA

- 20 Dec 2014 15:02

si propone di valutare per i servizi FWA in banda licenziata e realizzati con tecnologie standard 4G un ruolo strategico in tutte le aree, ma con un focus maggiore in quelle marginali.



Linkem SpA

- 20 Dec 2014 15:14

Conclusioni

Le agevolazioni tese ad abbassare la barriera di costo dell'infrastrutturazione sono definite, prima di tutto, al fine di mettere ordine, eliminare le inefficienze e stabilire un ambiente normativo e regolatorio favorevole allo sviluppo degli investimenti in infrastrutture a banda ultralarga.

Il catasto è il fulcro dell'intera strategia, poiché è prima di tutto uno strumento di coordinamento e monitoraggio delle soluzioni definite, nonché ovviamente una soluzione capace di creare efficienza, ridurre i costi anche massimizzando le sinergie e la condivisione fra utilities. Nella convinzione che si debba costruire un mercato unico digitale europeo partendo dunque dallo standardizzare regole e opportunità, l'Italia dovrà progressivamente uniformarsi ai limiti degli altri Paesi europei in materia di elettromagnetismo con immediati vantaggi in termini di diffusione del servizio di connettività a banda ultralarga wireless, in fixed wireless access e via satellite.

Il recepimento dell'approccio europeo per i limiti di esposizione ai CEM deve avvenire dichiarando che il paese adotta una legislazione basata sul rigore scientifico garantito dalle linee guida ICNIRP. Per appoggiare l'azione legislativa sono disponibili in Italia competenze scientifiche e esperienze istituzionali che possono essere impiegate. La sensibilità pubblica sui rischi da esposizione richiede azioni di comunicazione partecipativa a tutela del rapporto di fiducia con i cittadini evitando strumentalizzazioni pericolose che possono ostacolare azioni di sviluppo (WiFi nelle scuole).



Consorzio Elettra2000

- 19 Dec 2014 15:31

Link al testo sul Commentario

<http://commenta.formez.it/ch/>

[BandaUltralarga/?id_speech=144](http://commenta.formez.it/ch/BandaUltralarga/?id_speech=144)

Gli strumenti del piano

Le agevolazioni per l'accesso alle
risorse economiche

Soluzioni finanziarie per migliorare l'accesso al capitale

L'investimento in infrastrutture è cruciale per la transizione dell'economia verso una crescita più sostenuta. Lo affermano il Fondo Monetario Internazionale, i Ministri delle Finanze del G20, il Documento di Economia e Finanza 2014, la Commissione Trasporti e Poste e Telecomunicazione, il Consiglio dell'Unione Europea e la Commissione Europea nella Strategia EU2020 e, con specifico riferimento all'Italia, nel documento di valutazione del Programma Nazionale di Riforma e nel Programma di Stabilità 2014.

Nell'ultimo "World Economic Outlook" (ottobre 2014) il Fondo Monetario Internazionale ha presentato i risultati di una ricerca finalizzata alla valutazione

delle conseguenze macroeconomiche degli investimenti pubblici in infrastrutture. Tali risultati, circoscritti alle infrastrutture immateriali e ritagliati sulle caratteristiche economiche dell'Italia, quale economia a bassa crescita, rivelano come strumenti di finanziamento a debito, implementati da sistemi di investimento efficienti, garantiscano risultati migliori in termini di percentuali di PIL, rispetto a soluzioni a budget neutral.

Si tratta d'investimenti ad alta intensità di capitale che contribuiscono alla crescita del Paese incrementando la domanda nel breve periodo e migliorando i servizi nel medio lungo periodo presentando delle caratteristiche tali da promuovere l'intervento pubblico anche a debito:

- costi iniziali molto elevati;
- produzione dei benefici su tempi molto lunghi;
- esternalità positive di natura sociale tali da superare i ritorni privati per l'operatore.

Nel caso delle infrastrutture immateriali, a differenza di quelle fisiche, è meno rischioso prevedere la qualità degli investimenti proposti, purché l'infrastruttura realizzata mantenga l'apertura e la neutralità tecnologica descritta in questa strategia. La Strategia EU2020 e in particolare l'Agenda Digitale Europea, offrono, infatti, una visione a prova di futuro che guida gli investimenti degli stati membri.

Tuttavia, l'attuazione di politiche di sviluppo basate su un impulso agli investimenti pubblici nelle infrastrutture, presenta un'oggettiva difficoltà

legata alla necessità di attenersi a politiche di rigore (Fiscal Compact) nella gestione del bilancio pubblico. Considerando che si tratta d'investimenti ingenti, questo è un problema che spesso blocca l'investimento se basato unicamente su schemi d'intervento che prevedono l'uso diretto di fondi pubblici.

La presente strategia, dunque prevede l'impiego di strumenti finanziari differenti che fanno leva sul basso costo dei finanziamenti e la liquidità potenziale dei mercati finanziari, ovvero:

- Prestiti bancari, eventualmente da parte di istituti con specifiche missioni di sviluppo;
- Operazioni di PPP basate su: i) Project financing; ii) Emissione di project bond (rivolti a investitori finanziari anche istituzionali)

Tuttavia, il mercato dimostra che il rischio dell'investimento con il quale devono fare i conti i privati è troppo alto per sbloccare i piani infrastrutturali degli operatori se non avvalendosi di strumenti d'ingegneria finanziaria che agiscano come fattore di sblocco di tali meccanismi, quali:

- Garanzia (con risorse pubbliche), su prestiti concessi alle PA per la realizzazione di infrastrutture;
- Interventi mirati di credit enhancement dei finanziamenti privati richiesti nelle operazioni di PPP, con l'obiettivo di rendere appetibili il finanziamento ad una più ampia platea di investitori. Sul modello comunitario, quindi, la presente strategia propone la

costituzione uno strumento finanziario multifondo e multiprogramma con la partecipazione di investitori istituzionali, nazionali ed europei focalizzati su investimenti di medio lungo periodo, istituito presso il MISE.

La contribuzione pubblica al piano banda ultralarga è, dunque, sia a fondoperduto – a valere su risorse comunitarie (FESR e FEASR), nazionali (FSC) e regionali – sia sotto forma di garanzia del debito con l’obiettivo di:

1. Prevedere il maggior coinvolgimento possibile di risorse private agevolando l’accesso a linee di credito e garantendo il rischio;
 2. Prevedere un utilizzo delle risorse pubbliche compatibile con il fiscal compact;
 3. Garantire la regolarità dei flussi finanziari tra i soggetti attuatori e le imprese impegnate nella realizzazione dei progetti in cui il piano si articolerà.
- Il fabbisogno pubblico deve essere annualmente aggiornato ai piani di investimento degli operatori privati, all’evoluzione tecnologica, nonché ai modelli d’intervento applicati, tra quelli descritti nel par. 2.3.1 dedicato ai modelli di intervento, che si intende utilizzare.

Analogamente alla proposta francese dei così detti Réseaux d’Initiative Publique (RIP), l’Italia, avvalendosi anche del modello d’intervento “partnership pubblico-privata”, attraverso la realizzazione a fronte di un costo valutato in circa 12 Mld di euro prevede l’impiego di

risorse pubbliche per circa 6 mld di euro, con un fattore di leva 2, rispetto alle risorse dei privati, nello scenario più ottimista.

Il Piano prevede risorse pubbliche significative, ancorché probabilmente non sufficienti a realizzare una infrastruttura di telecomunicazione avanzata "future proof" fino a casa dell'utente. Esse andrebbero perciò allocate oculatamente tenendo conto sia delle esigenze di domanda/offerta che della realistica possibilità di includere nell'infrastruttura NGN le varie tecnologie disponibili al fine di minimizzare i costi di dispiegamento – wired, wireless e satellite per le tecnologie di trasporto ed accesso; cavidotti, mini-trincee, sottosuolo, soprasuolo, aeree,... per quelle di pos



Fulvio Ananasso

- 20 Dec 2014 11:52

Il secondo obiettivo, "prevedere un utilizzo delle risorse pubbliche compatibile con il Fiscal Compact europeo ", incide sulla determinazione del mix tra fondi strutturali e fondi FSC da utilizzare e risulta particolarmente rilevante in quelle aree dove i progetti sono attuati esclusivamente con risorse pubbliche. In tali casi si potrà ricorrere a di linee di credito istituzionali, eventualmente supportate da una garanzia pubblica.

La creazione, con risorse comunitarie, di uno strumento finanziario multiprogramma e multifondo, fornisce infatti la flessibilità di impieghi delle risorse pubbliche necessarie alla realizzazione del piano, nonché consentire la massima valorizzazione dell'apporto di risorse private, anche ad integrazione del contributo nazionale, con evidenti benefici in termini di patto di stabilità.

Infine, il terzo obiettivo, "garantire la regolarità dei flussi finanziari tra i soggetti attuatori e le imprese impegnate nella realizzazione dei progetti in cui il piano si articolerà" richiede la creazione di un sistema di supplier financing per le imprese coinvolte nella

realizzazione del piano. Tale sistema sarà dotato di una garanzia pubblica di entità crescente in relazione all'entità dell'apporto di risorse private al piano. Questo aspetto è molto rilevante in relazione all'impatto diretto della realizzazione del piano sui territori e, in particolare, sul tessuto industriale che sarà il vero braccio operativo dei lavori di spiegamento della rete. Garantire un canale diretto e tempi certi nei pagamenti a queste imprese ne è, infatti, un prerequisito indispensabile per ricostruire una filiera, quella dell'ingegneria e dell'impiantistica, devastata negli ultimi anni dal forte calo degli investimenti privati degli operatori di telecomunicazione.

Rispetto ai tradizionali strumenti del factoring o di cessione del credito il supplier financing ha il vantaggio di fornire "centralmente" condizioni migliori di credito per le imprese, sia le grandi che le piccole, ed anche di prevenire possibili problemi di accumulo di crediti nei confronti della PA.

Defiscalizzazione degli investimenti

Nelle aree in cui nessun operatore ha dichiarato di voler investire nei prossimi tre anni, è previsto un credito d'imposta a valere sull'IRES e sull'IRAP complessivamente dovute dall'impresa che realizza interventi infrastrutturali abilitanti connettività a banda ultralarga, ai sensi della l.n. 133 del 2014, art. 6.

La defiscalizzazione degli investimenti rappresenta senz'altro uno stimolo per gli operatori di telecomunicazione ad ampliare i propri piani di investimento. Quanto più la misura sarà descritta in modo puntuale, tanto più gli operatori avranno la possibilità di pianificare in modo concreto l'utilizzo di tale strumento



Alessandro Zorer

- 19 Dec 2014 11:58

Come maggior distributore in Italia di servizi banda larga satellitari, e quindi conoscitori del territorio e delle sue esigenze, riteniamo che le agevolazioni eventuali debbano tener conto della peculiarità del satellite. Le infrastrutture satellitari non sono posate a terra, non hanno carattere comunale o regionale, e quindi un eventuale finanziamento all'infrastruttura dev'essere calcolato in termini di costi individuali per apparati di ricezione a terra. Walter Munarini Direttore Open Sky

Walter Munarini

- 19 Dec 2014 17:03

Un meccanismo di incentivazione aperto ai nuovi investimenti in banda ultralarga, che si stima capace di stimolare anche gli investimenti in collegamenti oltre i 100 Mbps nei comuni superiori a 50mila abitanti, nelle prime 2.000 città italiane, che sono ancora in parte bianche. Si tratta di una soluzione in grado di orientare gli investimenti privati, elevando sino a 3 punti percentuali gli IRR aziendali ed evitando, quanto più possibile, la duplicazione degli scavi in alcune zone circoscritte che creano situazioni di digital divide interno alle città.

si suggerisce di farlo non solo nei comuni con più di 50.000 abitanti ma anche nelle zone omogenee ove l'insieme di comuni adiacenti costituiscano per l'operatore un bacino di oltre 50.000 abitanti sebbene in comuni differenti, a condizioni che tali comuni siglino un patto per la banda ultralarga in cui gli aspetti di semplificazione e comunque permissistici siano identici



Lepida Spa

- 18 Dec 2014 16:15

Occorre sempre specificare anche una banda di upload minima e non solo la banda di download



Timothy Redaelli

- 18 Dec 2014 18:33

Riteniamo la defiscalizzazione necessaria a garantire un ritorno minimo degli investimenti nelle aree che dovranno fungere da traino per il processo di digitalizzazione del Paese e consideriamo tale incentivo lo strumento più interessante e in grado realmente di spingere l'operatore a realizzare quegli investimenti altrimenti non fattibili.



METROWEB ITALIA SPA

- 20 Dec 2014 17:36

Al fine della sua concreta applicabilità, sarà necessario garantire all'operatore: a) la certezza di tale misura (l'operatore potrà prendere impegni di copertura solo se non dovrà correre il rischio di vedersi annullato il beneficio fiscale a causa di blocchi derivanti dalla normativa europea); b) l'effettiva base giuridica che ne permette l'applicazione (ad oggi il Decreto Sblocca Italia prevede sgravi fiscali solo nelle «aree grigie» NGA, mentre nel presente piano strategico si prevede tale misura anche per le aree «nere» del cluster A, nel caso di upgrade da 30 a 100Mbps).



METROWEB ITALIA SPA

- 20 Dec 2014 17:50

La portata dell'incentivo è tale da immaginare che questo, se prorogato negli anni successivi al 2015, possa portare nuovi investimenti nel primo 10% delle unità immobiliari, ovvero circa 2,8 milioni, pari a circa 1,4 milioni di edifici, collocati nelle prime 15 città italiane – senza completarle integralmente. In coerenza con la norma si tratta di città che hanno più di 50 mila abitanti, apportando quindi un upgrade del servizio di connettività che da 30 Mbps passerebbe a 100 Mbps per effetto della defiscalizzazione. Si tratta quindi della soluzione che sarà più verosimilmente adottata dal mercato per l'infrastrutturazione delle aree appartenenti al cluster A.

La definizione di «aree nere» per le 15 città del Cluster A può non essere sempre appropriata, sia perché, anche all'interno di città nere sono presenti distretti non serviti dall'infrastruttura NGAN (aree bianche a tutti gli effetti che dovrebbero poter beneficiare dei medesimi incentivi previsti in tali aree), sia perché la città «nera» è definita tale prendendo come riferimento l'esistenza di 2 o più reti NGAN a 30 Mbps (obiettivo 2 DAE),

 *METROWEB ITALIA SPA*
- 20 Dec 2014 20:17

mentre, in ottica obiettivo 3, delle 15 città del cluster A, solo Milano è classificabile nera, mentre le altre 14 città sarebbero tutte bianche.

 *METROWEB ITALIA SPA*
- 20 Dec 2014 20:18

Conseguentemente a quanto detto sopra, per tutte le città dei cluster A e B1 dovrebbe essere almeno possibile effettuare la prenotazione per aree di centrale TI (questa dovrebbe corrispondere all' «area geografica» di cui al Decreto Sblocca Italia comma 7 quater, punto c), senza l'obbligo di copertura di tutto il Comune.

 *METROWEB ITALIA SPA*
- 20 Dec 2014 20:18

Inoltre andrebbe rivisto, a nostro avviso, la disposizione del Piano in cui si da per scontato che sulle 15 città del cluster A gli operatori andranno comunque ad investire autonomamente, con defiscalizzazione o credito agevolato. Poiché tale previsione, in alcune città (ad es. Palermo, Catania, Messina), non è per nulla scontata, sarebbe ragionevole prevedere delle città (almeno 5) all'interno di detto cluster, in cui il «salto di qualità» possa avvenire anche prevedendo contributi a fondo perduto, come previsto per il cluster B1.

 *METROWEB ITALIA SPA*
- 20 Dec 2014 20:18

Differenziare gli interventi pubblici sulla base della definizione di «salto di qualità» da 30 a 100Mbps, senza specificare l'infrastruttura che costituirà la piattaforma abilitante per i servizi a 100Mbps, rischia di generare incertezze e contenziosi. Sarebbe quindi opportuno definire le regole e le condizioni per le quali tale velocità dovrà essere garantita (SLA per i 100Mbps) in modo da capire quali siano i reali limiti delle tecnologie e delle architetture in relazione al loro dimensionamento, considerando anche la necessità di garantire un fattore di contemporaneità elevato.

 METROWEB ITALIA SPA
- 20 Dec 2014 20:19

Inoltre, è ipotizzabile che tale misura stimoli ulteriori investimenti, pari a circa 100 milioni di euro, nelle aree del Paese in cui non sono disponibili nemmeno i collegamenti a 30 Mbps. Si tratta di investimenti non previsti dagli operatori di telecomunicazione e, pertanto, di nuovi investimenti realizzati che non sarebbero possibili senza la misura di defiscalizzazione. A seconda della tecnologia utilizzata l'investimento previsto dagli operatori, usufruendo della defiscalizzazione, è stimabile possa essere di circa 500-600 milioni di euro, in aggiunta ai circa 2 miliardi che hanno dichiarato voler investire nei prossimi tre anni.

L'attuazione di questa misura segue le normali prassi adottate per le normali procedure di defiscalizzazione. Il monitoraggio degli interventi realizzati sarà attuato da Infratel incrociando i dati ricavati dalla piattaforma per il catasto del sotto e sopra suolo e gli impegni degli operatori dichiarati annualmente nella consultazione pubblica di cui al cap. 1.3.

I dati ricavati da Infratel saranno quindi comunicati all'Agenzia per le Entrate. In coerenza con il punto 78 dei citati Orientamenti Comunitari in materia, Infratel pubblicherà sul proprio sito web

le principali caratteristiche della misura e l'elenco delle aree bianche, nonché la base dati nazionale sulla disponibilità delle infrastrutture esistenti che potrebbero essere riutilizzate per la diffusione della banda ultralarga, al fine di promuovere la concorrenza nella fornitura del servizio nelle aree oggetto di piani infrastrutturali sia privati sia pubblici, garantendo un elevato livello di trasparenza. I piani degli operatori privati, anche in virtù della presente misura di incentivazione, segnano il confine, aggiornato annualmente attraverso la consultazione pubblica, entro il quale può agire il contributo pubblico diretto. Pertanto, maggiore sarà l'impegno privato, minore potrà essere lo sforzo pubblico richiesto.

A agevolazioni per le amministrazioni locali

La Presidenza del Consiglio ha sottolineato l'importanza del mercato unico digitale per l'Europa ponendo l'accento sugli investimenti nelle infrastrutture digitali, che devono restare al di fuori dal Patto di Stabilità, perché "non rappresentano un costo, ma un investimento per il futuro". L'obiettivo di questa azione, dunque, è quello di anticipare grazie all'investimento pubblico il raggiungimento dei target europei liberando le risorse regionali già disponibili ma non utilizzabili in quanto soggette al patto di stabilità, anche avvalendosi del fondo di investimento di cui al cap. 2.5.

Conclusioni

La strategia individua una serie di misure volte a massimizzare l'impiego delle risorse private

nella realizzazione del piano, si tratta di misure complementari ai modelli di intervento descritti e sono di carattere straordinario, pertanto hanno una durata limitata. La defiscalizzazione degli investimenti è, ad oggi, attiva solo per il 2015, quale misura sperimentale per massimizzare gli investimenti degli operatori privati. Anche l'ipotesi di deroga del patto di stabilità è una misura eccezionale prevista esclusivamente per gli interventi infrastrutturali a banda ultralarga considerati strategici per lo sviluppo economico. Di altra natura, invece, le soluzioni finanziarie descritte per aumentare l'accesso al capitale: si tratta di soluzioni che non solo incentivano gli investimenti ma ne assicurano anche la continuità e la regolarità dei finanziamenti in corso d'opera anche per evitare ritardi connessi alla gestione amministrativa ed economico finanziaria del piano stesso.

Link al testo sul Commentario

http://commenta.formez.it/ch/BandaUltralarga/?id_speech=145

Gli strumenti del piano

Gli stimoli alla domanda

Una delle maggiori difficoltà di sviluppo della banda ultralarga in Italia è rappresentata dal basso potenziale della domanda e da un trend decrescente di linee attive su rete fissa a favore delle linee mobili. Tale fattore è presente su tutto il territorio nazionale, comprese le città appartenenti al cluster A dove più operatori competono tra loro per la realizzazione di reti FTTC. Tuttavia le indagini sulla domanda mostrano possibili margini di sviluppo laddove il 60% degli utenti dichiara interesse per i collegamenti in banda ultralarga e il 33% disponibilità a pagare un prezzo superiore per tali collegamenti rispetto a quelli attuali per i servizi tradizionali a banda larga.

Stiamo creando Palestre di Innovazione in tutta Italia come spazi "iper connessi", dove sperimentare i benefici delle tecnologie e fare innovazione: www.innovationgym.org/rete-delle-palestre/mappa/ Questi spazi virtuali (fisici e virtuali) possono trasformarsi in volano di sviluppo per la crescita della domanda, perché permettono a categorie diverse di persone di sperimentare concretamente i servizi tecnologici. Si tratta di docenti, studenti, artigiani, manager, imprenditori ecc.

 *Fond. Mondo Digitale*
- 19 Dec 2014 08:59

La domanda di collegamenti in banda ultralarga nei cluster A e B (ad alta densità di popolazione) necessita di incentivi economici che stimolino l'acquisizione effettiva di connessioni a 100 Mbps. Tra i rischi degli incentivi lato offerta, esiste la possibilità di conseguire gli obiettivi di copertura territoriale/popolazione della rete, ma di non collegare con linee attive gli utenti finali se questi non sono economicamente incentivati alla migrazione verso nuove tecnologie.

La permeabilità da un Cluster all'altro (es. da C a D) deve essere possibile e basata su caratteristiche di contesto non solo abitativo e territoriale ma anche sull'analisi dei fatti che può essere gestita solo dalle Regioni che hanno una conoscenza diretta dei territori. Nell'esperienza regionale sono reperibili casi di Comuni teoricamente in aree di mercato ma, nei fatti, in digital divide. Un approccio generalista privo di analisi specifica (basata sulle autodichiarazioni degli Operatori) non è sufficiente e, soprattutto, può generare errori di valutazione in assenza di mobilità



Iacopo Avegno

- 19 Dec 2014 15:47

Gli incentivi economici dal lato della domanda dovrebbero essere erogati in presenza di specifiche condizioni di mercato che ne garantiscano l'efficacia rispetto agli obiettivi di sviluppo rapido di connessioni attive a 100 Mbps, quando gli incentivi dal lato dell'offerta non sono in grado di ottenere gli stessi risultati. Questo è il caso anche delle città incluse nei cluster A e B:

- in presenza di domanda potenziale medio-alta;
- con bassa offerta potenziale di nuove tecnologie;
- in presenza di difficoltà ad attivare le linee una volta che sia stata realizzata la rete;
- con assenza di sviluppo delle esternalità di rete (raggiungimento massa critica).

Nelle aree appartenenti ai cluster A e B, gli incentivi economici dal lato della domanda presentano numerosi

vantaggi rispetto a quelli erogabili sul versante dell'offerta, tra cui:

- auto allocazione ottimale delle risorse finanziarie pubbliche laddove maggiormente necessarie;
- minimizzazione di impiego delle risorse finanziarie pubbliche;
- massimizzazione (certezza) delle entrate fiscali dovute all'erogazione degli incentivi (IVA, IRES da collegamenti attivi);
- certezza che l'incentivo erogato non determini solo copertura territoriale di rete, ma anche una domanda di connessioni a 100 Mbps effettivamente attivate;
- impulso allo sviluppo delle esternalità di rete necessarie al successo dell'intera strategia di finanziamento pubblico;
- rapidità di impiego delle risorse finanziarie stanziare;
- compatibilità con la normativa in materia di gli aiuti di stato;
- possibilità di condizionare il finanziamento all'effettivo switch-off dei collegamenti in rame.

Tra i possibili strumenti di intervento pubblico, potrebbero essere previsti incentivi a fondo perduto dal lato della domanda, indirizzati ai cluster A e B che presentano i requisiti, di interesse potenziale, degli utenti e, di interesse effettivo, degli operatori (se sostenuto da un intervento pubblico).

A questo proposito si propone di emendare questo punto indirizzando queste risorse verso altri cluster con minor copertura di servizio (B,C e D). Non si capisce infatti perché gli incentivi debbano essere prioritizzati su aree in cui il servizio è già di buona qualità.

Stefano Negri

- 19 Dec 2014 23:34

Tali incentivi alla domanda possono avere varie forme. La più semplice è quella del voucher gestito tramite l'operatore che fornisce il servizio. Il relativo fabbisogno non è previsto in questo piano ma può essere coperto con l'intervento di varie entità, come le Camere di Commercio, ad esempio.

Il ragionamento esposto fin qui è molto condivisibile. Purtroppo, da quanto si comprende dal testo e dalla tabella dei costi, gli incentivi alla domanda, necessari, non sono inclusi nel piano e "potrebbero" essere realizzati se altri, come le Camere di Commercio, si faranno avanti. Credo sia un punto da modificare, perché altrimenti i cluster A e B saranno notevolmente penalizzati e gli obiettivi saranno molto a rischio



Nello Iacono

- 01 Dec 2014 19:50

Le iniziative di aggregazione preventiva della domanda fanno parte integrante delle misure di stimolo alla domanda (v. Modello IV nel par. 2.3.1), permettendo di massimizzare l'efficacia degli interventi di sviluppo della rete a banda ultralarga mentre allo stesso tempo si minimizzano i rischi collegati all'intervento pubblico. La misura più importante per lo sviluppo della domanda è, però, costituita per intero dall'attuazione dell'Agenda digitale Italiana e, in particolare, del piano: "Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020" al quale il presente piano è coerente e si ricollega integralmente.

Conclusioni

Le soluzioni volte a innescare la domanda sono dettate dall'esigenza di:

- raggiungere il terzo obiettivo dell'Agenda Digitale Europea "che almeno la metà della popolazione sottoscriva abbonamenti a servizi di connettività oltre i 100 Mbps";
- stimolare la domanda con l'obiettivo di rendere più

sostenibile la realizzazione di infrastrutture abilitanti il servizio a 100 Mbps, anche mediante il sostegno pubblico (in coerenza con il punto 82 dei citati Orientamenti Comunitari).

Questa sezione è intimamente legata alla strategia per la crescita digitale, ove sono descritti nel dettaglio i driver di sviluppo qui accennati, accompagnati da un piano di comunicazione e disseminazione del processo di digitalizzazione in corso per opera dell’Agenzia per l’Italia Digitale anche in collaborazione con il Digital Champion italiano.

Secondo l’ultimo rapporto Istat “Cittadini e nuove tecnologie” ci sono ancora quasi 22 milioni di persone (38,3% popolazione della residente) che non ‘navigano’ e forse non sanno neppure bene cosa sia Internet. Bisogna ripartire da qui, con azioni sistemiche di forte impatto.

 *Fond. Mondo Digitale*
- 19 Dec 2014 07:05

Produttori e autori di cinema, televisione e web sono molto interessati al successo della Strategia italiana per la banda ultralarga. Il documento in consultazione sottovaluta il ruolo dell’audiovisivo, che è il principale utilizzatore della banda e driver della domanda. Per essere efficace la Strategia deve essere integrata con un Piano per il trasferimento di parte dei consumi televisivi da broadcast a broadband. Obiettivi e modalità operative di questo piano integrativo sono in <http://tinyurl.com/pj3c7w4> ANICA, APT, PMI cinema e audiovisivo/CNA, DOC.IT, ANAC, 100Autori

 *piero de chiara*
- 19 Dec 2014 15:53

